

# radiocorriere



## radioinvito 1951

**Al "tiro a segno" della fortuna mirate sempre ai premi maggiori!!!**

In caso di sorteggio favorevole il premio sarà maggiore se il fortunato vincitore, oltre ad aver risposto al «questionario», avrà anche utilizzato il modulo celestrino per procurare un nuovo abbonato alle radioaudizioni.

---

**50 premi da 50.000 lire**

**100 premi da 250.000 lire**

**4 premi da UN MILIONE**

---

Il radiocorriere e la radio annunceranno di volta in volta i nomi dei vincitori.

**Eduardo e Filina De Filippo in una scena di "Filippone Marinaro... La brillantissima commedia di Eduardo - protagonisti i due grandi attori - verrà trasmessa dalla Rete Rossa lunedì alle 21,03**

E' il rendimento che conta



E' proprio così. Con il nuovo sport, anche nel lavoro, gli apoloni si sono presentati per chi è più rapido, più forte, più... Come nelle sport, anche nella propria professione tutti possono migliorare. Il sistema è stato studiato ad un laboratorio nazionale. I materiali di tutti gli usi: M.C.C.M., D.L. EDI, ELETTRONICO E RADIO ONDA SI ANNI, ma l'ultimo lavoro di ricerca. Il suo metodo insegna, anche in chi fa una carriera limitata, la colta di intelligenza pratica, con un sistema di insegnamento facile ed attraente, conduce il lavoratore ed il tecnico alla perfezione nella propria professione. Ritagliate questo annuncio ed inviatelo indicando la Vostra professione ed il Vostr indirizzo. Senza alcun impegno si sarà speso il vostro il volente.

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA - 10100 Firenze

...SEI ANCORA IN TEMPO!  
SMETTI DI FUMARE..  
USANDO TABAKEX



Con nostre nuove metodi in due giorni smetterete di fumare. Informazioni gratuite scrivendo a: **ROTA** - Casella postale n. 3434 MILANO (151)

Lo **SPAZZACAMINO** in barattolo



Produzione **COMBUSTIO - MILANO**  
VIA MANZONI 44 TEL. 791857

Richiedetelo al vostro droghiere

# STAZIONI ITALIANE

RETE AZZURRA			RETE ROSSA			TERZO PROGRAMMA				
Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri	STAZ. A MODULAZIONI DI FREQUENZA	
Bari II	1484	202,2	Alessandria	1578	190,1	Merano	1578	190,1	Mc/s	Mc/s
Bologna II	1484	202,2	Ancona	1448	207,2	Milano II	1034	290,1	Bologna 90,9	Napoli 94,9
Bolzano I	656	457,3	Aquila	1578	190,1	Napoli II	1448	207,2	Firenze 93,9	Roma 98,9
Catania II	1484	202,2	Bari I	1115	269,1	Palermo	566	530,0	Genova 91,9	Torino 98,9
Firenze I	656	457,3	Bologna I	1115	269,1	Potenza	1578	190,1	Milano 99,9	Venezia 91,9
Genova I	1331	225,4	Bolzano II	1484	202,2	Roma I	845	355,0	Onde corte	
Messina	1331	225,4	Bressanone	1578	190,1	Salerno	1578	190,1	kC/s 6260 m. 47,90 - kC/s 6240	
Milano I	899	331,7	Catania I	1367	219,5	S. Remo	1034	290,1	m. 48,10 - kC/s 5980 m. 50,2 -	
Napoli I	656	457,3	Catanzaro	1578	190,1	Savona	1578	190,1	kC/s 3970 m. 75,6	
Pescara	1331	225,4	Cosenza	1578	190,1	Torino II	1448	207,2		
Roma II	1331	225,4	Firenze II (diurna/serale)	1484	202,2	Tronto	1578	190,1		
Torino I	656	457,3	Foggia	1578	190,1	Udine	1484	202,2		
Venezia I	1331	225,4	Genova II (diurna/serale)	1484	202,2	Venezia II	1034	290,1		
Verona	1484	202,2	La Spezia	1484	202,1	Vicenza	1578	190,1		
AUTONOME			ONDE CORTE							
Cagliari	1061	282,8	Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri		
Trieste	1142	262,7	6,01	49,92	11,90	25,20	17,77	16,88		
			9,63	31,15	15,12	19,84	17,80	16,85		
			11,81	25,40	15,31	19,59	21,56	13,91		
<b>STAZIONI PRIME:</b> Alessandria - Ancona - Aquila - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Bressanone - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Foggia - Genova I - Merano - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Pescara - Potenza - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia - Torino I - Trento - Udine - Venezia I - Verona - Vicenza										
<b>STAZIONI SECONDE:</b> Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II										

# STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
<b>ALGERIA</b>			<b>GERMANIA</b>			<b>INGHILTERRA</b>		
Algeri	306,1	980	Monaco di Baviera	311,8	962	Programma Leggero		
<b>ANDORRA</b>			Amburgo e Colonia	308,9	971	Droitwich	1500	200
Andorra	364	824	Trasmettitore del Reno	295,2	1016	Stazioni sincronizzate	247,1	1214
<b>AUSTRIA</b>			Franciaforte	208,4	1439	Programma Terzo		
Vienna I	513,7	584		48,9	6190	Droitwich	463,7	647
<b>BELGIO</b>			<b>MONACO</b>			Stazioni sincronizzate	194	1546
Bruxelles I (francese)	481,9	620	Montecarlo	204,6	1466	Program. onde corte		
Bruxelles II (flamminga)	324	926	<b>UNGHERIA</b>			ore 5,00 - 8,15	49,10 - 31,32	
<b>CECOSLOVACCHIA</b>			Radio Kossuth	556,5	539	» 12,00 - 16,15	16,93	
Praga	470,2	438	Radio Petofi	252,7	1187	» 12,00 - 17,15	19,82	
Gruppo sincronizzato	243,5	1232	<b>POLONIA</b>			» 17,00 - 18,15	25,38	
<b>FRANCIA</b>			Varsavia (Progr. Naz.)	1321,6	227	» 18,15 - 19,15	31,55	
Programma nazion.			Gruppo sincronizzato	367	818	» 19,15 - 22,00	48,78	
Paris I	347,6	863	<b>SVIZZERA</b>			» 23,00 - 23,45	49,10	
Bordeaux	249	1205	Beromunster	567,1	529	<b>RADIO VATICANA</b>		
Marsiglia II	218	1376	Monteceneri	538,6	557	Orari dei programmi in lingua italiana		
I Gruppo sincronizz.	241,7	1241	Sottens	392,6	764	Ore 9 Domenica: Messa - m. 25,55; 31,10; 50,26		
II Gruppo sincronizz.	222,4	1349	<b>INGHILTERRA</b>			Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 50,26; 196; 202		
III Gruppo sincronizz.	201	1493	Program. nazionale			Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202		
<b>Programma Parigino</b>			North	433,5	692	Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202		
Lyon	498,4	602	Scotland	370,8	809	Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 41,21; 50,26; 196; 202		
Paris III	445,1	674	Welsh	340,5	881			
Marsiglia I	445,1	674	London	330,4	908			
Limoges	422,5	710	West	285	1052			
Rennes	379,4	791	Midland	275,2	1088			
Nancy	358,9	836	North Ireland	260,6	1151			
Toulouse	317,8	944						
Strasbourg I	258,6	1160						
Lilla I	234,9	1277						
IV Gruppo sincronizz.	213,-	1403						

# radiocorriere

SETTIMANALE DELLA  
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21  
TELEFONO 41.172

Pubblicista: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE  
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Marconi, 11 - Tel. 17.787  
Torino - Via Po, 20 - Tel. 45.816

## Il problema della televisione

Uno degli avvenimenti che ha più commosso l'opinione pubblica americana in questi ultimi tempi — a parte quelli politici — e senza dubbio costituito dalla decisione della Commissione Federale delle Comunicazioni (FCC) riguardante la televisione a colori.

Dopo undici mesi di studio e di discussioni, il 10 ottobre scorso la FCC pubblicava un rapporto finale e un'ordinanza con la quale autorizzava, a partire dal 20 novembre, l'inizio di un regolare servizio di televisione a colori, secondo il sistema della Columbia Broadcasting System (CBS).

La notizia di per sé potrebbe sembrare di ordinaria cronaca se non si conoscessero i fatti e le conseguenze ad essi connesse.

Per valutarne l'importanza occorre innanzi tutto tenere presente che al 10 ottobre esistevano in America già 7 milioni di apparecchi ricevitori in bianco e nero in funzione e che in questi ultimi mesi la loro diffusione procedeva al ritmo di circa 500.000 apparecchi al mese.

Considerando che il costo medio di un ricevitore si aggira sui 300 dollari, si tratta di un investimento di oltre 2 miliardi di dollari da parte del pubblico americano.

In secondo luogo è necessario spiegare che la FCC aveva il compito di decidere su tre sistemi che erano stati sottoposti al suo giudizio, due di essi — e cioè quello della Radio Corporation of America (RCA) e quello della Color Television Incorporated (CTI) — sono compatibili e il terzo sistema, quello della CBS, è invece incompatibile.

Con questi termini si suole indicare se un sistema di televisione a colori è suscettibile di essere ricevuto, in bianco e nero, dai ricevitori esistenti senza apportarvi nessuna modificazione (sistema compatibile) oppure non può essere ricevuto nemmeno in bianco e nero senza sostanziale modificazione dei circuiti (sistema incompatibile).

Adottando un sistema di televisione a colori del tipo incompatibile, come quello della CBS, la FCC ha posto il pubblico e l'industria americana di fronte ad un problema formidabile. Conoscendo la psicologia del popolo americano è facile prevedere che la vendita e la diffusione degli attuali apparecchi in bianco e nero subirà un brusco arresto in quanto nessun nuovo acquirente vorrà rinunciare alla possibilità di ricevere le nuove trasmissioni a colori che, bisogna riconoscerlo, sono molto più attraenti.

D'altra parte la massa dei possessori dei 7 milioni di apparecchi oggi esistenti si troverà in una imbarazzante alternativa: o spendere una cifra non indifferente

per ricevere ancora in bianco e nero le nuove trasmissioni, che però ricevute in bianco e nero risulteranno di qualità inferiore a quelle attuali, oppure accontentarsi di ricevere quelle fino a oggi esistenti in bianco e nero, col rischio però di vedere rapidamente decadere la loro qualità e il loro numero.

Poiché infatti la televisione americana è alimentata esclusivamente dalla pubblicità, è da prevedersi che i migliori programmi e cioè quelli offerti dalle ditte più importanti e più solide, preferiranno trasferirsi sulla rete a colori che avrà il pregio della novità, mentre su quella in bianco e nero rimarranno i programmi più scadenti e la stessa esistenza delle stazioni in bianco e nero sarà in pericolo se, come si prevede, le attuali tariffe pubblicitarie, che erano appena giunte a consentire il pareggio nelle spese di esercizio, dovranno abbassarsi: considerevolmente a causa della inevitabile concorrenza delle trasmissioni a colori.

Un chiaro sintomo della verosimiglianza di queste previsioni è stato dato dalla improvvisa diminuzione dei prezzi di vendita al pubblico dei ricevitori vecchio tipo che, nella prima settimana dopo l'emanazione dell'ordinanza, sono precipitati di circa il 50 per cento.

Si deve aggiungere che la trasformazione degli attuali ricevitori per ricevere le nuove trasmissioni a colori sarebbe assai complessa, perché il sistema adottato comporta la necessità di un disco rotante con filtri colorati di un diametro notevole e, quindi, la sua applicazione nel 90 per cento dei casi risulterà non solo costosa, ma anche antieconomica, non essendo stata prevista nel progetto del ricevitore originario una simile applicazione.

È facile quindi intuire come il provvedimento emanato abbia ripercussioni economiche sul mercato americano di enorme importanza. Basti pensare che con l'attuale ritmo di produzione di 500 mila apparecchi al mese, almeno un milione di apparecchi già in produzione nelle varie ditte resteranno senza compratori e dovranno comunque essere radicalmente trasformati.

Questo danno economico si prospetta così ingente che la RCA, nella motivazione della causa che

essa ha immediatamente intentato contro la FCC per ottenere l'annullamento della deliberazione, non esita ad affermare che «l'adozione del nuovo sistema mette in pericolo non solo l'impiego di più di trentamila persone del gruppo RCA e NBC, ma anche centinaia di migliaia di persone che oggi traggono i loro mezzi di vita dall'industria televisiva in genere». Noi non abbiamo né la veste né l'entenza di giudicare se la decisione della Commissione Federale sia stata saggia e di fare previsioni sulla sua possibilità di applicazione.

Certo è che, per quanto la cosa possa sembrare paradossale, fra i motivi addotti nel suo rapporto per giustificare la sua decisione la FCC ha dichiarato che riteneva urgente e nel pubblico interesse decidere in questo senso, per evitare che i sette milioni di apparecchi oggi esistenti diventassero prima della fine dell'anno 10 milioni, ciò che avrebbe provocato un danno anche maggiore, ritenendo la Commissione che in così breve volgere di tempo essa non stimava possibile che i sistemi compatibili potessero raggiungere un grado di perfezionamento tale da poter superare in qualità il sistema prescelto.

Abbiamo detto che noi non ci sentiamo di giudicare in merito e che ci riserviamo quindi di attendere lo sviluppo degli avvenimenti, ma una conclusione possiamo evidentemente trarre immediatamente: considerando che la televisione a colori è di gran lunga più efficiente e dilettevole di quella in bianco e nero e che in misura assai superiore a quanto non si verifichi per il cinema, per ragioni che sarebbe troppo lungo elencare, ma che si compendiano nel maggior dettaglio effettivo consentito dal colore a parità del dettaglio disponibile, che cosa succederebbe oggi in Italia e in Europa se un servizio di televisione in bianco e nero fosse già largamente diffuso?

Se l'inizio di un servizio di televisione in bianco e nero, con qualsiasi standard, poteva essere desiderabile e giustificato fino a quando era opinione generalmente accettata che la televisione a co-

lori sarebbe stata introdotta con un sistema compatibile oggi, dopo che la FCC ha affermato di non potere prevedere prossimo una soluzione compatibile per il colore, sarebbe estremamente acciullato iniziare un servizio in bianco e nero sapendo che, inevitabilmente o presto o tardi, si dovrebbe passare al colore, inutilizzando tutto quanto si fosse già realizzato se la soluzione del colore dovesse avvenire con un sistema incompatibile, come avviene attualmente in America.

Ma allora di questo passo, dicono gli impazienti, alla televisione non si arriverà mai!

Con un pretesto o con un altro la decisione viene rinviata di anno in anno e se ora dovremo aspettare il sistema veramente perfetto nemmeno i nostri figli avranno la televisione.

Noi riteniamo che un simile pessimismo sarebbe ingiustificato e pensiamo che invece il problema della televisione, con la decisione della FCC, è giunto ormai a una svolta decisiva e che una parola definitiva in proposito non possa tardare molto tempo.

Infatti la situazione economica odierna in America è così complessa, gli interessi in gioco sono così formidabili che è presumibile che nel giro di pochi mesi, di un anno al massimo (sperando che la situazione politica si stabilizzi) tutti gli sforzi possibili saranno fatti per raggiungere un sistema «compatibile» capace di reggere vittoriosamente il confronto con quello CBS prima che questo possa essersi sensibilmente affermato.

Se invece questa soluzione non potesse essere raggiunta in tempo utile, è da prevedere che anche le ricerche compiute in questi anni, restando definitivamente acquisite che un sistema compatibile soddisfacente non potrà praticamente essere raggiunto.

Allora, ma soltanto allora, potrà essere presa una decisione seriamente meditata e dare inizio ad una regolare attività televisiva senza esporre il pubblico a sgradevoli sorprese nel più prossimo futuro.

B. D.



Buon anno a tutti, amici lettori, nella serenità delle vostre case.

# Trilussa in paradiso

L'appellativo per festeggiano i nuovi colleghi di Palazzo Madama dove, da tre settimane a poco più, un seggio di senatore era stato preparato alla sua portata e Trilussa, pur dichiarandosi assai sensibile all'onore, ha scelto di raggiungere i suoi più cari colleghi Belli e Giggi Zanone e Cesare Pascarella e gli altri, in quel paesotto di paradiso che sono dubbia il buon Dio gli ha riservato da qualche parte lassù ricostruendo colabroccolo trasfigurato le architetture ghiotte delle anterie e quelle solenni delle chiese e del palazzo rimandi perché i ponti de Roma, e si tratta come di casa per essere riuscito a conservare intatta — sotto un velo appena il disinvoltato scetticismo di cui forse ebbero più colpa i tempi scarsamente favorevoli ai rapimenti mitici che non la sua natura — la felle apprezzagli dalla madre Carlotta Poldi e dalla zia canonica, din Marco Salinari; quella fede di cui egli dimostrò d'aver colto perfettamente la vera essenza quando scrisse:

Prob. in un'isola paradisiaca. Ma...  
 Dal mondo (della) Terziere per te.  
 La fede è l'ora senza il e chiedi o.  
 Senza il e senza il e senza il e senza il e

«Quorche dubbio», caso mai, Trilussa l'aveva sull'umanità presa tutta quanta insieme e sugli uomini presi uno per uno. Mica per altro: solo perché quando cominciò a mandare per il mondo quel suo estro agile e pronto a captare la realtà della vita fece presto a rendersi come si fosse in giro più superchierico che non giustiziere, più elabornato che non buono azioni, più nullo che non coraggio. E creacendo e osservando se stesso e gli altri scopri ogni giorno una crepa, una lacca, una macchia, nuova in questa nostra incallita angilla umana; ma era troppo saggio per ludiarsi e ad essersi a giudicare, troppo umano per non ridere, troppo generoso per non compassionarla proponendo una correzione ideale nel tempo stesso che veniva agitando sul difetto reale quella sua sferzolina antirica, logora e borbottata come di seta, che lasciava il segno e lo ricordava senza tuttavia aprire ferite troppo gravi.

Per altre sessant'anni (il suo primo libretto di versi, Stelle de Roma con una prefazione di Carlo Sabatini in cui si spiegava come Trilussa fosse l'anagrammatico pseudonimo di Carlo Alberto Salustri, risale infatti al 1889) questo Orazio minore il quale s'era fatto della bestaglia qualunsa come una uniforme per meglio interpretare la Roma in pantofole che soprattutto gli interessava, se ne stette sulla soglia di casa a veder svolgersi la vita in borghese, la vita senza fasti irta di miserie come aculei della piccola gente alla quale egli apparteneva: «Di tutti i personaggi della storia antica e moderna», osservava giustamente G. A. Borgese molti e molti anni fa, nessuno lo esalta come un pretore urbano o un uciere di tribunale». Ma si può aggiungere, ora, che se nessuno di quegli importanti personaggi esaltava Trilussa come un bottigain untuoso o uno squallido impiegato di ministero, una serva incinta o un portinaio pettegolo e infamatusimo, una ragione c'era: e va ricercata nella simpatia che il poeta ha sempre dichiarato di avere più per le piccole cose vive, uomini e be-

ste che non per le grandi cose morte. Oude il suo ridere come cosa — sentimenti emozioni fatti — a dimensioni quotidiane, a contorni reali, meneggiabili. Come quando, si fa rapire un attimo dall'incanto eranescente di un'altra per riscuotersene subito aggrappandosi all'immagine saltellante e sonora del verso che lo riporta alla difesa concretezza della sua casa del suo giardino, fra le cose note:

«Nessun arbori l'Alba e della  
 e all'ora più bella la luna  
 c'è un modo che per tener una parca,  
 tutta la vita della donna  
 d'accanto fra il mani della stanza  
 quella la cucina, l'arredatura e casa...»

E allo stesso modo reagisce con una risatina veniente e poco pensata a quegli altri incanti meno evanescenti e poetici ma a lui altrettanto misteriosi e lontani, dell'affanno politico. E conclude, dopo aver dipinto la famiglia divina col padre impiegato al Vaticano, e il primo figlio sinistrorso e quell'altro di destra e il terzo repubblicano e tutti che in attesa del pasto leucano e s'azzuffano, con un epiflogio disarante:

«Damo Dio de Dio Ma questa è un  
 de dinde no' onli il pugnetti:  
 sono tutti d'ammò al (regno)»

Per costituzione e per convinzione, Trilussa non credeva molto alle cose con la lettera maiuscola: né all'Alba, né alla Politica, né a tutto le Venerabili Cianfrusaglie della vita e della parsa ufficiale. Credeva nel buon senso, di quel ragionevole romano che egli era, e nelle miracolose virtù terapeutiche di uno sfottò somministrato al momento giusto: lo sfottò giustiziere che guarisce la malinconia degli umili e purga le intemperanze dei superbi. L'immortale sfotto buono per tutte le occasioni, per marciare il sarto rosso (i sarti erano la bestia nera di Trilussa) al quale non potendo dare apertamente del ladro per tema d'esser raggiunto da una querela, il poeta innò per versi allusivi e maligni:

«Mettere me besta e sotto gli occhi,  
 spuntandole a l'ombra d'un pappo,  
 Vole un mazzo e di din Arto vintu  
 Vole un pappo e di din Arto vintu  
 Mese lo besta per me costrutto  
 Ma pare abruca il s'abbellamento  
 In post de le cose come stanno  
 Arta pappo de din la prigione»

o per mettere la fastidiosa pulce nell'orecchio al re osannato:

«Di de s'era affrettato fra l'erba  
 E saltava tutt'ora la mano  
 E' un'araboscione, di me (Cambellano,  
 Cantu legge la grata dove scrive:  
 lo ardo de una falla nel...  
 Ca' s'innestano con el vido mal  
 E' un'araboscione, di me la panna»

C'erano freccioline satiriche per tutti, nel bagaglio satirico di Trilussa: amare e pungenti, qualche volta anche assai amare e molto pungenti. Ma non c'era malanimo, né liore, né astin senza costrutto ma anzi un fondo positivo d'incoraggiante indulgenza onde allo scappellotto secco e schioccante seguiva spesso e volentieri il buffetto amichevole, come a dire: «Ti ho colto un'altra volta in castagna. Niente di grave, amico: ma ordi di non cascarci più, se ci riesci». E' il caso di dirlo, anche se può suonare leggermente retorico: ora che, dopo Shaw, se n'è andato anche Trilussa siamo proprio rimasti soli con la nostra inescusabile facoltà di commettere sciocchezze, di navigare inaffondabilmente nei pantani dell'imbecillità. Non ci trattiene neanche più il timore di vederci presi in giro da mani per le stupidaggini d'oggi.

GIGI CAOMI



“CONOSCO IL SEGRETO PER ESSERE SEMPRE IN REGOLA COL GALATEO”

«Io Donna Tini Guillion, l'Imperatrice, l'eterna Dama dell'Alta Società veneziana»

«Anna Tini Guillion aggiunge. «In famiglia preferiamo tutti il liquore Amaro Cora. Una bottiglia è sempre a portata di mano, e così ci sentiamo sicuri di far fronte a qualsiasi visita, a qualsiasi ora». Anche a voi conviene, se veramente volete dar prova di conoscere gli usi del Mondo, di tenervi in casa le preziose bottiglie dell'insuperabile aromatizzato liquore. Oggi è divenuto facile farsi abituali consumatori dell'Amaro Cora, giacché adesso la Casa

Cura ha posto le classiche bottiglie alla portata di tutti i bilanci domestici anche di quelli modesti.



Ricordatevi che l'“Amaro Cora” non è soltanto un liquore! Se lo servite al seltz ne ottenete un aperitivo delizioso, qualcosa di veramente “chic”.



**Amaro CORA**  
 il liquore che nobilita la vostra casa.

# Delbana WATCH

Lo DELBANA WATCH di GRENCHEN (svizzero) comunica!

Ogni giovedì ed ogni domenica verrà premiata con un elegante preciso orologio DELBANA in 17 rubini la migliore battuta umoristica inviata dagli ascoltatori.

**SOPRA** Domenica 21 dicembre 1950 è stato premiato il signor Meli Carlo di Palermo, via dietro il Carmine 12, per la seguente battuta:

«Un provinciale si reca per la prima volta in città dovendo sbrigare affari, ma sentendosi confuso e disorientato, va a trovare un suo compaesano che già si era fatto cittadino». Gli confida che doveva telefonare ai parenti ma che non aveva mai visto un telefono. Il compaesano lo accompagna ad una cabina telefonica e gli dà le necessarie istruzioni. Dopo lunga attesa si avvicina alla cabina e trova l'amico immobile davanti all'apparecchio col microfono coperto. Allora scatta e gli grida con tono professorale: «Ma che hai fatto?» «Hai messo il strumento al posto del parlamento!»

**SOTTO** Giovedì 21 dicembre 1950 è stato premiato il rag. Livio Bartolena di Livorno, via Italia 50 b, per la seguente battuta:

«Era andato a prendere la direzione didattica di un paesello alpino. In sostituzione di un collega trasferito ad altra sede. Il Sindaco mi presenta il consigliere Testoni, di professione calzolaio:

— Caro Testoni, ho il piacere di presentarti il nuovo direttore didattico.  
 — Tanto piacere per la sua venuta, — poi dopo un attimo di esitazione: — ma guarda che combinazione; anche lei si chiama didattico come il suo predecessore!

L'OROLOGIO DELBANA SEGNA LE ORE PIÙ LIETE

Stagione Lirica della RAI

# Haensel e Gretel

IN ENGLISH BROADCASTS - DOMENICA ORE 21,08  
NEL ROSA - SABATO, ORE 17 - TELE AZZURRA

Memorie quasi perdute nel tempo lontano. Mi è caro tornare ad esse. Converrà, credo, per ravvivare notizie impallidite non dimenticate.

Sentii la prima volta *Haensel e Gretel* nel 1893, in Germania. Ogni città grande e piccola dell'Impero rappresentava a gara, allora, nei ben ordinati teatri la gentile fiaba popolare di cui Adelaido Welle aveva composto la poesia e Engelbert Humperdinck la musica, e il pubblico non si stancava di applaudire. Due atti e tre quadri. La prima rappresentazione era avvenuta a Weimar l'antivigilia di Natale nel 1893 e subito il successo si era dichiarato pieno e sicuro. Successo spiegabile. In ogni tedesco c'è un'ingenuità (e spietata) anima fanciullesca. Fiaba di ragazzi, per ragazzi, l'avevano per loro immaginato, e per gli stretti parenti e amici, la poetessa e il musicista; perché fosse rappresentata fra le pareti domestiche, nelle solenni ricorrenze. Ben presto, però, era apparso chiaro che i ristretti limiti della casa non avrebbero potuto contenerne le bellezze composte, ed era traboccata nei teatri di tutte le città. Presta poco all'istesso modo, proprio nell'istesso 1893, o non molto prima, Verdi ottantenne si era proposto di far rappresentare fra le pareti della sua casa di Sant'Agata, nella desertica pianura in riva al Po, il *Palstuch* ideato ed elaborato con sottile edente vigoria di mente e vivezza d'animo, gioconda fiaba, chi ben guardi, specie nell'ultimo quadro, la scelva incantata sotto il lunare albore; fiaba «italiana», al modo cioè essenzialmente realistico di Verdi, tanto diverso dalle *Trappiere* di Mendelssohn e dalla *Preriva* di Berlioz più vaporosa e sospirata. Anche il *Palstuch*, spesso fantastico di un genio all'estremo dalla luce, era traboccato di necessità, appena compiuta la partitura, nei teatri di tutte le città.

Intorno al 1893, oltre che l'*Haensel e Gretel*, altre due opere di compositori tedeschi si contendevano, in Germania, il favore del pubblico: *Guntram* di Riccardo Strauss, e *Der Evangelmann* (L'uomo del Vangelo) di Guglielmo Klenz.

Riccardo Strauss era già l'autore del *Don Giovanni* e di *Maria e Tristano*; e in questa occasione, i due mirabili uomini sinfonici e continuava col *Guntram* a trasfondere nelle sue maggiori composizioni pensieri e sentimenti tolti ai casi della sua vita intellettuale e pratica, a rappresentare, insomma, se stesso.

Guglielmo Klenz propugnava invece un nuovo genere di opera in musica verista; infatti, molti consideravano *L'uomo del Vangelo*, per molti lati corrispondenti del libretto e della musica, una specie di *Cavalleria rusticana* tedesca.

Ma Engelbert Humperdinck rimaneva fedele ai precetti artistici di Riccardo Wagner che ne aveva indovinato l'ingegno e stimato la perizia, gli aveva affidato in parte il lavoro di trascrizione e di strumentazione del *Parsifal* e lo aveva accolto a Bayreuth fra i coadiutori e interpreti immediati del suo *Festtheater*.

L'Humperdinck risaliva verso le

fonti limpide e fresche della melodia popolare così genuina e abbondante nella sua terra.

*Guntram*, rappresentato la prima volta — come *Haensel e Gretel* — nel Teatro di Corte di Weimar, cittadella dell'avanzata del wagnerismo, e *L'uomo del Vangelo*, rappresentato la prima volta nel Teatro di Corte di Berlino — maggio del 1894 e maggio del 1895 — ebbero a conti fatti, e a malgrado del trionfo clamoroso dell'*Evangelmann*, fortuna breve *Haensel e Gretel* rimase nel repertorio dei teatri tedeschi; non solo, ma entrò e rimase nei principali teatri del mondo.

In Italia giunse nella primavera del 1897. Trovò liete accoglienze nel piccolo ed elegante Teatro Manzoni di Milano, ben adatto per conservare alla tenue opera il carattere d'intimità familiare che le è proprio e che è proprio di altre opere teatrali e sinfoniche tedesche: citiamo a scelta, l'*Helmchen aus der Mendelssohn* e la *Sinfonia domestica* di Riccardo Strauss. Nel 1902 Arturo Toscanini la concertò e diresse alla «Scala», protagoniste le signore Storchio e Bathori, nomi famosi. Nella quarta stagione del Teatro alla Scala rinnovato, 1924-1925, Arturo Toscanini la diresse ancora, protagoniste le signorine Ines Maria Ferraris e Conchita Supervia, nomi altrettanto reputati. In seguito d'anni altri due volte la diressero alla «Scala» frequentemente.

La grazia e la finezza di questa musica blautiscono e rapiscono chi ascolta. Il compositore ricama i candidi sogni dell'infanzia: i giuochi, le lacrime, i sorrisi, i terrore degli angeli, le streghe; e i canti hanno davvero, nella lievità del costrutto melodico e armonico, il candore dell'infanzia. L'Humperdinck non aggrava con complicati armonizzazioni la melodia elementare della sua fiaba, non ne intorbida la cristallina trasparenza. Prezzo raro. I due teneri fratelli

del novello in un dramma, ha definito l'autore quest'opera che, scritta nel 1943 e rappresentata alla «Scala» nel maggio scorso, ci riporta, nell'idea drammatica e teatrale, allo spirito delle Sette canzoni.

Anche qui... — è scritto nella presentazione — il musicista tende alla creazione di un clima singolare, un'atmosfera irreale dalla quale sentimenti, parole, atti sono giustificati, chiariti, anzi direi provocati.

Il clima è quello di un'epoca di fantasia nei costumi, ma con uno spirito quasi borghese nell'insieme della rappresentazione scenica. Come nel *Demetrio*, i personaggi de *L'allegra brigata* — cinque giovani coppie — si radunano all'aperto per raccontarsi dilettevoli storie. Gli argomenti sono liberamente assunti dall'autore dalla nostra novellistica del Tre, Quattro e Cinquecento; sono azioni a sfondo amoroso e belardo, con particolare accentuazione dall'elemento tragico.

Con un procedimento tecnico, oggi usato dal cinema, il narratore ad un certo punto si interrompe e su un piccolo palcoscenico si vedono raffigurati i personaggi del racconto. Ogni novella viene presentata nel suo momento culminante; quello drammatico dello scioglimento.

Intercalano le sei novelle brevi intermezzi di danze

# LA CATENA DELLA FELICITÀ

Per il terzo anno, con un suggestivo collegamento che ha riunito le stazioni trasmissioni milite...

lamentosi di tutte le lendenze, previdenti di Enti, Istituti, e Banche, comunitavano la loro ad...

zere, francesi, austriache belghe, della Rete Americana M.B.S., la «Catena della felicità» ha lanciato nell'antivigilia di Natale il suo appello. La Radio Italiana dopo aver parlato capitolato al collegamento internazionale si è rivolta ai suoi ascoltatori per proporre loro un gesto di alto e torcane valore sociale: la costruzione di tre istituti per il ricovero e l'istruzione professionale per gli orfani dei lavoratori, da realizzarsi — secondo le previsioni fatte alla Radio dal Presidente dell'Ente Nazionale Orfani Lavoratori Italiani, prof. Giaccone — in Val d'Olinto, a beneficio degli orfani dei lavoratori delle provincie di Matera, Potenza, Foggia, Bari ed Iglesias per orfani di minatori; e a Comacchio per gli orfani dei lavoratori di quella zona.

La risposta degli ascoltatori è stata immediata, generosa. Nonostante la neve, il freddo e la pioggia che imperversavano in tutta Italia, migliaia di persone lasciavano le loro case per portare la loro offerta alle Sedi della Rai. Fiorivano centinaia di episodi di commovente bontà, in un rapido collegamento che si spostava da Roma, a Milano, a Palermo, a Torino, a Napoli, a Genova, a Firenze, a Venezia.

Il Ministro Spataro, l'on. Di Vittorio, l'on. Pastore, i dott. Costa, par-

siose e dichiaravano di voler tangibilmente contribuire alla realizzazione della grande opera lanciata dalla «Catena della felicità».

Intanto le cifre versate presso le Sedi della Rai crescevano in modo consolante: molte città come Venezia, Palermo, Cagliari, dopo un'ora di trasmissione avevano già raddoppiato la somma raccolta l'anno scorso, mentre Milano si avviava a toccare nella serata, la cifra di 10 milioni. Anche dai giroscopi in navigazione nell'Oceano Atlantico e nel Mediterraneo, giungevano radiosignalazioni, che annunciavano le offerte degli equipaggi che nella notte dell'antivigilia di Natale, avevano ascoltato il messaggio di pace e di bontà.

Il Consigliere e Direttore Generale della Rai, Salvino Seresi, in un breve messaggio ringraziava fervidamente gli ascoltatori per la loro generosa, pronta risposta all'appello della Radio Italiana.

Mentre scriviamo queste brevi note al momento di andare in macchina, presso tutte le Sedi della Rai i telefonisti tribuano incessantemente per annunciare nuove offerte. In apposite trasmissioni verranno comunicati i nomi dei generosi offerenti, mentre in ogni città sorgono spontaneamente nobili iniziative a favore della «Catena della felicità».

della fiaba, Giannino e Ghittuccia si smariscono nel bosco, scende la sera, hanno gli occhi gonfi, recitano le orazioni, cantano i nenni. Il sentimento profondo della natura, radicato in ogni pretto tedesco, è trattato stupendamente dall'Humperdinck. Stucca dal folto il Nano Sabbulino, soffre loro sugli occhi, i due ragazzi si addormentano e sognano. Sognano come il piccolletto Fides, del Pascoli: «così tutto è lassù tutto in giardino...»; alberi d'oro, foreste d'oro, una scala d'oro appesa al cielo, gli angeli calano a proteggere il sonno degli innocenti. Canti, canti, canti, e altri ancora, una collana

di canti leggiadri, l'uno più dell'altro. Forse, la temuta dell'azione scenica è talvolta sovrachiarata dalla nutrita polifonia orchestrale, Menda passabile. Engelbert Humperdinck, pretto poeta musicale tedesco dell'infanzia «in ogni tedesco c'è una ingenuità e spietata anima fanciullesca», virgulto spontaneo del rigoglioso ceppo ottocentesco wagneriano, riafferma per se il logglo espresso nel monito di Verdi: giudice summo in causa: «l'artista che rappresenta il suo paese e la sua epoca diventa necessariamente universale, del presente e dell'avvenire».

CARLO GATTI

# L'ALLEGRA BRIGATA

SEI NOVELLE IN UN DRAMMA - TRE ATTI DI GIAN FRANCESCO SALVIEMBO - MARTEDI, ORE 20,40 - TELE AZZURRA

e canzoni, alcune delle quali, intellettualmente assunte, per quanto riguarda il testo, dai poeti trecenteschi.

Il dramma che lega le singole azioni dei racconti e nell'amore che uno dei personaggi de *L'allegra brigata*, Dioneo, porta a Violante e nella gelosia del giovane Beltramo, innanzi non corrisposto. L'urto tra i due rivali si manifesta già al primo alzarsi del velario, quando il giovane e prepotente Beltramo vede Violante mostrarsi amorosa verso il giovane Dioneo, e furente si scaglia sul rivale per trafiggerlo. Trattenuo dai compagni lascia che Violante racconti la prima novella; racconto in parte rappresentato — come si è detto — dai personaggi di un teatrino posto sul palco del teatro vero e proprio, e alternato dal commento dell'allegra brigata alla rappresentazione stessa, così che il commento è la «didascalia di ciò che accade nella novella».

Assistiamo quindi alla narrazione e rappresentazione delle altre novelle: un vario microcosmo in azione che ciascun personaggio della *Brigata* anima cui fatti che somigliano ai propri o che meglio raffigurano; uno a che il gesto d'uccisione che conclude l'ultima novella si ripete tra Beltramo e Dioneo. Al culmo della gelosia, Beltramo infatti ucciderà Dioneo. Così degenera nel sangue e nella tragedia la già festosa vicenda.

Operette alla Radio

# La vedova allegra

OPERA IN TRE ATTI DI FRANZ LEHAR - LIBRARI, ORE 21,03 - MILANO

Con la Vedova allegra di Franz Lehar un capolavoro, la Rai inizia in questa settimana una serie di trasmissioni di operette. Non si tratta di una vera e propria stagione ma di un che di poco diverso: un ciclo di trasmissioni in cui sono comprese eccezioni di operette a grandi complessi di tipo classico, operette italiane, operette francesi, operette viennesi. La Vedova allegra è stata composta da Franz Lehar quando era ancora capo banda, più di cinquant'anni fa. Per una bella donna, cinquant'anni, non sono la vecchiaia. La Vedova fu rappresentata per la prima volta a Vienna il 30 dicembre 1905. Non pareva, stando all'opinione dei direttori del teatro, che le dovesse arridere il successo. Essi avevano detto: « Questa non è musica, ed erano stati oltremodo parsimoniosi nella decorazione e nei costumi. Ma alla 200ª rappresentazione, i due bravi direttori vollero rendere omaggio all'autore e far cominciare una medaglia di bronzo da offrirgli come segno di riconoscenza e come testimonianza patetica di ammirazione. « Che iscrizione ci metteremo? », chiesero allo stesso Lehar e Lehar rispose: « Questa non è musica! » e così fu fatto! Ma ciò che portò al successo la Vedova, non fu solo la

musica, ma tutta l'operetta in sé. Era la prima vera operetta d'amore fatta cioè di sentimenti, con una bella donna che viveva e raggiungeva ciò che tanti vorrebbero e desiderano vivere e raggiungere anch'essi: la felicità, la passione, la conquista, l'abbandono, il lieto fine della commedia. Non è da stupire perché se già nel 1910, dopo appena cinque anni, essa era stata rappresentata 18 mila volte in 10 lingue diverse in 330 teatri. E fu un successo in ogni luogo. Un trionfo che dopo cinquant'anni si è rinnovato nel festival tenuto nella scorsa estate a Trieste, ove la bella operetta si riappariva vegeta e fresca.

## LA SFINGE

Varietà enigmistiche

GOVERNARE 15,35 CIRCA - METE ROSSI

Le parole a doppio senso sono non soltanto la risorsa dei fredduristi, ma pure la materia prima dell'enigmistica. Quando un giuoco è fondato su una parola che presenta un duplice significato si ha il bisenso.

Naturalmente, per avere un bisenso regolare, occorre che le due accezioni del vocabolo non abbiano nulla in comune tra loro, vale a dire che non si potrebbe, ad esempio, svolgere un giuoco sulla parola « collo », prima descrivendo il collo umano, poi il collo di una bottiglia. Viceversa potrà sfruttarsi il bisenso, considerando il « collo » rispettivamente come sostegno della testa e come bagaglio.

Oltre il bisenso, esiste anche la frase bisenso, in cui una intera frase presenta un doppio significato. Esempio: « **Battere il tacco** » è un'operazione del calzolaio, ma significa pure: **darsi alla fuga**.

I giuochi che seguono illustrano le due varietà considerate.

7. Biseno

### LA CALZA

È una o può non ferire, e calcolano bene. Tibeto

8. Biseno

### STRANEZZE

Queste stranezze chi le rapisce? Ernani  
V'è chi comanda... mentre ubbidisce.

9. Frase biseno

### UGUAGLIANZA

Un giorno un pover'uomo fiorentino senza lavoro e senza un bel qualunquè, trovò nel matrimonio l'una via qualcosa che lo orse in allegria. Disse, considerando tal fortuna:  
« **Fra noi non c'è disparità nessuna:**  
« **MA SAREMMA XXX XXXXXX** anche l'questo'ò,  
« **MA LA CARITÀ MI TENERÀ BASTO TESTO,**  
L'Alfiere di Re

N. B. — In questo giuoco la frase-biseno è tipograficamente indicata, lettera per lettera, dalle crocette (sistema diagrammatico).

Risoluzione dei giuochi proposti per radio il 21 dicembre: 1. **La radio** - 2. **Andante sostenuto.**

CON L'INSUPERABILE LAVATRICE ELETTRICA

# HOOVER

LA PIÙ ECONOMICA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO IL MERCATO DIVERRÀ COSÌ PIACEVOLE E PIENA DI FATTOCI IN UN MINUTO LAVA KG. 15 DI INDUMENTI DI SETA O RAYON IN 4 MINUTI KG. 15 DI COTONE. (trattati con il modello signora). E l'unica macchina che LAVA COMPLETAMENTE E PERFETTAMENTE abito, camicie, le stoffe e il cuoio del maschio. Tra i suoi.



Il nuovo aspiratore batt tappeto

## HOOVER

Spazzina, batte il pelo e pulisce perfettamente i tappeti senza scuotere e senza fatica umana. Una portata di pochi secondi e qualunque tappeto pulito nuovo, con gli accessori di dotazione si trasforma nel miglior ASPIRATORE POLVERE.



L'ASPIRATORE POLVERE

## DUSTETTE

## HOOVER

Aspiratore con motore potente, spazzina, pulisce, e pulisce, senza scuotere, risparmiando fatica e consumando completamente la polvere anche dagli angoli più inaccessibili. Maneggevole, leggera, pratica, consuma quanto una lampadina. Costa L. 35.000.



Chiedete una dimostrazione a rivenditore o rivolgetevi direttamente al distributore usando il tagliando in calce

Da spedire alla S.P.I. ANDREA - Via S. Andrea 13 - NAPOLI Spediteci gratuitamente il tagliando appostato HOOVER

Nome e Cognome

Indirizzo

## PENSIERI DEL MATTINO

TUTTI I GIORNI ESCE LA DOMENICA COSTA L. 30 CIRCA

Il vero ha un tal viso e un tale aspetto che basta soltanto vederlo per amarlo.

Provera

L'orgoglio è una bestia ferocia che vive nella caverna e col dorso; la vanità è invece un pappagallo che salta di ramo in ramo e sbacchia in punta luce.

Plautus

L'umore è una bestia snelle.

De Vigny

Soltanto il termine della corsa, il vincitore riceve il suo premio; è verso la fine della vita che si coglie la parola della saggezza.

Dante

Due persone guardano fuori attraverso le stesse sbarre: l'una vede il fango, e l'altra le stelle.

Langhorne

Nessuna creatura umana è veramente comparsa dalle altre creature umane.

Tibet

La fortezza di Dio non si prende per stratagemma né d'assalto. Non si espugna. Le sue porte sono innumerevoli ed aperte ai misantropi.

Boyer

Un proverbio: Aspetta, vede e poi chi vuol vivere in pace.

Proverbia arabe

Il mondo bisogna sempre ciò che si deve lodare, e loda ciò che si deve biasimare.

Boyer

Dio offre a ogni mente la scelta fra la verità e il riposo.

Carlyle

Febbia, anche nelle angoscie, colui a cui Dio ha dato un'anima degna dell'amore e del dolore! Chi non ha veduto le cure del mondo e il cuore degli uomini da questo duplice punto di vista, non ha visto niente di vero e di utile.

Boyer

## DECIO CENTI DIZIONARIO DEI SINONIMI E DEI CONTRARI

Il nuovo dizionario del greco non solo i sinonimi, ma anche i contrari, il significato, l'etimologia, l'etimologia, l'etimologia, la suggestione che ogni parola può avere e le sue applicazioni sono oltre 20 mila. L'ho più anziano alle pubblicazioni: 100.000 i sinonimi, 100.000 i contrari. Rilegato L. 1.800 (A rate: anticipo L. 300 e tre rate da L. 300)

ALDO GABRIELLI

## DIZIONARIO DEI CAPOLAVORI DELLA LETTERATURA, DEL TEATRO E DELLE ARTI

« Uno strumento di lavoro più sicuro che può dispensare dalla fatica di molte ricerche ». RENATO SIMONI, « Uno collaudo ma e biglietto », ma, un libro utile all'archivista, al MA, RINO MORETTI « Un libro di compendio, spiritoso libro, per il viaggio », ma, un libro di grande creazione, della scuola italiana ». ORIO VERGANI, « Dell'ordine di quest'opera è sulle pagine, l'ho studiato in un'ora per accorgermi che quest'opera è un libro di cui il nostro paese ha bisogno ». FERNANDO PALAZZI in « Corriere della Sera ». Rilegato L. 5.000 (A rate: anticipo L. 1.500 e sette rate da L. 500)

VAN VERT

## DIZIONARIO DELLE MERAVIGLIE

Il più utile scrittore GIUSEPPE MAROTTA lo definisce « Opera di prim'ordine, interessante e utile, ma non solo per gli studiosi letterari, ma per un altro famoso giornalista, GIOVANNI CERZATO « Chi è l'editore della sera e dell'ora? » un libro prezioso, l'ho studiato con gioia e realismo con sorprendente pratica. E' il mondo raccolto in un libro di libro nuovo, originale, che non è mai stato scritto e di una utilità inimmaginabile ». Rilegato L. 5.000 (A rate: anticipo L. 1.500 e otto rate da L. 500)

GIUSEPPE BORMANI

## DIZIONARIO DELLE ARTI

« Un'opera costata molto tempo e fatica che ricomprende quelle indispensabili all'architettura, pittura, scultura, letteratura, musica, teatro, cinema e danza, delle quali tutti dovrebbero preoccuparsi di rendere esultanti ». (OGGI). Rilegato L. 5.000 (A rate: anticipo L. 1.500 e sette rate da L. 500)

Acquistato contemporaneamente i tre Dizionari dei Capolavori, delle Meraviglie, delle Arti, avrà fatto gratis un'enciclopedia completa, attuale, avrete in tal modo una interessante, originale

ENCICLOPEDIA PANORAMICA DELL'UOMO, DELL'ARTE E DELLA NATURA (In totale costa L. 15.000 e a rate: anticipo L. 3.500 e 12 rate da L. 1.000)

Inviare ordini a ULTRA - Via Pascoli, 83 - Telefono 298-187 - MILANO Indicando la Ditta ove lavorate per gli acquisti a rate.

Stagione sinfonica della RAI

# La "Quarta sinfonia,, di Ciaikowsky

CONCERTO DIRITTO DA ARTHUR RODZINSKY - DAL CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI DI TORINO - VENERDI, ORE 21, PETER AZZURRA

Il 1876 e il 1873 Ciaikowsky lavorò con entusiasmo alla Quarta sinfonia. Era il breve e difficile periodo del suo matrimonio e l'attore confessò a una amica che la sua sinfonia doveva considerarsi una musica a programma. Programma che egli espone poi diffusamente in una lettera a una certa Madame von Meck.

A parte tale osservazione psicologico-sentimentale, più istruttivo ci sembra un passo in una lettera inviata da Ciaikowsky al compositore Taneiev: «La Sinfonia in fa minore è in realtà un riflesso della Quinta di Beethoven: io non ho copiato il contenuto musicale di questa, ma mi sono valso della sua idea centrale».

La Quarta sinfonia in fa minore op. 36 non è certamente popolare e diffusa come la celebre Patetica (la Sesta) e neppure di presa immediata e limpida spontaneità come la Quinta, ma non è seconda alle sue consorelle per la ricchezza ed espressività del temi e per l'abile e ben calcolata strumentazione.

Ciò che invece l'apparenta con perfetta identità individualiter allo due succedute sinfonie, è il soggettivismo costante di Ciaikowsky che, per la particolare conformazione psicologica, sente costantemente l'urgenza di esporre un proprio mondo sentimentale. L'insigne musicista russo (e sovente non soltanto Ciaikowsky) non assiste mai freddamente, apaticamente, dal di fuori, al sorgere della creatura che il suo talento viene lentamente modellando, ma partecipa alle sue vicende e trasfigura il puro fatto musicale sotto il segno di un intendimento che diremo biografico.

L'opera inizia con un Andante sostenuto che espone senz'altro quella che potremmo definire l'idea dominante, idea che ritorna nello sviluppo e alla fine del primo tempo e si riaffaccia ancora nell'ultima parte del Finale. Tale primo

tempo è bitematico: il primo tema è scandito in movimento lento di valzer, il secondo — ancor più lento — ha una fisionomia espressiva affidata ai legni che realizzano interessanti formule timbriche.

Anche il secondo movimento, l'Andantino in modo di canzone, si esprime per mezzo di due temi che contrastano per i rispettivi caratteri di dolcezza e di spigliatezza. Questa elegante pagina si perde a poco a poco in un delicato «pianissimo» su frammenti tematici svolti dal clarinetto e dal fagotto. Pittorresco e divertente lo Scherzo — che Ciaikowsky intitolò Pizzicato ostinato — esordisce per l'appunto con un generale «pizzicato» di tutti gli archi seguito da due idee tematiche ben differenziate.

Una linea melodica ricca di impeto e traboccante di gioia apre il Finale specificato da Ciaikowsky con un Allegro con fuoco che ne accentua nell'intenzione realizzatrice la palpitante concitazione. A tale idea si contrappone il secondo tema costruito sopra una melancolica cantilena dei fiati. Dopo lo sviluppo, torna a presentarsi —

come già abbiamo accennato — l'idea dominante del primo movimento collaborando con gli altri elementi tematici alla conclusione del lavoro. Questo ultimo tempo vuole descrivere, per esplicita dichiarazione del musicista, il quadro di una festa popolare, quasi un'orgia di vita naturale e primitiva. Ed è anche un atto di umana solidarietà nella quale l'artista cerca un rifugio alle ansie che lo torturano e ritrova una propria gioiosa spontaneità: «Quando ogni felicità si ha abbandonata — dice Ciaikowsky — andate presso il popolo, vedete come egli si abbandona a sentimenti di gioia. Godete della gloria degli altri e potrete ancora vivere».

La Quarta sinfonia costituisce il «blocco» sinfonico più sostanzioso nel concerto che Arthur Rodzinsky dirige al Conservatorio di Torino per la Stagione Sinfonica pubblica della RAI.

Altri grandi nomi di classici, romantici e moderni completano l'eclettico e quanto mai allestente programma: da Bach, con la Toccata e fuga in do minore orche-



Arthur Rodzinsky

strata da Wertheim al sonoro e prestigioso Liszt del notissimo Concerto in mi bemolle maggiore (solista Franco Mannino) che di Liszt è lervido studioso) e infine a una Suite di valzer tratta da quel gioiello di buon gusto e di spigliata eleganza che è Il cavaliere della rosa Straussiano

C. S.

## Bach e Beethoven interpretati da Gui

TEATRO ARGENTINA IN ROMA - DOMENICA, ORE 17  
PETER AZZURRA - MERCOLEDI, ORE 21,30 - PETER BOSSA

Il concerto bachiano che Vittorio Gui dirige domenica pomeriggio al Teatro Argentina consta di due cantate e del poderoso Magnificat. Delle numerosissime cantate sacre, le due che ascolteremo in questa audizione sono da ascrivere alle più nobili e intime espressioni di questa peculiare forma.

Ambedue composte a Lipsia — rispettivamente nel 1725 e nel 1729 — esse recano corali con l'aggiun-

ta di voci soliste. La prima, dal titolo Herr, wie du willst, so schick's mit mir fu scritta per soprani, tenori e bassi; la seconda, per soprani, contralti, tenori e bassi porta il titolo di Sehret, wir geh'n hinauf nach Jerusalem. Il Magnificat in re maggiore, per soli, coro e orchestra, è opera veramente monumentale dall'architettura imponente e smagliante.

L'opera ci offre generosamente tutta la ricchezza del genio bachiano nelle sue manifestazioni caratteristiche; solidità di costruzione, profondità di pensiero, nobiltà stilistica, idealità religiosa. E possiede pure una singolare letizia di Stimmung e uno slancio ritmico insolito soprattutto nelle pagine corali; tali qualità si manifestano chiaramente fin dall'inizio e si mantengono vive per tutto lo svolgersi del discorso musicale fino al gioioso e irruente Gloria che conclude questo capolavoro.

Nel concerto di mercoledì, sempre al Teatro Argentina (ore 21,30) ascolteremo la Nona Sinfonia beethoveniana. L'esecuzione della superba partitura del genio di Bonn è preceduta da due pagine delle quali una di rarissima esecuzione.

Si tratta del Canto elegiaco op. 118 per coro a quattro voci e «quartetto d'orchestra» composto da Beethoven nel 1814 in memoria di una baronessa Pasqualati.

L'altra composizione, la Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra, è già nota ai nostri ascoltatori per essere stata eseguita l'anno scorso in un concerto della Stagione Sinfonica Pubblica della RAI. In tale occasione si poté riscontrare come la Fan-

taxin non sia da considerarsi un bizzarro esperimento o comunque un tentativo di evadere dalla tradizionale forma del concerto per pianoforte e orchestra, ma la realizzazione compiuta di un preciso progetto creativo salutato alle consuete norme della forma-sonata e affidato all'estro di una libera invenzione.

La Nona sinfonia costituisce senza dubbio l'opera più grandiosa e al tempo stesso più originale di tutta la produzione musicale del primo cinquantennio dell'Ottocento.

Il progetto di tale composizione risale al 1816 all'anno cioè nel quale Beethoven pensò di offrire alla «Filarmonica» di Londra due sinfonie di dimensioni eccezionali e di carattere del tutto nuovo.

Ritroviamo infatti le prime tracce dei temi della Nona negli stessi quaderni di appunti contenenti pure gli schizzi del Lied op. 98 terminati poi nel 1816.

Ma tali appunti dovevano restare semplici annotazioni e abbozzi di progetto per molti anni, soprattutto per il periodo 1818-1822 nel quale Beethoven dovette certamente accantonare l'idea della Nona sinfonia, perché assorbito da altre cure creative, in modo particolare dalla Messa solenne.

Come è noto, il testo poetico della Nona sinfonia è l'Inno alla gioia di Schiller e a questo riguardo sappiamo che tale poesia aveva già da molti anni incuriosito il musicista sollevandone l'estro inventivo.

La Nona sinfonia è di frequente esecuzione malgrado la complessità del lavoro e le molteplici esigenze interpretative. Edizioni indimenticabili della Nona restano tuttora quella diretta da Riccardo Wagner a Dresda nel 1846 o quella — la prima in Italia — che Franco Faccio concertò al Teatro Carcano di Milano nel 1878.

\*\*\*

## Le «Tournées» all'estero dei maestri Fernando Previtali e Mario Rossi

Fernando Previtali, direttore dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana, e Mario Rossi, direttore dell'Orchestra Sinfonica di Radio Torino, concorreranno a tenere allo il prestigio dell'arte musicale italiana oltre che dai nostri microfoni, con frequenti giri di concerti all'estero.

Fernando Previtali, da poco ritornato alla sua fervida attività musicale presso l'Orchestra Sinfonica di Radio Roma, ha effettuato nel novembre scorso una importante tournée in Germania. Egli ha alternato le sue esecuzioni di concerti sinfonici in Studi radiofonici, teatri e sale da concerto a Berlino, Colonia, Amburgo, Baden-Baden, Stoccarda e Monaco, ottenendo ovunque un caloroso successo di pubblico e di critica.

Il maestro Previtali ha dichiarato che la vita musicale in Germania è in grande ripresa e che le musiche italiane, antiche e moderne, incluse nei suoi programmi (Hoccherini, Cherubini, Rossini, Pizzetti, Casella, Ghedini), sono salutate particolarmente apprezzate ed applaudite.

Anche il maestro Mario Rossi che, come Fernando Previtali, alterna alla attività dei concerti sinfonici le esecuzioni operistiche per la Stagione Lirica della RAI è frequentemente chiamato all'estero per dirigere concerti e opere liriche. In questi giorni Mario Rossi è partito per Budapest, dove dirigerà opere di Verdi e Puccini, rinnovando certamente l'entusiastico successo riscosso l'anno scorso nella stessa città.

Il teatro di Eduardo

# Filumena Marturano

DEL SUO COMPAGNIA DI EDUARDO CON TUTTO IL GRUPPO - LUNEDI ORE 21,03 - BILE ROSSA

C'è un personaggio che ricorre nel teatro di Eduardo dal '45 in poi, ed è il cinquantenne nella cui vita ha luogo una rivoluzione: l'onesto traviere Gennaro, di Napoli milionario, assiste ai bantoidamenti di Napoli, alla rapida corruzione generale e alle ripercussioni familiari che ne derivano. Il marito di Questi fantasma vede spettri. A quello della Grande magia sfugge sottomano la moglie nel più mirabolante dei modi. Il cinquantenne delle Bugie ha le gambe corte scopre che tutti i suoi familiari sono degli assassini. Nella Banca numero uno si convince che è già scoppiata la terza guerra mondiale.

L'autore di questi personaggi ha toccato i suoi cinquant'anni, d'accordo col secolo, e li ha festeggiati ricostruendo un famoso teatro del cuore di Napoli. Gratitudine fedella ma anche fiducia. Eduardo, che a suo tempo fu costretto ad emigrare da Napoli, non ha cercato di diventare sindaco di New York. Si è messo a pensare, e poi a raccontare certi episodi della vita di un napoletano siciliano, che gli italiani hanno riconosciuto e presi per loro, e che di mano in mano altri paesi, altri popoli riconoscono come esemplari.

La figura dell'uomo medio che è messo di fronte alle assurdità della propria esistenza è nato per Eduardo in questi ultimi cinque o sei anni, discretamente. Forse così, per noi che ne abbiamo perduti il segreto, nascevano le maschere della commedia dell'arte.

Ma il personaggio di Eduardo non è una maschera: è un ritratto. Un ritratto colto pazientemente in molte pose. Non è fissa come sarebbe la maschera ma vaga, indeterminato come la folla di animati che passa per strada.

È proprio il soggettivo. Si sente che è nato da una sofferenza, da un'improvvisa accensione da una improvvisa impossibilità di accettare la propria vita come è. È a suo modo, nato da una conversione. Chi parla (molto a sproposito) del dialettalismo (colò del provincialismo) di Eduardo oppure del pirandellismo (ciò delle presunzioni snobistiche di Eduardo) non tiene conto di questa conversione che è fondamentale in lui e che smentisce quelle accuse. Eduardo è un uomo con i piedi in due stoffe, come tutti noi, come la società italiana. Dire che Eduardo è dialettale significa dire che l'Italia è dialettale e non ha senso (oppure, se ha senso, ha ragione Eduardo a credere possibile, per ora, soltanto un dialetto per fare teatro in Italia). Dire che è pirandelliano vuol dire soltanto che Eduardo si è accorto di essere dialettale e cerca di uscirne. Tutto il suo teatro è un profano, sincero, accurato sforzo di uscire dalla situazione dialettale, ma con questo di nuovo che lui, a differenza di suo padre, non va a vestirsi a Parigi; a differenza di suo fratello, non recita Molière per nobilitarsi. Egli sa che a Napoli si parla in napoletano e non cerca di imparare il toscano. C'è in questo dell'orgoglio ma anche una profonda umiltà. Egli accetta la sua situazione com'è. Se il mondo

cambia non cambia anche da noi? E quale migliore osservatorio da cui vederlo cambiare che un paesanico e tradizionale? Napoli è quindi il centro delle sue osservazioni, manifestate per bocca di un cinquantenne svagato ma non abbastanza distaccato dalla vita per poter guardare al significato delle cose. Il momento in cui questo cinquantenne comincia ad esistere per noi è quello della sua conversione, o se volete, quello in cui egli riceve una botta esterna che lo costringe a riflettere. La legge. Dobbiamo premettere che l'uomo è napoletano e che quindi è abituato a ricevere tegole; egli vive, si direbbe, scassando continue tegole dalla testa. Il che rende agile ed elastico il suo carattere. Per questo il meraviglioso a Napoli (intendendo, per meraviglioso, il modo strano in cui si vive, le cose da pazzi che ci succedono, e non da parte di Dio né del destino ma da parte degli altri) diventa una specie di moralità, da cui non va esente neanche Pulcinella. Quando Pulcinella diventa uomo e come tale comincia a riflettere, e quello che sembrava motivo di farsa non appare ormai che come insensata follia, quella è l'ora di Eduardo, allora egli entra in scena col suo passo dinoccolato di cinquantenne. È la stessa parabola di Chaplin, e non sappiamo se vada riferito a un destino del comico in generale o a quello del comico in questo secolo, che a un certo punto della sua vita si accorge che far ridere è inutile se gli uomini non sanno perchè e di che ridere.

Il cinquantenne che rimane allibito al vedere così che egli aveva sperato per pietà in punto di morte, alzarsi e degli tranquillamente: «Oh, finalmente siamo marito e moglie» è, in Filumena Marturano, travolto da questa specie di meraviglioso che è il meraviglioso sociale napoletano. Ma egli non si rende ancora conto di nulla, ha il diritto della sua Filumena Marturano, sua amante da ventisei anni, ha fraudolentemente carpito la sua buona fede: si è fatta passare per nubile per farsi sposare, la strega. Ma ci sono i testimoni, e il matrimonio è nullo. Filumena era una prostituta, e tale non si smentisce nemmeno in questo incidente cui per fortuna la legge è pronta a mettere riparo. Ma la legge non serve che a rendere sacro il diritto di chi ha la forza, e che forza aveva Filumena, raccattata in un postribolo di Napoli da un ricco industriale, Domenico Soriano? E' rimasta ventisei anni con lui, ha avuto da lui un figlio che gli ha nascosto temendo che glielo facesse sopprimere, così gli ha nascosto l'esistenza di altri due figli non suoi. E dopo ventisei anni di fedeltà, di schiavitù, gli si ribella: non con la forza che lei non ha, ma con l'inganno riesce a farsi sposare: per i figli, perchè vuole che i suoi figli abbiano un nome.

Ella riesce a ottenere il suo intento con un ultimo inganno e solo con l'inganno: quasi come una paradossale dimostrazione che nel mondo com'è, solo con la truffa si possa ottenere quello che si è accrosantamente dovuto.

GIARDINO GUERRIERI

## L'INSUPERABILE ESPERIENZA

" DOPO PIÙ DI 3.000 KM. TRA MONTAGNE FORESTE E DESERTI TRA COLPI INFINITI E CONTINUO TREMOLIO NEL VOITARE DELLA SABBIA DELLA POLVERE, L'OROLOGIO "SAHARA" CONTINUA A FUNZIONARE PERFETTAMENTE...

ORA UTROIANO IN MANIPOLAZIONE DI G. L. TUNZI VOL. Sport - Moto del 1° XI 1950

Orologio mod. "SAHARA"

# ERNEST BOREL

PROTETTO 100% CONTRO

POLVERE - UMDITA - RUGGINE COLPI - VIBRAZIONI - SCOSSE

L. 12.500



**CASSETTA PROPAGANDA FLOMART**  
DA 6 BOTTIGLIE g. 750 cao.

Prezzi ogni cassetta di 6 bott. MARSALE S.O.M. (riserva 1870) • 1 BOTT. MARSALE STRAVALLETO DI BIANCO • 1 BOTT. BIANCA MARSALE • 1 BOTT. MARSALE BIANCO • 1 BOTT. BIANCA MARSALE di CIOCCOLATO • 1 BOTT. VERMOUTH BIANCO litr. 2280

**FUSTINI 7 E 12 LITRI IN LEGNO VERNICIATO**

PREZZO PER OGNI LITRO PESO NETTO DA	NO.	SP.
MARSALE S. O. M.	L. 2000	L. 2800
BIANCA BIANCO	L. 2300	L. 3150
BIANCA MARSALE di CIOCCOLATO	L. 2400	L. 3300
VERMOUTH BIANCO	L. 2100	L. 2950
VERMOUTH BIANCO	L. 2100	L. 2950

SPEDIZIONE PACCO POSTALE - IMBALLI E TRASPORTO GRATIS - PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO

**OMAGGIO** - n. 2 bottiglie Marsale S. O. M. (riserva 1870) commissionando n. 6 cassette o fustini, anche per spedizioni isolate

**DOMENICO FLOMART MARTINEZ & C.**  
MARSALA (SICILIA)

*La vostra stella*

**DOMENICO PUSI**  
GUIDA ASTROLOGICA PER TUTTI

revisione per il 1951. Guida settimanale della qualità degli astri per il tuo ogni affetti. L'astrologia dell'amore e del matrimonio.

Calcoli: Vali stessi il tempo stesso, gennaio 1951, ore regolari, a tutto lo "scoperto" della vita.

Vol. di 130 pag. L. 200, F. CO. POC. IMPRINTA DO L. 725 a D. ARIMINUM - Milano  
Via Negrini 51 - var. sul cig. 19744

# Sei personaggi in cerca d'autore

DI LUIGI PIRANDELLO - COMPAGNIA DEL "PICCOLO TEATRO DELLA CITTA DI ROMA" - REGIA DI ORAZIO COSTA - GIOVEDÌ, ORE 21,15 - RITE AZZURRA

**N**egli anni tra la prima e la seconda guerra mondiale Pirandello fu forse il solo autore italiano di vasta fama internazionale; gran parte dell'espressionismo europeo è illuminata dalla sua presenza. Ma ad un buon numero di italiani, vissuti per oltre venti anni nella serra del vecchio regime, è occorsa la seconda guerra mondiale ed il relativo dopoguerra, con la sua esplosione di libertà ma anche con le sue angosce, le sue delusioni, la sua confusione delle lingue, insomma la sua esperienza tragica, per valutare non esattamente la grandezza storica di Pirandello; i cui titoli di maggiore risonanza continuano a risiedere nel trionfo: *Il fu Mattia Pascal*, *Così è (se vi pare)* e *Sei personaggi in cerca d'autore*, dove è racchiuso il credo filosofico, etico ed estetico dello scrittore. Ben altro, ahimè, fu il giudizio che dei *Sei personaggi* diede il pubblico borghese e consuetudinario una sera d'inverno del 1921, allorché la tragedia fu messa in scena per la prima volta dal Niccodemi al Teatro Valle di Roma. Narra il biografo di Pirandello, Federico Nardelli, che al termine della rappresentazione la platea insorse scandendo ritmicamente il grido: «but lo no!» e «ma-ai-comio!». E che l'autore stesso, presentatosi alla ribalta ad assumere la sua parte di responsabilità, non fu risparmiato dal pubblico vociferante. Si ritirò nel camerino con la figlia Lietta e attese una quarantina di minuti prima di arrischiarsi ad uscire. Sperava di allontanarsi inosservato; ma la battaglia sera spostata dalla platea nelle adiacenze del teatro. Subito riconosciuto, sei o settecento persone gli furono addosso chi per applaudire e chi per offendere. La folla gridava le strade attorno al teatro fino a Sant'Andrea della Valle e non fu possibile trovare una carrozza. Prentata e impressionata dalla calca minacciosa Lietta scosse. E fu posta in salvo da un colonnello che sera spinto a cercare un taxi fino al Corso Vittorio.

Quali tradizioni e presunzioni scuoteva il teatro di Pirandello per suscitare nel conformismo delle platee siffatte reazioni? Molti, che non sapevano o non volevano dare altro nome al loro rancore, gridavano alla fumisteria e alla smania d'originalità ad ogni costo; in realtà, se c'era uno scrittore alieno da ogni estetismo e da ogni funzionalistica improvvisazione, costui era Luigi Pirandello: il dramma gli s'era proposto alla fantasia fin dal 1916 quando ne aveva esposto al figlio Stefano il tema centrale del padre che incontra la figliastra in una casa di appuntamenti; e il particolare del bambino annegato. Poi, amareggiato dalle gazzarre in teatro ad ogni suo dramma, voleva farne un romanzo. Ma alle prese con la maturata e ormai stagionata vitalità dei suoi personaggi, non volle o non seppe ridurli in uno schema convenzionale. Intui allora, per una di quelle felici illuminazioni che visitano la fantasia dei poeti, che il vero dramma non s'a-

gitava tra i singoli personaggi del tutto obbiettivi ed autonomi, ma tra sé e quei personaggi; i quali, troppo vivi ormai, cioè troppo veri per sottostare a una convenzione letteraria, abbandonano l'autore e si presentano sul palcoscenico di un teatro.

E il capocomico, dapprima diffidente, lascerà loro esprimere, attraverso la concretezza visiva di un artificio dialettico, il dramma della umana incomunicabilità. Altro che fumisteria! Altro che originalità ad ogni costo! E' che Pirandello si sente scottare nelle mani una materia ben altrimenti arroventata dei giochi sentimentali allora di moda; e per scrupolo di verità, anziché raffreddarla in una finzione, la offre allo stato incandescente, svelando il giorno, mostrando i fraziosi e irriducibili anodi umani, avanti d'esser estretti in una composizione letteraria.

D'altronde lo sforzo di Pirandello, per chi osservi bene, fu sempre teso a ristabilire certi contatti dopo la lunga vacanza dannunziana e benelliana, dopo le escursioni antiquarie e i «freschi dugenteschi» che avevano distolto per troppo tempo l'attenzione del pubblico dalla faticosa ricognizione della società italiana, intrapresa dagli scrittori del verismo. I risultati di codesta ricognizione, come ognuno sa, furono magri ma il tentativo era stato dignitoso ed onesto: dopo la parentesi eroica ed il prolungato romanticismo del risorgimento si era cercato di toccar fondo nella realtà italiana di saggiare gli aspetti morali, di compiere quella lunga opera di indagine, e di presa di contatto con se stesso di cui il nostro paese ha sempre bisogno e che sempre per ragioni varie, a un certo punto gli viene a mancare. Ma ad un certo punto la nostra storica impazienza scambiò la onestà per gruttezza e la ricerca per sterile positivismo. Sicchè al-

l'Italia reale s'andò sostituendo un paese di sogni e di memorie, nel quale la nostra vecchia retorica, spostata a nuovi interessi nazionali e particolari, ebbe una grossa rivincita. Il risultato fu che la frana nella società italiana s'andò allargando e che i termini di una tragedia sempre evitata o rinviata si precisarono maggiormente. All'indomani della prima guerra mondiale pareva che fatalmente la tragedia dovesse scoppiare; fu ritardata ancora di vent'anni; il resto è storia recente.

Nell'intervallo tra le due guerre Pirandello è ormai situato come il lucido profeta di questa tragedia, di cui precisò, come nessun altro scrittore italiano, la portata ed i limiti. Egli ebbe più di ogni altro il senso fluido ed incerto della realtà umana e italiana in quel critico periodo di storia, e sentì nascere la tragedia della vita stessa e urgere dalla marea indiscriminata della realtà fisica verso le forme assolute della realtà spirituale.

Ora una tragedia, fatta di moralità assoluta, è, nell'espressione, un fatto di linguaggio. Impresa disperata creare un linguaggio che fosse per l'appunto il segno fedele di codesta moralità in una società che aveva la tragedia in orrore e che di rinvio in rinvio era giunta a una convenzione letteraria in cui trovavano ugualmente posto i romanzi dello Zucconi e del De Vrona, la araldica prosa del D'Annunzio, i drammi pittorreschi del Benelli, la commedia borghese giunta ormai a una estenuata ripetizione di se stessa. Si trattava di riscoprire sulla scena il valore creativo della parola, il suo suono interiore, disotterrandola come una gemma che brilla di luce propria e opponendola a ogni convenzione e a ogni compromesso. Come produrre sulla scena questo distacco quest'urto, questo confronto? Come dare il senso irriducibile della incomunicabilità, condizione fatale della tragedia? Ecco la chiave di volta dei *Sei personaggi*, ed ecco la ragione per cui Pirandello sottolinea in ogni modo le differenze di natura tra i «personaggi» e gli «attori». L'urto di due mondi



Franco Becchi, della Compagnia di Roma, è uno degli attori più conosciuti della Radio Italiana.

sarà soprattutto un urto di linguaggi. Da una parte il linguaggio degli «attori», volutamente frusto e convenzionale, dall'altra il linguaggio estremamente articolato, intenso, talvolta persino convulso e dialettale dei «personaggi»; a questi due linguaggi, che si scontrano e si intersecano, creano una infinita varietà di piani senza peraltro mai venire in contatto, giungendo, nella scena capitale della tragedia, lo strano linguaggio di Madonna Pace, ibrido miscuglio di spagnolo e di italiano, messo lì appositamente perchè la confusione delle lingue, cioè dei piani morali e dei sentimenti, sia completa e irriducibile; vera, altissima tragedia che si conclude con l'urlo lancinante della Madre allorché scopre il Padre sul punto di sedurre la figliastra.

Scoppiava finalmente sulle scene italiane, dopo tante esibizioni di evolutismo letterario, o di tepida lussellvia, o di amori blandamente compromissori, uno scandalo vero; ritornava in panni moderni, complicata dalla moderna ipocrisia, la terribile materia dei drammi greci.

GIORGIO PROFFERI



Ferenc Herczeg

## Pomeriggi teatrali

# Un'ora con Ferenc Herczeg

IN COMPAGNIA DI EUGENIO BERTELLI  
MERCOLEDÌ ORE 17 - RITE ROSSA

Budapest è stata per molti anni, insieme con Parigi, almeno sulla scena, una delle capitali del teatro europeo. L'Ungheria con soli due o tre autori aveva raggiunto una fama e un successo invidiabili; e uno di questi autori è Ferenc Herczeg, autore di romanzi e racconti d'ambiente provinciale il quale attraverso il teatro ha scritto i confini della sua terra.

Ferenc Herczeg ha in comune con il suo contemporaneo Molnar, oltre che il nome, anche il gusto del soprannaturale e del fantastico, pur non raggiungendo in questo genere particolare l'equilibrio del Molnar di *Il figlio* o anche - nel *Capitolo del sogno* - raggiunge un effetto non soltanto formale, ma anche un tentativo di spiegare la vicenda della vita con una legge, se non nuova, certamente rinnovata. La tragicità della vita starebbe propriamente in questo: dal male non nasce che male; dal bene, quindi, non può nascere che il bene; e chiunque compia una buona azione può star certo che dal suo atto non possono nascere che fatti di bene. Non si deve credere che il tema preferito da Herczeg sia quello di moralizzare il mondo o di ricrearlo, anzi, a un certo momento, Herczeg abbandona la strada del fiasco e sceglie i suoi temi nel mondo e un caso della vita moderna giocando con essa con libertà e ironia e con interpretazione personale e intelligente. Da questa posizione ontologica nasce «La volpe azzurra» che è considerata il capolavoro di Herczeg.

TEATRO POPOLARE

# Romanticismo

QUATTRO ATTI DI GEROLAMO NOVETTA - DOMENICA, ORE 18, RETE ROSSA

Il conte Vitaliano Lambertini, figlio della vecchia contessa Teresa, devota suddita di Casa d'Austria, tenta di avvicinarsi ai patrioti cercando di rompere la loro diffidenza e vi riesce: una sera nella farmacia Ansperti di Como, dove si radunano i cospiratori. Qui egli si dichiara fedele alla causa italiana e pronto all'azione, così, da quel momento, entra a far parte della società segreta.

Cade allora anche il velo d'ombra che sembrava dividerlo dalla moglie Anna, che, patriota anche essa, costretta a vivere nell'ambiente austriacante della famiglia Lambertini, dove impera la vecchia contessa Teresa, si credeva trascurata dal marito. In seguito a questa supposizione ed alla siffidanza in cui si trovava, ella aveva accolto la devota amica di Cezky, un profugo polacco, segretario di Vitaliano; ma nello stesso giorno in cui si riconcilia col marito, respinge sdegnata le appassionante profferte del polacco, Cezky, esasperato, denuncia Vitaliano; poi preso dal rimorso si uccide.

Invano il conte di Rienz vecchio amico della contessa Teresa e funzionario imperiale, avvisa la contessa che suo figlio sta per essere arrestato come uno dei capi della prossima insurrezione. Vitaliano rifiuta di fuggire e nella carrozza preparata per lui partirà invece Giacomino, nipote prediletto di Teresa, il cui patriottismo si esprime con giovanile e spensierata allegria, e che un recente duello con un ufficiale austriaco ha fatto considerare sospetto.

Vitaliano attende impassibile il suo destino, per «romanticismo» aveva detto sprezzantemente il conte di Rienz — egli accetta la morte come continuazione di altri patrioti e di altri martiri. Ma sarà proprio questo «romanticismo» che, un giorno, farà l'Italia libera e indipendente. E nel momento del supremo dolore Vitaliano sentirà

anche la completa fusione di spiriti con la sposa e con la madre angosciata.

## NEL QUADRO

Radiodramma di Roderik Wilkinson - Sabato, ore 21,45 - Rete Azzurra.

Un tale, in un museo d'arte, spiega ad un visitatore incontrato occasionalmente, di avere una sensibilità per la pittura che gli permette non soltanto di vedere ed apprezzare esteticamente un quadro, ma di viverlo, di entrarvi e di partecipare della vita che quel quadro esprime. Al visitatore che non capisce e rimane perplesso, egli offre una prova di quanto asserisce. C'è davanti a loro un quadro di Dorich, intitolato «La furca della prigione» che rappresenta appunto un'orrida prigione in una landa desolata e paludosa, dove si elevano delle forche per giustiziare i detenuti. Quel tale offre al visitatore di entrare con lui nel quadro. E il miracolo (è suggestione o pazzia?) avviene. I due si ritrovano nel paesaggio lugubre tra quei patiboli, in un orribile tramonto invernale. Ad un certo momento si accorgono di non essere soli. Sentono le voci brutali di alcuni detenuti evasi. Le voci si fanno più vicine, il terrore aumenta, e quando i due avventurosi sono quasi per cadere nelle mani dei feroci detenuti il visitatore riesce ad uscire dal quadro attraverso un buco della tela. Ma l'altra, non riesce a passare.

L'inizio del radiodramma rende ancora più complicato il mistero, perché i giornali annunziano che è stato annerito il celebre quadro di Dorich «La furca della prigione» e che ad una delle forche, una mano sconosciuta ha dipinto un cadavere penzoloni di un uomo in abiti moderni. L'uomo, si capisce, era quel tale che aveva accompagnato il visitatore della galleria.



Ai microfoni di Radio Milano, durante la trasmissione «La discussione è aperta sui pranzi e pietanze italiane». Da sinistra: Eraldo Aeschlimann, Gustavo Sanvenero Rossi, Antonio Morassi, Alessandro Cutolo, Giannetto Bongiovanni, Ono Vergani.

## Novelle sceneggiate

# Viaggio con un riformatore di costumi

DI MARR IWAIN, ADATTAMENTO DI EUGENIO PASSARO - VENERDÌ, ORE 18,50 - RETE ROSSA

In uno scompartimento di una carrozza ferroviaria due viaggiatori iniziano una conversazione che, se li per li sembra essere uno dei soliti espedienti a cui si ricorre in treno tanto per animare la noia, assume, dopo, un tono di una certa importanza. Uno dei due signori espone, niente meno, le sue teorie riguardo al matrimonio e ai costumi correnti. Si scaglia contro tutto ciò che è ormai tradizionale e che rientra nella morale corrente.

Uomo azzardato, innovatore al massimo grado, l'altro viaggiatore, pur rimanendo calmo di fronte a sì violenti colpi demolitori, a poco a poco incomincia a far presente al suo compagno di

viaggio come, per evitare uno stato di anarchia che produrrebbe conseguenze disastrose, si dovrebbero sostituire leggi e istituzioni vecchie con altre nuove. Il nostro riformatore non si sgomenta certo per così poco! Sul momento improvvisa leggi, crea istituti, fissa regolamenti. Quale però la sua intavaglia quando si accorge che tutta la sua costruzione corrisponde esattamente a quella già esistente e che lui voleva discutere.

Il fine e ironico sorriso che increspa allora le labbra dell'altro viaggiatore si trasmetterà sulle labbra degli ascoltatori.

## RINALDO DA ASTI

di Giovanni Boccaccio, Adattamento di Renato Venturi - Mercoledì, ore 18,50 - Rete Rossa.

Il cavaliere Rinaldo, trovandosi a passare per un bosco, viene aggredito dai briganti, che niente gli lasciano addosso se non pochi panni. Rinaldo dovrebbe continuare il viaggio e, disperato di tanta sventura, dopo che i briganti si sono allontanati con il bottino, si mette in cerca di qualcuno che possa aiutarlo. Trova una casa e, nella casa abitata da una giovane e bella vedova e dalla sua fantesca, l'ospitalità di cui aveva bisogno.

Egli chiede un vestito ed un cavallo per poter continuare la strada; poi tutto restituirà al ritorno. La giovane vedova gli dà così un vestito del suo povero marito.

Ma il cavaliere è rimasto alquanto scosso dalla brutta avventura capitatagli; ha bisogno di rifocillarsi un poco. La giovane vedova allora lo invita alla sua tavola. Guardando il cavaliere, sospira e si commuove: le sembra di rivedere il suo caro scomparso.

Senneché si è fatti quasi notte e la strada è lunga e pericolosa, Rinaldo, cedendo all'invito della donna, rimane nella casa ospitale per pernottarvi e rimettersi in viaggio la mattina dopo. Anche di fronte a questa nuova situazione, la giovane vedova sospirerà e si commuoverà: le sembrerà di rivedere, in Rinaldo, il suo caro scomparso.

## SCRITTORI AL MICROFONO

# Massimo Bontempelli

«INCONTRO COL PERSONAGGIO» - MARTEDÌ, ORE 22,40, RETE ROSSA

Così molti, 2 gennaio, avrà inizio per la radio la serie di incontri al microfono con i più famosi scrittori italiani, nella quale i più famosi scrittori italiani verranno invitati a rispondere alle seguenti domande: «Quali personaggi creati dall'arte, se esistessero anche nella realtà, scegliereste per trascorrere come un giorno della vostra vita?». Tema affascinante, che porterà ovviamente ciascuno di fronte ai personaggi creati dalla penna fantastica.

Aprirà questa nuova serie di trasmissioni, uno dei più illustri scrittori italiani, Massimo Bontempelli, il quale oltre tutto è pure dotato a rispondere alle domande che gli sono poste, che Bontempelli coi suoi personaggi è sempre in polemica anche se spesso si tratta di una polemica gentile, ironica e magari affettuosa.

Massimo Bontempelli è nato a Como nel 1878. Dopo aver insegnato all'insegnamento, passò quindi al giornalismo.

Dopo una chiara impostazione post-epicurea, ispirata dalla sua prima opera ed un momento di transizione futurista, il Bontempelli si è ormai orientato verso una forma di umorismo per cui i suoi personaggi non sembrano uomini ma esseri dotati di una speciale leggerezza inflessibile per cui a volte deriva alla sua opera quella che si potrebbe chiamare la drammaturgia del sofista. Nel campo del teatro, Bontempelli si è spesso volte divertito a parlarne male: ma — come osserva Roberto Rebora — «di sotto e a divertimenti del Bontempelli hanno un fondamento molto serio e nascono quasi sempre a superare la portata del opera gioco intellettuale o la tentazione di stupire con affermazioni determinate».

«Il teatro di Bontempelli, il riuscito o il meno riuscito,

il più grande e il più piccolo, sempre parla a noi, esorcizzando le reazioni che dobbiamo tutti. È un teatro naturale. L'invenzione è più assai e apparentemente arbitraria. In Bontempelli è un atto naturale. Anche nella sua prosa ci troviamo di fronte a questo fenomeno, che poi la magia di un linguaggio quasi sempre vittorioso riporta al suo vero fuori. Le creature e le vicende dell'immaginazione di Bontempelli appartengono al mistero che ci circonda e hanno sempre un legame con la realtà. I suoi personaggi ridono e piangono e ci svelano tutte le mattine a una certa ora come al loro mattino. Partono piano alla propria vicenda con un grado di sfoltire o di innescata, che li conduce a dai corpi e verità che spesso volte non è concludono ma affermate, si staccano improvvisamente come composizioni musicali. La conversazione diretta se si può dire, dove il movimento è meno più o meno animato dalla fantasia. L'umorismo ci sentiamo rassicurare dalla prosa che impone la verità della luna rapisce, o del nembo. Estraneità di bambini. Ma Bontempelli ha altre armi. E sono quelle di una psicologia indiretta se si può dire, dove i movimenti anacosti ed oscuri dell'animo sono rappresentati attraverso la creazione di una atmosfera o attraverso la naturale e rappresentazione dei caratteri. Tra le opere principali di Bontempelli ricordiamo: «Vita intensa: sette savi» (1912); «La guardia alla luna» (1914); «Siete a nord-ovest» (1919); «La vita epica» (1921); «Venti e scoperto» (1922); «La vita epica» (1926); «L'Eden della tarlamea» (1927); «Miano, la caribù» (1927); «Danza nel sole e altri titoli» (1928); «Vita e morte di Adria e dei suoi figli» (1932); «Dassano, padre geloso» (1933); «Nemico» (1935).

# Finestra di Casa Serena

Fatevi belle in mezz'ora

Nella sua rubrica «Lo specchio» Lull Lombardo ha insegnato come rifarsi belle in mezz'ora; dopo, cioè, una faticosa giornata di lavoro e prima dell'uscita serale. Ecco, in breve, i suoi consigli:

Toglietevi subito il trucco, e completamente. Dopo aver pulito il viso con rinnovati tamponi di ovatta imbevuta di un latte alla lattuga, lasciate una strato abbondante sul volto, mettetevi due tamponi d'ovatta inzuppata d'acqua di rose sugli occhi e adratatevi quindi su un letto o un comodo divano, lasciando che i muscoli del vostro corpo si rilassino completamente.

Per riposare veramente occorre tenere le braccia abbandonate, le ginocchia sostenute da un cuscino piegato in due, la schiena completamente a piatto, e la testa su un cuscino bassissimo.

Dopo cinque minuti esatti, alzatevi e respirate profondamente per un minuto davanti ad una finestra aperta.

Fate quindi sul volto un energico picchiettamento con i polpastrelli delle dita, sempre rimontando dal mento alle tempie.

Tuffate quindi con la pelina assorbente il residuo di latte e passate un briciolo di tonico.

Lasciate l'epitelinide morbida, ma un po' umida, incipriatevi mettendovi anche un po' di rosso compatto, applicandolo sui pomelli e facendolo risalire leggermente verso le tempie.

Questo, specie di sera, farà apparire più giovani e più riposato. Sopra il rosso distendete ancora un velo di cipria.

Tingete le labbra nettamente e senza sbavature, applicando sopra di esse la carta velina, in modo che ne assorba il superfluo.

I successivi cinque minuti dedicateli all'applicazione del trucco.

Mettete poi sulle palpebre un tocco leggerissimo di pastello azzurro, verde o viola (a seconda del colore dei vostri occhi); l'occhio apparirà più giovane.

Altri cinque minuti dedicateli a spazzolare i capelli e a pettinarli. Lavatevi poi le mani adalvandole con un tantino di crema di bellezza.

Cinque minuti per indossare l'abito e mettere calze, scarpe e cappello.

Gli ultimi minuti della mezz'ora passateli sforzandovi il più possibile d'essere calma e di buon umore. Il ritardo dell'umica o del fidanzato... o dell'autobus non devono assolutamente farvi impazientire o irritarsi: guasterebbe l'effetto del metodico lavoro precedente. Se siete in casa, pensate o leggete qualcosa di divertente, se in strada esercitate il vostro senso dell'umorismo guardandovi attorno: la galateo e il trucco eseguiti accuratamente vi avranno restituito, in mezz'ora, tutto il vostro fascino.



Per la stagione da balli e dei ricevimenti eccovi, amiche lettrici, un elegantissimo abito da sera ideato da Editha Ryker.

**Dama**  
LACCATO

**Mater**  
INDELEBILE

Fanno di ogni donna una Dama

MATER - rosso indelebile • DAMA - rosso laccato

PROFUMERIE DAMA - TORINO

## Concorso a premi IMPERIAL

Tra i solutori del presente cruciverba verranno estratti a sorte:

- 10 orologi da polso gratuiti.
- 10 macchine fotografiche gratuite.
- 100 orologi da 8 e 15 rubini da uomo.
- 100 orologi da 8 e 15 rubini da signora.
- 100 macchine fotografiche, saranno concesse a prezzi di eccezionale convenienza.

1	2	3	4	5	
2	6	7	1	8	5
3	9	1	7	4	5
4	8	10	11	12	2
5	7	8	12	11	2
6	2	8	2	4	5

I nostri prezzi convenientissimi degli orologi di garanzia, precisione ed eleganza sono di L. 3800 per gli orologi da 15 rubini e L. 2800 per gli orologi da 8 rubini; per uomo, L. 4650 per gli orologi da 15 rubini e L. 3800 per gli orologi da 8 rubini per signora.

Le macchine fotografiche Spina Luno 6 x 9 eleganti con soffietto in vera pelle al prezzo di L. 4600.

A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Nella colonna centrale si legge una nazione europea.

1. Cammina sulla sua tela.
2. E' nero, col becco giallo.
3. Corre sulle rotale.
4. La promessa di Renzo.
5. Gira vorticosamente.
6. Un grosso cane.

A tutti i solutori verrà inviato un prospetto illustrativo.

Le soluzioni accompagnate da L. 100 devono pervenire all'AGENZIA IMPERIAL - Casella Postale n. 3442 - Milano (92) entro il 20 gennaio 1931.

### Il pozzo delle meraviglie

Sapete qual è il più antico calendario che si conosca? Venne trovato, in Egitto, cinquantanni fa, in una tomba della valle del Re. Risale a tremila anni avanti Cristo, e dimostra come presso gli egiziani d'allora fosse già diffuso l'uso del calendario. Scritto — s'intende — su papiro, i nomi dei giorni — segnati in rosso — portano di contro nomi di personaggi dellepoeie e avvenimenti elencati secondo un scrupoloso ordine cronologico.

Fra i calendari più curiosi è, invece, quello che fuoreggiò a Parigi verso la metà del Settecento. E' un calendario inciso sulle impunature degli ombrelli e delle mazze da passeggio. Queste impunature, a sezione quadrata recavano sopra ogni faccia le indicazioni corrispondenti ad un periodo di tre mesi; piccole intaccature indicavano i giorni feriali e le incisioni più lunghe i giorni festivi.

Veri capolavori di pazienza questi calendari non trascuravano di segnare le ricorrenze religiose mediante un simbolo. Il Natale era indicato da un Bambino, l'Epifania da una stella, la Pasqua da una campana, San Pietro da due grosse chiavi incrociate.

Pochi esemplari sono giunti sino a noi: chi li volesse vedere li troverà al Louvre di Parigi o al londinese British Museum.

un film divertente per piccoli e grandi

## il MONELLO della STRADA

MACARIO

un film lux

SPEDIZIONE OVUNQUE

## Impermeabili BAGNINI

ROMA • Piazza Spagna 16

27 TIPI

### a rate

SENZA ANTICIPO

Costa minima: L. 1000 mensili

**CATALOGO GRATIS**

Il Catalogo di 24 pagine illustrate contiene: dagli termini natalizi della moda, fotografie dei modelli e documentazioni della

**IMPERMEABILITÀ PERMANENTE** **GARANZIA 10 ANNI**

fino a totale logoramento del tessuto anche se lavato e macchiato in modo irrazionevole

Insieme al Catalogo viene spedito il

## CAMPIONARIO IN STOFFA

di tutti i tessuti di vera pelle e colori: PUNO, COTONE, CASHMERE, MARI.

**VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA**

# Programmi per i piccoli

## CAPODANNO A LILLIPUT

Radiofantasia di Etopino - Lunedì, ore 18  
- Rete Rossa.

Per festeggiare il Capodanno, la sera del 1° gennaio il principe Scarniechia, sovrano dei Lillipuziani, degli gnomi, dei nanetti e dei pupazzi parlanti, riceverà nel sa-



Loretta Lamodie è la «Bambagetta» di Radio Lilliput.

lone della reggia l'intera compagnia di Radio Lilliput.

Interverranno Sugherrino, Bambagetta, Pinocchio con la sua orchestra, il Professor Ciribiribin, Madama Qua-qua, lo zio Fortunello, Pippetto col fischietto, la Fatina Canterina, Crik e Crok, la Peppina, il negretto Tiriti e altri personaggi a sorpresa.

Poiché la formula del programma della serata è questa: «Divertimento su tutta la linea». Il Sire Scarniechia ha ordinato e disposto che venga offerto agli ascoltatori vicini e lontani un programma dedicato esclusivamente al Buonumore. Sarà dunque un allegro susseguirsi di scherzi, di filastrocche, di scenette di burle, di canzonette, di frizzi e di lazzi.

Piccoli e grandi amici di Radio Lilliput non perdetevi questa tras-

missione. Lunedì prossimo, all'ora stabilita trovatevi tutti dinanzi all'apparecchio e ricordatevi dell'aureo proverbio lillipuziano che dice: « Ride bene chi ride l'ultimo dell'anno, ma ride meglio chi ride il primo gennaio ».

## PUCCIO PEPE E LA BEFANA

di Vittoria Ruocco - Edizione speciale del «Novellino dei Piccoli» - Sabato, ore 15,55 - Stazioni Prime.

Nel paese di Tutto-Va-Ben, governato da Madama la Marchesa, abitano due maghi potenti, Mago Settebello e Mago Giandujotto. Settebello fabbrica i giocattoli che la Befana porterà ai bambini, Giandujotto quelli destinati alle bambine. Ma pochi giorni prima della Epifania, ecco che i due maghi litigano e si rinchiodano nei rispettivi castelli, dichiarando di non voler più fornire giocattoli alla Befana.

La povera vecchietta si dispera: che avverrà se i bimbi non riceveranno i consueti doni?

Ma l'intervento del Novellino e di Puccio Pepe, due vecchie conoscenze dei piccoli ascoltatori, e quello soave di Biancaneve, appianeranno ogni difficoltà, sicché la Befana potrà ancora partire per il suo viaggio notturno, in un turbinio di fiocchi di neve.



A Radio Torino: il regista Riccardo Massucci (al centro) fra gli interpreti di «Topolino».

## LE AVVENTURE DI TOPOLINO

Martedì e giovedì, ore 17 - Rete Azzurra.

Come strenna natalizia e di Capodanno, la RAI offre ai suoi ascoltatori più giovani una serie di avventure di «Topolino», create dalla fantasia di Nizza e Murbelli; commentate dalle musiche appositamente composte da Egidio Storti; e allestite con la competenza di Riccardo Massucci, specialista in questo genere di trasmissioni per la gioventù.

Sono sette le avventure che hanno per protagonista «Topolino»; e in ognuna di esse un mondo fiabesco inteso con un senso di modernità vivace è rivelato con grazia e con un gusto di poetica umanità che farà amare gli animali — personaggi che vivono le loro romanzesche avventure radiofoniche senza un momento di sosta in un mondo fantastico illuminato dalla luce di un sogno. Topolino, Re Topone, il Topo saggio, le rane, i coccodrilli, gli animali della giungla, i corsari e tanti e tanti personaggi cari alla fantasia dei ragazzi e al ricordo dei genitori torneranno a rallegrare e a divertire.

Sapete che accadrà al caro Topolino fra i corsari? E quando andrà alla ricerca della collana della regina? E quando cadrà negli incanti del mago? I microfoni della RAI e il vostro apparecchio ve lo riveleranno e Topolino, Re Topone e tutti i suoi amici o nemici animali diventeranno i vostri amici. Solo la radio, magia essa stessa, può portare nelle case il gioco fantastico e l'illuminazione di quel mondo magico a cui tutti i ragazzi tendono e che è tanta parte della loro vita. Facciamo tutta attenzione; ecco i primi squilibri di trombe: le avventure di Topolino stanno per incominciare.

Questa settimana i microfoni della Rete Azzurra trasmetteranno due puntate di queste fantasiose avventure, rispettivamente martedì 2 gennaio, e giovedì 4 gennaio alle ore 17. La prima puntata si intitola «Topolino e la collana della regina», la seconda «Topolino nell'isola dei pappagalà».



## OSPITI DI CAMERATA

Gli «ospiti di camerata» nel corso della trasmissione per le Forze Armate si susseguono ogni settimana tra il più vivo entusiasmo dei «padroni di casa». «Ospite di camerata» della trasmissione di fine anno, domenica 31 dicembre, sarà il noto attore napoletano Peppino De Filippo.

## CONCORSO A PREMI

## LA RADIO

## IN OGNI SCUOLA

Con l'assegnazione mediante sorteggio di N. 30 APPARECCHI RADIORICEVENTI «C.G.E.» A 5 VALVOLE hanno avuto inizio le estrazioni del concorso «La Radio in ogni Scuola», indetto dalla Radio Italiana in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, fra tutti gli insegnanti delle scuole dell'ordine elementare e medio inferiore ed i Promotori agli Studi, nell'intento di favorire la ricostruzione del patrimonio radiofonico scolastico.

Tra gli insegnanti che si sono adoperati per dotare la loro classe di un apparecchio radioricevente nel periodo dal 2-11 1950 al 10-12 1950 sono stati favoriti dalla sorte:

- 1° estratto - Signa ERMELINA MALATESTA - Insegnante presso la Scuola Elementare di BINASCO (Milano).
- 2° estratto - Signa ELDA BACCIOTTINI - Insegnante presso la Scuola Elementare di IMPRUNETA (Firenze).
- 3° estratto - Signa WANDA FARINA di Domenico - Insegnante presso la Scuola Elementare di FIVIZZANO (Massa).
- 4° estratto - Signa GELMINA POTTI CARREVALI fu Pirella - Insegnante presso la Scuola Elementare «Armando Diaz» di OGGIONO (Como).
- 5° estratto - Sig. DAVID BORIOLI di Antonio - Insegnante presso la IV classe maschile della Scuola Elementare «Enrico Mattei» di APIRO (Macerata).

- 6° estratto - Signa FRANCESCA VOLPATTI ved SPADA - Insegnante presso la Scuola Elementare di GADESCO (Cremona) - Frazione San Marino.
- 7° estratto - Signa ADELE TORRANI CRESPI fu Giugugno - Insegnante presso la I classe mista della Scuola Elementare di GARDONE VAL TROMPIA (Brescia).
- 8° estratto - Sig. ITALO D'ELIA di Giuseppe - Insegnante presso la Scuola Elementare di SASSANO (Salerno) - Frazione Gallo.
- 9° estratto - Sig. AUGUSTO STEFANELLI fu Ferdinando - Insegnante presso la V classe maschile della Scuola Elementare «Mammì Zuppella» di NAPOLI.
- 10° estratto - Signa MICHELINA GALLOTTA fu Domenico - Insegnante presso la Scuola Elementare «Giovanni Bosco» di VIBO VALENTIA (Catanzaro).

L'estrazione dei premi ha avuto luogo pubblicamente presso la Direzione Generale della RAI in Torino, Via Arsenale 21, sotto il controllo di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria e di un Notaio.

## ORFEO

FAVOLA IN MUSICA IN UN PROLOGO E CINQUE ATTI DI ALESSANDRO STRIGGIO  
MUSICA DI CLAUDIO MONTEVERDI - TRASCRIZIONE DI G. F. MALIPRINO -  
GOVONI, ORE 21,15 - TERZO PROGRAMMA

La corte italiana che, senza porre indugi di sorta, ma con slancio coraggioso, sollecitata s'intende da quella forza che, in questi casi, è costituita anche dalla curiosità e dal gusto dello stuzzico; la corte italiana, si diceva, che subito accettò, o per lo meno, volle tentare e saggire il neonato melodramma, fu quella di Vincenzo Gonzaga di Mantova. Questi aveva, come maestro cantore del coro e della musica, alle sue dipendenze Claudio Monteverdi e, nel carnevale del 1607, egli decise di affidare alla rituale commedia un nuovo genere « in stile rappresentativo » in cui « tutti li interlocutori parleranno musicalmente ». Feit, di un funzionario di corte, Carlo Magno, al fratello, del 23 febbraio 1607: « Il nuovo genere in « stile rappresentativo », null'altro era che il dramma per musica come lo avevano concepito i Fiorentini di Casa Bardi (Peri, Caccini, Rinuccini, Giovanni Bardi, ecc), cioè realmente il nuovo genere nel quale si mancurava il nuovo modo di cantar parlando, cioè mettendo Claudio Monteverdi, quando ebbe notizia di questa « scoperta » che, per gli umanisti di Casa Bardi, scoperta non era, in quanto, anzi, si vantava di rimettere in vita un modello esistito circa due secoli innanzi, la tragedia greca (imisto di versi di musica e di azione scenica); Monteverdi, dunque, a questa notizia, egli che nel madrigale aveva già toccato numerose corde dell'espressione drammatica vera e propria, intuì con prontezza e assoluta chiarezza, che un mondo nuovo, ricco di infinite risorse e altrettanto allettante (« or bene dovrà io rinunciare a cotesto canto di sirena? ») stava per schiudersi; anzi, era già stato dischiuso; non restava che penetrarvi. Alessandro Striggio, segretario ducale, figlio dell'illustre madrigalista, scrive per il Monteverdi un'altra favola di Orfeo. Subito viene data alle stampe e a ciò provvede, dietro garanzia ducale, l'Osanna di Mantova (libretto di estrema rarità, del 1607).

L'Orfeo fu rappresentato nel teatro di corte nel carnevale di quell'anno 1607. Il Duca e tutta la sua corte, amici e nemici, tutti furono d'accordo nel considerare l'opera del Monteverdi un capolavoro; ma non tanto per la « piacevolezza della musica ovvero del canto et negli strumenti et nella musica della voce », quanto per il fatto « che il poeta e il musico hanno sì bene rappresentati gli affetti dell'animo che nulla più... » (lett. del 22 agosto di Cherubino Ferrari da Milano al Duca di Mantova). E più oltre si legge ancora: « La poesia quanto all'invenzione è bella, quanto alla disposizione migliore, et quanto all'elocuzione ottima, et in somma da un bell'ingegno qual è il sig. Striggio non si poteva aspettare altro. La musica

oltrestando nel suo decoro serve sì bene alla poesia che non si può sentir meglio... ».

Quel che, nel suo valore e nel suo significato strettamente musicale, fu subito riconosciuto come fondamentale di questo nuovo genere musicale rappresentativo, è la pittura strumentale dei sentimenti. I nuovi ed efficaci « effetti » di voce non facevano più tanta impressione, in quest'anno 1607: poiché il madrigale profano da un lato, nelle sue espressioni drammatiche e religiose, l'intermezzo cantato dall'altro, nonché tutta la fitta produzione canzonistica, mottettistica, ecc. della seconda metà del Cinquecento, avevano avvezzato a cimenti di vera drammaticità vocale. Lo strumentale monteverdiano è il vero pannello, per riprendere l'espressione del *Rurder*, del personaggio melodrammatico. In effetti tutta la preoccupazione del Monteverdi sta nell'espressione strumentale. Nell'indice della partitura figurano: dodici violini, due arpe due fiorde, due clavicembali, due organi di legno e uno regale, due flauti alla vigesima seconda (tollavini), quattro trombe, due cornetti e cinque tromboni. Non solo: nella prefazione Monteverdi ci spiega che i due clavicembali dovevano trovarsi uno a destra e uno a sinistra delle scene, cioè dietro le quinte e ciò per accompagnare,



« Orfeo ed Euridice » in un quadro del pittore tedesco Anselm Feuerbach (1829-1880).

non visti, i recitativi. Il regale accompagnava solo determinati caratteristici passi di canto. Il colorito strumentale era distribuito e dosato, con l'uso dei vari strumenti, a seconda delle situazioni e delle passioni dei personaggi.

La tragedia monteverdiana è in cinque atti, costruita quindi secondo i precetti del più severi umanisti che volevano il moderno dramma per musica simile alla tragedia greca anche in questo. Nel primo atto l'azione è quasi inesistente e pur presente; agisce solo un coro di pastori, cantato e danzato, che detta il ritmo delle passioni che occuperanno la vicenda. Nel secondo atto l'azione, dopo una iniziale melanconica meditazione, irrompe, con l'irrompere sulla scena della Messaggera. Scrive, assai a proposito, Henry Prunières: « Une modulation brusque de ut en la majeur à l'arrivée de Silvia, fait l'effet d'un nuage obscurissant le tableau et jusqu'à la fin de l'acte la musique se maintient dans les teintes sombres... ». E nel secondo atto che Monteverdi mette brillantemente in atto le sue teorie strumentali. Siamo all'Inferno: l'atmosfera lugubre e pesante annulla la personalità orfica e sollecita l'artista verso le significazioni puramente ambientali della tragedia. Monteverdi mette da parte i violini e fa soffrire nei tromboni una lugubre fanfara. Nel quarto atto la scena « la parola risentono dell'ambiente che era stato determinato nel secondo atto dalle visioni infernali. Nel quinto ci sentiamo trascinati dalla disperazione stessa di Orfeo verso « la lumide dorée d'une améthyste sonore... ». La grande conquista finale, sublimazione delle precedenti conquiste erudite e pratiche al tempo medesimo del florentino, era stata compiuta dal cremonese Claudio Monteverdi. Il melodramma, dopo le rappresentazioni mantovane, ha ricevuto il suo crisma ufficiale. Tutte le strade ormai gli sono aperte: più nessuno che non riconosca l'efficacia dello « stile rappresentativo » e che non se ne faccia sostenitore. G. B. Dunni, teorico e musicista, dimostrerà nel 1635 come e perché il melodramma, concepito e realizzato con un mero scopo erudito-archeologico, seppe subito dopo conquistare ognuno che « avesse il merito del giudizio e dell'intelligenza ».

REMO GIAZZOTTO

## CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DA FERNANDO PREVITALI  
SABATO, ORE 21,30 - TERZO PROGRAMMA

Le sinfonie di Boccherini sono, come i suoi quintetti, la più luminosa testimonianza del fervore che anima gli Italiani, nella seconda metà del Settecento, su per i nuovi sentieri dello strumentalismo sinfonico e da camera. Boccherini è un musicista che solo oggi è stato preso in considerazione. Prima lo si conosceva e lo si amava per poche, troppo poche, cose e non particolarmente significative. Ma in questi ultimi anni la diffusione della musica boccheriniana da camera e per orchestra ha subito uno sviluppo notevolissimo. Il pubblico italiano e internazionale segue questo « lancio » (che oggi ci si esprime così, in casi del genere): un « lancio » tardivo, ma sempre meritorio e bene accetto.

Boccherini è uno di quei musicisti che Beethoven definì eterni. Boccherini ac-

compie tutta l'italianità degli spiriti e delle forme musicali del suo secolo. Assidua, trasforma, crea, intuisce e costruisce con prepotenza, consapevolezza ferma e piena delle proprie capacità; di continuo getta semi in un terreno stupendamente attivo, semi che egli stesso fa fruttificare in disparatissime creazioni. La Sinfonia concertante che eseguirà il maestro Fernando Previtali è un documento di straordinaria importanza per la storia del particolare genere. E' in mi bemolle maggiore e i tempi sono tre: Allegro maestoso - Grave - Allegro non molto.

Tra il 1841 e il 1842 Mendelssohn compone la sua opera 56, cioè la Sinfonia in la min., detta Scozzese dedicata alla Regina Vittoria. E' una delle più belle fra le cinque sinfonie mendelssohniane. E' in quattro tempi. La sinfonia inizia con un Andante con moto che fa da introduzione, sul tipo dell'inizio nella Settima di Beethoven. All'Allegro un poco agitato, la Sinfonia si presenta con i suoi reali caratteri narrativi. Si compone di tre frasi e, costruito secondo gli schemi classici, possiede uno sviluppo amplissimo, una ripresa efficace, e una coda. Il secondo movimento è una Scherzo. La materia musicale è trattata con sobrietà ed eleganza. La forma della sonata tronca è in atto, invece, nel terzo movimento, l'Adagio; l'ultimo tempo è un Allegro vivacissimo, pure in forma di Sonata.

Mendelssohn finì di scrivere questa Sinfonia il 20 gennaio del 1842. Per molti anni lavorò ad essa; ogni pagina del componimento denota l'accurata e meditata elaborazione. Le impressioni di un viaggio in Scozia gli ispirarono le idee per un lavoro sinfonico che solo in seguito prese le ampie forme di una sinfonia, mentre per le Grotte di Fingal (che hanno una stessa origine) adottò la forma della ouverture. In entrambi i lavori, sugli elementi folcloristici prevalgono le impressioni dettate dalla natura.

William Walton scrisse questa suite per orchestra, Façade, nel 1930. Concepita e realizzata nella forma e nello schema della partita vera e propria, si presenta divisa in cinque movimenti. La denominazione delle danze e la scelta di esse sono di questo stravinskiano: Polka, Valse, Swiss Jodeling song, Tango-pasodoble, Tarantella e sevillana. Le dimensioni di ciascuna danza sono assai limitate e a questa misura corrisponde il comportamento dello strumentale, lieve, chiarissimo e sciolto nell'accennato umorismo delle sue narrazioni.



Fernando Previtali

# MINNIE LA CANDIDA

(DEI VARI DI MASSIMO BONTEMPELLI)  
 MERCOLEDÌ, ORE 21,15 - TERZO PROGRAMMA

Creatore in questo lavoro di Massimo Bontempelli un acroso, come si vuol fare, globalmente umano, sotto gli schemi di un assunto rigido e un po' freddo, è impossibile. Che ogni personaggio è quel postulato di un teorema che si svolge man mano e si risolve per forza di cose, senza sorprese o colpi matti, nel più triste dei modi.

E quindi ogni altra carica psicologica, ogni spicciolo spunto umano, tende a deviare ciascun



Massimo Bontempelli

stare al gioco, alla convenzione diciamo, perché non tutto quel che è facile è banale.

Ora Tirreno, per scherzo, racconta a Minnie che sono stati fabbricati sei uomini finti e sei donne finte, tali e quali a quelli veri, e che, a un certo punto (due o tre anni fa), sono scappati dal laboratorio e non si riesce più a trovarli. Inutile che poi il brav'uomo si dia da fare per persuadere la candidissima forestiera che le ha raccontato una frottola; Minnie ci ha già costruito un suo sistema per cui questa gente finta esiste davvero ed è proprio quella gente in serie che la civiltà porta ad uno stato di perfezione meccanica, e intanto neutralizza dal lato sentimentale. Sono, si uguagli a tutti gli altri, lei pensa, ma non si vogliono bene perché questo non si può fabbricare, erede.

A questo punto arriva lo zio di Skag. Attenutosi tutta la vita in modo esemplare alla massima: in medio virtus, lo zio terrorizza la piccola Minnie perché la mancanza di difetti gli dà una tremenda aria di uomo finto. Invano la poverina cercherebbe di attaccarsi al fatto che lo zio ha le gambe storte... Che centra?!. Ma il candore di Minnie, in simili circostanze (un candore, ripeto, fatto di parole acca-

tate: con sincerità tutta intenzionale), esaspera il vecchio. Il viaggio in America va a monte.

Ma nel terzo atto Minnie, tirate le somme, stabilisce che — a parte il suo amore per Skag, che è grande e vero, ma, evidentemente, non basta — anche lei è finta. Vorrei dire, si rende conto di quella astutezza di cui parlavo prima. Le basta guardarsi allo specchio, cioè: guardarsi, per rendersene conto. E così si butta dalla finestra.

Se intellettualmente il lavoro è, piuttosto complesso e vuole, in chi ascolti, una certa disposizione ad accettare un gioco teatrale per lo meno rischioso, questo documentariamente ha il suo valore, che, non è qui il caso di specificare. È un lavoro assai evoluto per il 1927, insomma, vigiliatissimo e dialogicamente sempre vivo.

V. S.



L'uomo d'oggi non ha tempo da perdere in colloqui con l'infanzia. Conta i giorni e gli anni secondo l'andature veloce che gli è propria, illudendosi di poter condurre i bimbi al suo passo, mentre in realtà essi rimangono dove sono, dove sono sempre stati, nel paese dell'infanzia che ha altre leggi e altro tempo.

Nella serata di venerdì, ore 21, del Terzo Programma, verrà effettuata a cura di Gastone da Venezia e di Vittorio Scimondi, una trasmissione dal titolo « Per voi, quando eravate piccoli » la quale comprenderà alcune letture del celebre libro « Pierino-Parcaspino » di Heinrich Hoffmann, una faba di Andersen, alcuni racconti musicali per ragazzi di Darius Milhaud su parole di R. Chulup, la « Sinfonia Infantile » di Haydn, musiche di Clementi, Breithoven, Czerny, Schumann. Collaborano alla trasmissione i pianisti Marco Candeloro e Giorgio Favaretto, la soprano Mirella Flori.

## Una frase della limitazione di Cristo è il leitmotiv dell'unica opera narrativa che Alain Fournier ci abbia lasciato e questa stessa frase lucente torna ad aprire il primo capitolo di *Colombe Blanchet*. L'altro romanzo interrotto dalla prematura morte dell'autore è intitolato *del quinto capitolo*.

# Alain Fournier o dell'innocenza

LUNEDÌ, ORE 22,30 CIRCA - TERZO PROGRAMMA

« Certo un cuore puro per farne il luogo del mio riposo... sono le parole di Tommaso da Kempis (commentate dal Lamennais, vien fatto di immaginare) intorno alle quali si dipana il filo di tutta una esistenza: « un cuore puro », il cuore dei giorni dell'infanzia, quei giorni che Le Grand Meaulnes tanto felicemente e appassionatamente rievoca.

E se ritroviamo dunque all'origine di una pericolosa avventura — quale fu sempre « un romanzo » per Fournier — una così dichiarata aspirazione, vorremmo vedere in questo non solo le tracce d'un latente misticismo (come già l'« Aveline », non solo una vaga aspirazione cristiana (come affettuosamente tentò Jacques Rivière), ma più ancora la prova d'un sentimento istintivo e fatale, di un destino morale, oserei dire. Il desiderio di ritrovare negli slanci affettivi del cuore, nel mondo incontaminato dell'infanzia la legge duravole di tutta la nostra esistenza è dunque il movente palese d'una delle più splendide e felici narrazioni di tutta la nostra letteratura contemporanea.

François Meaulnes, l'invidioso Jasmyn Delourbe e gli altri personaggi che torneranno a rivivere nella lettura radiofonica hanno una complessità psicologica tale che il messaggio inviato per loro tramite supera l'alone lunare e fiabesco della vicenda d'amore che serve da cornice al loro esistente, alle loro affettuose lotte spirituali: in una lettera del 17 febbraio 1906 alla sorella, parlando dei personaggi di Solness il costruttore, Fournier scriveva infatti: « Io vorrei che la vita dei personaggi e quella dei simboli fosse altrettanto commista. Vorrei che la loro vita fosse un simbolo, e non essi... vorrei che la vita di ognuno si rischiarasse senza pensarvi, soltanto vivendo con loro ».

Alcuni episodi del « Grand Meaulnes » di Alain Fournier verranno letti nel corso della serata del 10 gennaio 1951 che sarà pilotata da Stefano Pirandello.

È in *Le Grand Meaulnes* il romanzo si compie e la nostra vita può rischiararsi nell'eco delle anime antiche.

A Fournier è vietato, dunque, il destino più esplicito d'un romanziere: la partecipazione ai drammi sociali dell'epoca sua; l'infanzia è per lui una salvezza dalla noia mortale, l'unico scampo forse, l'unica giustificazione alla nostra esistenza, al nostro impetuoso darsi a noi stessi come un impaccio. Ed è in una lettera all'amico Rivière, del maggio 1914, qualche mese appena prima della sua morte, che ritroviamo la

confessione angosciata di questo dubbio: « Non riesco ad essere completamente disperato. Non posso credere che Dio mi abbia promesso tante cose senza poi darmi nulla, in questo mondo o nell'altro. Una sola cosa mi salva: la mia fede nell'infanzia, la mia incoscienza assoluta della realtà ».

L. CHIAVARELLI

Henry Alain Fournier, morto a ventott'anni sul fronte francese, nella prima guerra mondiale.



Henry Alain Fournier, morto a ventott'anni sul fronte francese, nella prima guerra mondiale.

personaggio dal tracciato della sua economia drammatica.

Senonché, è proprio sul gioco enunciativo di questi personaggi-simbolo che Bontempelli contava, in linea di massima, per costruire il suo dramma, per dargli una carica morale. E in questo senso una intelligenza ed un buon gusto invidiabili han dato consistenza d'arte ad una discutibile impostazione teorica.

Minnie è una ragazza nata in Siberia da padre indiano e madre norvegese. Molto piccolina è venuta via dalla Siberia ed ha cominciato a girare il mondo con la madre. La madre è morta e lei ha incontrato, a Costantinopoli, un tale Skagerrak, con cui adesso convive e seguita a girare il mondo. In Italia, dove si svolge l'azione, incontrano Tirreno, amico di Skagerrak. Skag ha intenzione di andare in America con i soldi di uno zio ricco e s'intende, con Minnie. Tirreno, con una sua Adelaide, a Berlino: sposarsi, guadagnare molti marchi. Gente un po' astratta, che ha un conversare freddo ed assorto, quasi un compito che fosse stato loro imposto. Minnie parla male l'italiano e questo fornisce: al suo candore un mezzo assai palese per farsi notare. Ma bisogna

II III IC; IA I AI IA IOI II IOI

PRIMA IN EUROPA CON  
I RICEVITORI

ALESSANDRIA

Pangamma<sup>AM</sup>  
SMEVET FILIPSA

atti a ricevere anche le trasmissioni  
a modulazione di frequenza (FM)  
3° Programma

IN TUTTO IL MONDO "IMCARADIO"  
E' SINONIMO DI "RADIO RICEVITORI  
DI GRAN CLASSE"

NON ASPETTATE CHE  
l'influenza



SI RICORDI DI VOI  
Prevenitela facendo  
uso delle pastiglie di

Formitrol

Le pastiglie di Formitrol preser-  
vano dal contagio influenzale in  
virtù dell'azione antiacida della  
formaldeide che esse contengono

D'A. WANDER S. A. - MILANO

IL RISTORANTE  
SUL MARE

TRANSATLANTICO

CHE TUTTI DEVONO CONOSCERE

BORGO MARINARO A S. LUCIA - NAPOLI - TELEFONO 46421

Notizie e commenti

Nelle riviste letterarie è sem-  
pre ferreo il dibattito  
sulle nuove estetiche del  
teatro drammatico, ma quelli che  
a sostegno della crociata contro il  
teatro verista ossia borghese, ri-  
sumano opinioni di illustri precu-  
sori, dimenticano spesso il regista  
russo Tairoff che più di trent'anni  
or sono predicò le nuove forme del  
teatro partendo dall'assioma che  
esistono due verità: quella della  
vita, e quella dell'arte; e se si  
vuole evolvere la verità dell'arte  
bisogna impedire che lo spettatore  
veda sul palcoscenico una contin-  
nuazione della propria esistenza.  
Occorre in altri termini, afferma-  
va il Tairoff, che « lo spettatore non  
sia un testimone estraneo alla rap-  
presentazione, ma della rappresen-  
tazione divenga una parte attiva ».  
Insomma parte aperta al regista,  
che è l'inventore del gesto  
emotivo e della forma emotiva,  
e porte chiuse, di conseguenza, all'  
interpretazione avventurosa, affidata  
alla improvvisazione, sia  
pure geniale, dell'attore. Idee,  
come si vede ormai già vecchie,  
ma che per analoghe espressioni  
continueranno probabilmente a  
sembrare nuove anche tra cent'anni.

C'ol consueto cerimoniale è stata  
recentemente posta in Mi-  
lano la prima pietra della  
« Permanente ». In ricostruzione. In  
realtà può sembrare perlomeno  
strano collocare una prima pietra  
sopra tante altre pietre, sia pure  
destinate ad essere rimosse: tut-  
tavia non bisogna sottovalutare  
simboli, ed il simbolo, in questo  
caso, è pieno di promesse poiché  
la milanese « Permanente », che  
zanda un illustre passato nella storia  
della pittura italiana, si muove  
verso il futuro con all'attivo un  
credito che ha un valore molto  
considerabile. Per quanto si dica,  
ed è vero, che il tempo muta i  
volti e le espressioni delle cose e  
delle persone, vi sono tuttavia delle  
istituzioni che pure cambiando  
faccia mantengono intatto il loro  
apito: e sono appunto quelle isti-  
tuzioni che gli studiosi, i critici e  
gli storici, non possono fare a meno  
di rievocare in quanto fanno da  
sfondo e da scenario alle vite ed  
alle opere di tanti uomini illustri.

La « Famiglia Meneghina » che  
con entusiasmo e non lie-  
ve sforzo rispolvera, lustrò,  
e rimette in vetrina la vec-  
chia Milano, la Milano che più  
non si vede, ma che è tuttavia ap-  
plicata allo spirito ed al tempe-  
ramento dei milanesi, ha riesumato  
al « Piccolo Teatro », la cinquan-  
tenne commedia milanese di Carlo  
Bertolazzi « L'amis de tutti », af-  
fidando ad Angelo Frattini la regia  
del lavoro, e ad Eligio Porzenti il  
compito, un poco triste ed un poco  
gaio, di rievocare col Bertolazzi  
l'anima, la vita, le persone, il te-  
atro, le abitudini della Milano di  
mezzo secolo fa. Carlo Bertolazzi,  
nato nel 1870 e morto a quaranta-  
sei anni nel 1916, fu ingiustamente  
non compreso dai suoi contempo-  
ranei, ed è oggi ingiustamente di-  
menticato. L'amarezza, che lo do-  
minò nella vita, e lo può anche  
nell'arte, lo distaccò da tutti, come  
uomo e come autore; e per quanto  
i suoi amici, di tra le gelide ne-

buò d. un'accorata polemica col  
mondo e col destino scorgessero  
in lui malcelati impulsi di fredda  
bontà; ed i pubblici, nei suoi la-  
vori, avvertissero qua e là affasci-  
nanti e sconcertanti lampeggi-  
menti di originalità e di novità;  
egli rimase pur sempre un solitario,  
separato dagli altri dal più  
spinato della sua amarezza. Al te-  
atro italiano il Bertolazzi diede la-  
vori intimamente forti ed amari,  
anche se spesso zbricolati da una  
incerta tecnica costruttiva. Ricor-  
diamo « La casa del sonno » (1902);  
« Lulù » (1903); « La sfrontata »  
(1907), che con la sua asprezza,  
disse Marco Praga, graffiò il pub-  
blico; « I giorni di festa », e « L'am-  
bra nel cuore » (1908); « Il focu-  
lare domestico » (1909). Nel teatro  
milanese ebbero durevole fortuna  
« El nòl Milan », e « La Gorgi-  
na ». Nel teatro veneziano: « L'am-  
go de tutti », « L'egoista », « Il dia-  
volo e l'acqua santa ». Di lui, un  
anno prima della sua morte (1915)  
la Compagnia Talli-Melato-Gan-  
duin rappresentò « La zittella ».

RENZO MANCHI

ERRATA-CORRIGE — Nel numero  
numero del 17-23 dicembre è apparsa una  
notizia secondo cui lo Stato sarebbe l'edi-  
fatore della Filarmonia Treccani. L'infor-  
mazione è inesatta infatti l'« Orchestra »  
Treccani è proprietà di un Istituto scienzi-  
ficamente disciplinato e finanziarie-  
te del tutto autonomo.

Bando di concorso

La RAI indice un concorso nazionale  
per 1904 e per esau per un posto di  
contrabbasso di fila nell'Orchestra della  
Scala di Milano.

Al concorso sono ammessi gli aspiranti  
di sesso maschile che non abbiano superato il 45° anno di età e che abbiano la  
cittadinanza italiana.

Gli aspiranti, ai ranghi della RAI  
non saranno ammessi al concorso.

Le domande di ammissione al concor-  
so — in carta semplice — recitate in  
un elenco dei titoli professionali, del ce-  
tificato di cittadinanza italiana e del  
certificato penale, dovranno pervenire alla  
Direzione Compartimentale della RAI di  
Milano — corso Sempione, 25 — non  
oltre il 10 febbraio 1951.

Le prove avranno luogo a Milano  
nell'auditorium del Palazzo della Scala, corso  
Sempione, 25, rispettivamente il 22 gen-  
naio e il 28 febbraio 1951, alle ore 10.

I membri della Commissione esami-  
natrice saranno designati dalla Direzione  
Generale della RAI; la RAI chiamerà a  
far parte della Commissione Giudicatrice  
anche due professori d'orchestra, des-  
ignati dall'organico rappresentativo del  
Filarmonico e l'altro di nomina di ca-  
tegoria competente.

La domanda di ammissione al concor-  
so, unita all'impiego, da parte dell'aspirante,  
di accettare incondizionatamente le  
norme del concorso stesso e il giudizio —  
irragionevole — della Commissione esami-  
natrice.

Il trattamento economico è quello pre-  
visto dal Contratto Collettivo di Lavoro  
per i professori d'orchestra della RAI.

Ai partecipanti al concorso, non com-  
piuto alcun indennizzo o rimborso, per  
spese viaggio o soggiorno.

L'Ufficio competente della Direzione  
Compartimentale della RAI — Corso Sem-  
pione, n. 25, Milano — è a disposizione  
degli interessati, per fornire ogni altra  
notizia in merito al presente concorso.

# Varietà alla RADIO



# RADIO



« Echi di Hollywood e Broadway » Valentina Cortese, ormai stella di prima grandezza del Cinema o Liorel Barrymore, il più autorevole rappresentante di una grande famiglia di attori, hanno partecipato la settimana scorsa alla parata di « Si alza il sipario ».

« I militari mi sono proprio simpatici: figuratevi: anzi, che nel mio prossimo film indosso appunto la divisa del... "marmittone"! ». Così Silvana Pampanini ha dichiarato al microfono di Radio Roma, durante una sua recente partecipazione — in qualità di « Ospite in ramerata » — alla « Trasmissione per le Forze Armate ».



(Sopra): Il maestro Francesco Ferrari con i cantanti della sua orchestra mentre sceglie le canzoni da trasmettere. Da sinistra a destra: Narciso Pang, Francesco Ferrari, Flo Sandon's e Ugo Dini.

(A destra) Ha ripreso la sua collaborazione alle nostre trasmissioni di musica leggera il M<sup>o</sup> Umberto Chiochio, che presenta una nuova serie di programmi di a solo pianistici. Nato a Cuneo quarant'anni fa Chiochio si avviò giovanissimo agli studi musicali e iniziò ben presto l'attività professionale. Per mezzo di amici che navigavano sui transatlantici, Chiochio entrò in possesso di musiche di ragtime originali, dei primi fox trots e del blues di New Orleans, e fu il primo musicista in Italia a rivolgero il suo interesse alla musica afro-americana e a familiarizzare con gli stili jazzistici. Nel 1935 effettuò una serie di concerti, portando per la prima volta le improvvisazioni di ispirazione jazzistica nelle sale da concerto. Organizzò poi un duo pianistico con il negro Payton, cui si unì il cantante Evans, pure negro, ottenendo grandi successi. Entrato alla Radio, Chiochio vi svolse una lunga attività come solista e come pianista in orchestre di ogni genere, ritmo-sinfoniche, da ballo, d'archi. Dopo la guerra, egli ritornò ai microfoni in diversi programmi, partecipando anche alle trasmissioni de « La Vedetta della Settimana », con un suo complesso. Il Maestro Chiochio è anche un valente arrangiatore per orchestra ed autore di molte canzoni di successo, quali « L'Ugignolo è triste », « Batticuore », « Penso a te », « E' musica il tuo amore » e di brani per sola orchestra.



Il complesso caratteristico « Esperia » — organizzato da Pietro Muratini ed affidato alla direzione di Luigi Granozo — ha saputo in breve volgere di tempo, imporsi all'attenzione del pubblico, poiché lungi dal seguire le mode esotiche, ha saputo far rivivere nella scelta delle composizioni, ispirate a canti italiani e regionali, lo spirito della più pura e sana tradizione nostrana.

Ne sono prova i recenti successi ottenuti nelle migliori sale della Capitale nonché i favorevoli consensi da parte degli ascoltatori che seguono le trasmissioni dell'« Esperia » dai microfoni della RAI.

Luigi Granozo, conosciuto ed apprezzato compositore di pezzi caratteristici, è in pari tempo autore di musica da ballo e di canzoni romane risultate vincitrici nei concorsi di questi ultimi anni. Si è affermato anche come un buon orchestratore.

(Sotto): Le canzoni di mezzo secolo sono sfilate recentemente dai nostri microfoni nella « Cavalcata radiofonica » diretta da Alberto Sempolini e della quale lunedì alle 15,30 verrà trasmessa una seconda edizione. Qui il Maestro e con i cantanti Manfredi Poni de Leon e Gianna Rendi.

Vedette al microfono

# Henry Salvador e Jack Dieval

Due « Grand Prix du Disque » francesi

DOMENICA, ORE 15,00, SEZIONI PRIME - LUNEDÌ, ORE 14,10, SECONDA  
MERCURÌ, ORE 14,30, RED ROSSA - SABATO, ORE 14,00, PER AZZURRA

**F**ra i « divi » della canzone francese di questo dopoguerra spicca per l'originale risalto della sua personalità e per il carattere particolare del repertorio, Henry Salvador, il giovane cantante e chitarrista caraibico cui è stato assegnato il « Grand Prix du Disque » 1949 per la migliore interpretazione di canzoni.

Nativo dell'isola di Guadalupa, una delle Antille, ma cresciuto a Parigi, Henry Salvador sembra avere trasfuso nelle sue interpretazioni il significato musicale della sua origine etnica e della sua formazione artistica, costituendo una specie di trait-d'union fra la tipica canzone francese della tradizione parigina e i canti del Nuovo Mondo, che si ramificano nelle due grandi correnti del jazz e della musica popolare latino-americana. La sua sensibilità è attratta profondamente dal jazz americano, e specialmente dalle sue forme più moderne, ma la educazione occidentale, e propriamente parigina (Salvador si trasferì a Parigi all'età di 4 anni) contempera questa naturale inclinazione e la ammorbidisce in un gusto rettenuto che ama i toni smorzati e dolcemente smacchi della canzone borghese e le inflessioni tonite della lingua francese. Ne deriverebbe forse un che di ibrido se la prepotente personalità dell'interprete non razionalizzasse tali accostamenti attivando con la sua musicalità raffinata la fusione dei due mondi e creando un genere originale.

Dotato di una voce calda, morbida e « naturale », che gli sa dosare con estrema accuratezza nei timbri e nei volumi, Salvador riflette nel suo canto i modi dei più moderati



Henry Salvador

equilibrato, moderna, ricca di sottintesi armonici e di suggerimenti, di creazioni, che rimandano a un discorso più sottile e profondo se pure tacito, e che si rivela specialmente in certi intervalli, ricercati con lucida sicurezza, in molti finali, in alcune note di passaggio che diventano volutamente note tenute.

Il suo repertorio è assai vasto e va dalle sentimentali canzoni « slow » moderne come « Clopin Clopant » da lui lanciato e portato al successo internazionale e che gli ha valso il « Grand Prix » agli « swing » allegri e jazzistici, dalle beguines cubane alle vivaci samba brasiliane. Per ogni canzone Salvador sa creare l'atmosfera appropriata con pochi tocchi sapienti di caratterizzazione: un fischiettare che imita il cinguettio di un uccello, un suono di campanone reso dalla chitarra, un singhiozzo, un'esclamazione. E sempre è presente un senso vivace dell'umorismo, quasi una erizzazione di occhio al pubblico e un sorriso ironico di commento.

In alcune interpretazioni Henry Salvador si accompagna da sé con la chitarra, in altre è il pianista Jack Dieval che reca un gustoso ed elegante sottofondo musicale.

E, nel corso dei programmi, alle canzoni di Salvador, si alternano anche gli a solo pianistici di Dieval. Jack Dieval ha ottenuto il « Grand Prix du Disque » 1947, ed è considerato oggi il miglior pianista francese di jazz. Nato a Douai, compì gli studi musicali classici, poi si volse al jazz suonando nei complessi di Alir Combelle, di Hubert Rostaing, nel quintetto dell'Hot Club de France e con orchestre proprie. Egli ha dato concerti di jazz in tutta Europa, ha suonato alla BBC e nelle principali stazioni radio, ed ha inciso numerosi dischi. Attualmente ha iniziato una tournée in Canada e negli Stati Uniti. Dotato di un'abile tecnica e di una vivace fantasia, Dieval si è indirizzato verso le scuole moderne del jazz ed ha saputo crearsi uno stile personale, di carattere *br hop*, ma con suggerimenti ellittici, in cui vive un gusto classicheggiante, che rivela una continua preoccupazione formale e una predilezione per le sonorità pure.



Jack Dieval

ni stili vocali jazzistici, quelli di Billy Eckstine e di Nat Cole, ma la sensibile incidenza di tali andamenti si stempera e giunge a trasformarsi personalizzandosi funzionalmente, grazie a quella « nonchalance » sciagata e a quella pigra dizione, tipiche del canto di Salvador, che risaltano particolarmente nei *troups lent* e sono efficaci tocchi di un gusto personale e propriamente francese. Ma quel che più impressiona un orecchio musicale è la sottile e sensibile armonica che impartisce alla sua maniera di esecuzione vocale una misura jazzistica

**STAZIONI PRIME:** 7.55 Buongiorno - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno - 8.30 Per i medici - 8.45 Mondo Cattolico - 9 Dalla Radio Vaticana: SANTA MESSA - 9.55 Vangelo - 9.50 Pagine pianistiche - 10 Culto Evangelico - 10.20 Per le Forze Armate: «Riposo!», settimanale di vita militare a cura di M. Brancucci - (10.20-11.15 BRESSANONE - MERANO - TRENTO con stazioni seconde) - (11.20-12.30 SAN REMO - SAVONA con stazioni seconde) - 11 Voci dai vari (CATANIA I - PALERMO: Per gli agricoltori) - (11.15-11.30 BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Per gli agricoltori, in italiano) - 11.30 Qualche valzer - (11.30-12.55 BRESSANONE - MERANO: Per gli agricoltori e Programma tedesco) - 11.45 «FEDE E AVVENIRE» - 12 Concerto dell'organista **Goffredo Giarda** - 12.30 Musica leggera - (12.30-12.45 ANCONA: La settimana; MILANO I: Cronaca; LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: La domenica; UDINE - VICENZA: La settimana) - 12.50 I mercatini americani e inglesi - 12.55 Cal. Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio - La domenica: «Buton»

**STAZIONI SECONDE:** 10.20 Musica operistica - 11 Musiche da film - (11.15-12.55 BOLZANO II: Per gli agricoltori - Progr. in tedesco - 12.55-13.15 con Staz. prime) - 11.30 Canzoni e ritmi - 12 12.30 Musica brillante - (12.30-12.40 TORINO II: Notiz.) - (12.30-12.45 BOLOGNA II con Staz. prime; GENOVA II: La domenica) - (12.30-13.15 FIRENZE II: Notiz. - «L'ecupolone»; VENEZIA II: La settimana - «El prior de la Madona», un atto di B. De Cesco) - (12.45-13 BOLOGNA II: «Alma mater»)

21,08 RETE ROSSA 22,20 - RETE AZZ.

STAGIONE LIRICA DELLA RAI

**HAENSEL E GRETEL** BRISCOLISSIMA

E. HUMPERDINCK

**RETE AZZURRA**

13.15 L'allegra cartillon (Manetti e Roberts)

13.18 La canzone del giorno (Kelenata)

13.20 Canzoni di successo (Sido)

13.30 I programmi della settimana - Parlo il programmatista

14 Giornale radio

14.10-14.40 **CANZONI NAPOLETANE DI IERI E DI OGGI** Orchestra diretta da G. Anepeta

ROMA II: «Eli, miai, miai» - MILANO II: «Azzurra, miai e m'arraba»

**STAZIONI PRIME**

14.40 «Bivesto o non bivesto l'ultimo giorno dell'anno» - S. Silvestro» Fiorita di tradizioni popolari.

15.05 **VEDETTE AL MICROFONO** Henry Salvador - Jack Dieval

BOLZANO II: 14.40-14.50 «Il gallo» - TORINO II: 14.40-15.15 «La ciarrella»

15.25 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali

15.30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO** (Cinzano)

16.30 Girandola di canzoni Saverio Sussallo: il gatto matto, Romano Zanrion: Melancolite; Simi-Martelli: Amorita; Donido-Plurbi: La solita bugie; Lariel-Testoni-Magiste: Angeli negri; Rome-Testoni: Ay che Ambo; Miraki-Hornez-Deani: Maria de Bahia

16.55-17 Previsioni del tempo per i pescatori

**RETE AZZURRA**

17 Dal Teatro Argentina in Roma Musiche di **GIOVANNI SEBASTIANO BACH** dirette da **VITTORIO GUI**

(Città n. 73 «Here, wie du willst» per soli, coro e orchestra; Cantata n. 159 «Senet, wir gehen hinauf nach Jerusalem» per soli, coro e orchestra; Magnificat per soli, coro misto orchestra, clavicembalo e organo)

Solisti Gabriella Gatti, Mica Trucurat Paço, Petre Munteanu, Sesto Bruscantini

Istruttore del coro Bonaventura Somma

Orchestra stabile e com dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia

Nell'intervallo: Notizie sportive

18.35 Cabaret internazionale

19.10 Notiziario sportivo (Cinzano Soda)

19.25 Musiche richieste e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno (Chivodanti)

20 Segnale orario Giornale radio

«Questa settimana nel mondo» a cura di Vittorio Zuccone Notiziario sportivo Buton

20.35 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Cerignoli

21 **VOCI DAL MONDO** Attualità del Giornale radio

21.30 Orchestra melodica diretta da Giovanni Millitello

Nell'intervallo (21.45-21.55): Franco Antonicelli: «Salute del mezzo secolo»

22.05 «Questo compleanno di calcio» commento di Eugenio Danese - La giornata sportiva

22.20 **BRISCOLISSIMA** Edizione straordinaria per la fine del mezzo secolo Compagnia del teatro-comico musicale della Radio Italiana Orchestra diretta da Gino Filippini Regia di Silvio Gili

23.10 **Giornale radio**

23.20 Dalia «Sala Feste» del Grand Hotel di Roma Mario Polini e la sua orchestra

23.35 Dall'«Excelsior Palace» di Trieste Nanni Dal Negro e il suo complesso

23.50 Dalla «Torre» l'Arlecchino dell'Hotel Bauer» di Venezia Dino Puleo e il quartetto Mocombo

Nell'intervallo (ore 24): **SEGNALE ORARIO**

8.10 Da: «Club Albergo Astoria» di Milano Jean Malvaull e la sua orchestra

8.25 Dalla «Sala Danze Castellino» di Torino Giovanni Rosciot e la sua orchestra

8.40 Dal «Giardino d'Inferno» del Casinò Municipale di S. Remo Andrés Cañas and his Marimbas Boys

8.55 Dal «Parco Hotel Esdra» di Bologna Quintetto Millegpiedi

1.10 Da: «Grand Hôtel» di Firenze Lamherio Strappini e la sua orchestra

1.25 Dal «Circolo della Stampa» di Napoli Gino Conte e il suo complesso

1.40 Dalla «Cantina delle Rose» di Roma Achille De Grandi e il suo complesso

1.55-2 «Buonanotte»

**RETE ROSSA**

13.15 L'allegra cartillon (Manetti e Roberts)

13.18 La canzone del giorno (Kelenata)

13.23 Musiche del periodo romantico Lolo Intermzzo, dalla «Sinfonia spagnola» per violino e orchestra; Bizet: Carmen, romanza del fiore; Field: Notturno; G. Strauss: Sul hel Danubio azzurro (Manetti e Roberts)

13.50 I programmi della settimana - Parlo il programmatista

14 Musiche richieste e Pubblicità

14.30-14.40 Canta Edith Piaf

**STAZIONI PRIME**

14.40 «Bivesto o non bivesto l'ultimo giorno dell'anno» - S. Silvestro» Fiorita di tradizioni popolari

14.40-14.50 CATANIA I: «Bivesto o non bivesto» - 14.55-15.05 CATANZARO: «Bivesto o non bivesto» - 15.10-15.20 SALERNO: «Bivesto o non bivesto» - 15.25-15.35 NAPOLI I: «Bivesto o non bivesto» - 15.40-15.50 TORINO II: «Bivesto o non bivesto» - 15.55-16.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 16.10-16.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 16.25-16.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 16.40-16.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 16.55-17.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 17.10-17.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 17.25-17.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 17.40-17.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 17.55-18.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 18.10-18.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 18.25-18.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 18.40-18.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 18.55-19.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 19.10-19.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 19.25-19.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 19.40-19.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 19.55-20.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 20.10-20.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 20.25-20.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 20.40-20.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 20.55-21.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 21.10-21.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 21.25-21.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 21.40-21.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 21.55-22.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 22.10-22.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 22.25-22.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 22.40-22.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 22.55-23.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 23.10-23.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 23.25-23.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 23.40-23.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 23.55-24.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 24.10-24.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 24.25-24.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 24.40-24.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 24.55-25.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 25.10-25.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 25.25-25.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 25.40-25.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 25.55-26.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 26.10-26.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 26.25-26.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 26.40-26.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 26.55-27.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 27.10-27.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 27.25-27.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 27.40-27.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 27.55-28.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 28.10-28.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 28.25-28.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 28.40-28.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 28.55-29.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 29.10-29.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 29.25-29.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 29.40-29.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 29.55-30.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 30.10-30.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 30.25-30.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 30.40-30.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 30.55-31.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 31.10-31.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 31.25-31.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 31.40-31.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 31.55-32.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 32.10-32.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 32.25-32.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 32.40-32.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 32.55-33.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 33.10-33.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 33.25-33.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 33.40-33.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 33.55-34.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 34.10-34.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 34.25-34.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 34.40-34.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 34.55-35.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 35.10-35.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 35.25-35.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 35.40-35.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 35.55-36.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 36.10-36.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 36.25-36.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 36.40-36.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 36.55-37.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 37.10-37.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 37.25-37.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 37.40-37.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 37.55-38.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 38.10-38.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 38.25-38.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 38.40-38.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 38.55-39.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 39.10-39.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 39.25-39.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 39.40-39.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 39.55-40.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 40.10-40.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 40.25-40.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 40.40-40.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 40.55-41.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 41.10-41.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 41.25-41.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 41.40-41.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 41.55-42.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 42.10-42.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 42.25-42.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 42.40-42.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 42.55-43.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 43.10-43.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 43.25-43.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 43.40-43.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 43.55-44.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 44.10-44.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 44.25-44.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 44.40-44.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 44.55-45.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 45.10-45.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 45.25-45.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 45.40-45.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 45.55-46.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 46.10-46.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 46.25-46.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 46.40-46.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 46.55-47.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 47.10-47.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 47.25-47.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 47.40-47.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 47.55-48.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 48.10-48.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 48.25-48.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 48.40-48.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 48.55-49.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 49.10-49.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 49.25-49.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 49.40-49.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 49.55-50.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 50.10-50.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 50.25-50.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 50.40-50.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 50.55-51.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 51.10-51.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 51.25-51.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 51.40-51.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 51.55-52.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 52.10-52.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 52.25-52.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 52.40-52.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 52.55-53.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 53.10-53.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 53.25-53.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 53.40-53.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 53.55-54.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 54.10-54.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 54.25-54.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 54.40-54.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 54.55-55.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 55.10-55.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 55.25-55.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 55.40-55.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 55.55-56.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 56.10-56.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 56.25-56.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 56.40-56.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 56.55-57.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 57.10-57.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 57.25-57.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 57.40-57.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 57.55-58.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 58.10-58.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 58.25-58.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 58.40-58.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 58.55-59.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 59.10-59.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 59.25-59.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 59.40-59.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 59.55-60.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 60.10-60.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 60.25-60.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 60.40-60.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 60.55-61.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 61.10-61.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 61.25-61.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 61.40-61.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 61.55-62.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 62.10-62.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 62.25-62.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 62.40-62.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 62.55-63.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 63.10-63.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 63.25-63.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 63.40-63.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 63.55-64.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 64.10-64.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 64.25-64.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 64.40-64.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 64.55-65.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 65.10-65.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 65.25-65.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 65.40-65.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 65.55-66.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 66.10-66.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 66.25-66.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 66.40-66.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 66.55-67.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 67.10-67.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 67.25-67.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 67.40-67.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 67.55-68.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 68.10-68.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 68.25-68.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 68.40-68.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 68.55-69.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 69.10-69.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 69.25-69.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 69.40-69.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 69.55-70.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 70.10-70.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 70.25-70.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 70.40-70.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 70.55-71.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 71.10-71.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 71.25-71.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 71.40-71.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 71.55-72.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 72.10-72.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 72.25-72.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 72.40-72.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 72.55-73.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 73.10-73.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 73.25-73.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 73.40-73.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 73.55-74.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 74.10-74.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 74.25-74.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 74.40-74.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 74.55-75.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 75.10-75.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 75.25-75.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 75.40-75.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 75.55-76.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 76.10-76.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 76.25-76.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 76.40-76.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 76.55-77.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 77.10-77.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 77.25-77.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 77.40-77.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 77.55-78.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 78.10-78.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 78.25-78.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 78.40-78.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 78.55-79.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 79.10-79.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 79.25-79.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 79.40-79.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 79.55-80.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 80.10-80.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 80.25-80.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 80.40-80.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 80.55-81.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 81.10-81.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 81.25-81.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 81.40-81.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 81.55-82.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 82.10-82.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 82.25-82.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 82.40-82.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 82.55-83.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 83.10-83.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 83.25-83.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 83.40-83.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 83.55-84.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 84.10-84.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 84.25-84.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 84.40-84.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 84.55-85.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 85.10-85.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 85.25-85.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 85.40-85.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 85.55-86.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 86.10-86.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 86.25-86.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 86.40-86.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 86.55-87.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 87.10-87.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 87.25-87.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 87.40-87.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 87.55-88.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 88.10-88.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 88.25-88.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 88.40-88.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 88.55-89.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 89.10-89.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 89.25-89.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 89.40-89.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 89.55-90.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 90.10-90.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 90.25-90.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 90.40-90.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 90.55-91.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 91.10-91.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 91.25-91.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 91.40-91.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 91.55-92.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 92.10-92.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 92.25-92.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 92.40-92.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 92.55-93.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 93.10-93.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 93.25-93.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 93.40-93.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 93.55-94.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 94.10-94.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 94.25-94.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 94.40-94.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 94.55-95.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 95.10-95.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 95.25-95.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 95.40-95.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 95.55-96.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 96.10-96.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 96.25-96.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 96.40-96.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 96.55-97.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 97.10-97.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 97.25-97.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 97.40-97.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 97.55-98.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 98.10-98.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 98.25-98.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 98.40-98.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 98.55-99.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 99.10-99.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 99.25-99.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 99.40-99.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 99.55-100.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 100.10-100.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 100.25-100.35 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 100.40-100.50 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 100.55-101.05 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 101.10-101.20 BOLOGNA II: «Bivesto o non bivesto» - 101.25-101.35 BOLOGNA II

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA e altre coste su m. 47,50; 48,10; 50,2 e m. 75,6

TRENTUNO DICEMBRE

21- Invito alla danza di C. M. von Weber
Valzer brillante op. 18 di F. Chopin
pianista Carlo Vidusso
Souvenir de Munich
Quadriglia sui temi favoriti del Tristano e Isolde di E. Chabrier
manisti Sergio Cafaro - Elena Pierli
Valzes nobles et sentimentales di M. Ravel
pianista Armando Renzi

Musiche di danza romantiche

Saluto di letterati all'anno nuovo

Due Spiritualls negli Sten away - By and by eseguiti dal Quartetto Golden Gate

Saudades da Brazil di D. Milhaud
pianista Carlo Vidusso

Circus Polka di J. Strawinsky
pianisti Václav Vránský - Victor Rabin

Musiche di danza moderne

Anno che va, anno che viene
Intervento radiofonico di Vittorio Cravetto

Segnale orario

«Il vecchio anno è passato»
corale per organo di J. S. Bach

«Ritornelli della «Traviata» di G. Verdi

Autonome

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. 8,15 Segnale orario. Giornale radio. 8,30 Servizio religioso evangelico. 8,45 Musica operistica. 9,25 Canzoni di successo. 9,40 Per gli agrariani. 10 Santa Maria. 11,30 Dal conservatorio al microfono. 11,50 «Come un pino». 12,40 Cronache. 12,46 Spettacoli e ritorni. 12,55 Calendario. Antonello. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,30 Orchestra di musica leggera. 14 Teatro dei ragazzi. 14,30 Canta Edith Piaf. 14,40 Bisesto a non bisesto. 15,05 Volete il microfono. 15,25 Previsioni del tempo.

15,30 Radiocronaca del calcio. 16,30 Musiche da film. 16,55 Previsioni del tempo per i pescatori. 17 Concerto sinfonico (Rete Azzurra) (Nell'interv.: notizie sportive).

19,10 Canzoni vecchie nuove. 19,40 Notiziario sportivo. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Notiziario sportivo locale. 20,35 Orchestra Cristofoli. 21 Voci del mondo. 21,30 Orchestra Militello. 22 Questo compagnia. 22,15 «Benedicimmo». 23,10 Segnale orario. Giornata radio. 23,20-2 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

8 Segnale. Giornale. Bull. meteorologico. Previsioni tempo. 8,14 Musiche. 8,30 Per i medici. 8,45 Mondo cattolico. 9 S. Messa. 9,35 Musica unknowna. 9,50 Pagine pianistiche. 10 Culto evangelico. 10,20 Per le Forze Armate. 11 Canti vari gallesesi. 11,30 Qualche valzer. 11,45 «Folk» e avvisoria. 12 Per gli agricoltori sardi. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Canzoni. 12,45 Para un sacerdote. 13 Segnale orario. Giornale radio. La domenica sportiva Buton. Faciamo all'italiano. Canzoni di Cecilia. L'allegro carillon. 13,23 Musiche romantiche. 13,50 Romanze celebri (Pasticceria Mucchi, Cagliari). 14,15 I programmi della settimana. 14,30 «Città che sguardano». «Trieste». «I. Carpenteri» e M. Faraguna. 15,25 Previsioni del tempo. 15,30 Radiocronaca calcio. 16,30 «Atrus annus melius». 16,55-17 Per i pescatori.

18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Panorama della domenica sportiva. 18,55 Album di canzoni. 19,10 Orchestra diretta da G. Militello. 19,40 Notiziario sportivo. 19,55 Orchestra diretta da Angelini. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario. 21,05 «Azer» d'Ormus, opera in cinque atti. Rev. di Gian Luca Tocchi, Musica di A. Salteri. Nell'intervallo: «Questo campionato». 23,10 Giornale. 23,20 Varietà. 24 Segnale. Musica da ballo.

Ascoltate domenica alle ore 13,23 sulla Rete Rossa:

Musiche del periodo romantico



Trasmisiane organizzata dai la
Soc. MANETTI e ROBERTIS - FIRENZE
Borotackol se non e Roberts non e Borotackol

Estere

ALGERIA

18,45 Pannofonia polonica. 19,30 Notiziario. 19,40 Dibattito. 20 Esordio del nuovo. 20,15 Nuova musica. 21 Notiziario. 21,45 Pannofonia. 23,30 Jara. 23,45 Notiziario e Jara.

AUSTRIA

19 Jara. 19,30 Jara. 19,45 Jara. 19,55 Jara. 20 Notiziario e Jara. 20,15 Jara. 20,30 Jara. 20,45 Jara. 21 Notiziario e Jara. 21,45 Jara. 23,30 Jara. 23,45 Jara. 23,55 Jara. 24 Jara. 24,03 Jara. 0,30-2 Veghione.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
19 Musica. 19,30 Musica. 19,45 Musica. 20 Musica. 20,15 Musica. 20,30 Musica. 20,45 Musica. 21 Musica. 21,45 Musica. 23,30 Musica. 23,45 Musica. 23,55 Musica. 24 Musica. 24,03 Musica. 0,30-2 Veghione.

PROGRAMMA FIANMINGO

18 Musica. 19,30 Musica. 19,45 Musica. 20 Musica. 20,15 Musica. 20,30 Musica. 20,45 Musica. 21 Musica. 21,45 Musica. 23,30 Musica. 23,45 Musica. 23,55 Musica. 24 Musica. 24,03 Musica. 0,30-2 Veghione.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
17,45 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

MONTECARLO

19,15 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

GERMANIA

AMBURGO
19,15 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

FRANCOFORTE

19,15 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

MONACO DI BAVIERA

19,15 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

TRASMETTITORE DEL PERÙ

19,15 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
19,15 Concerto. 19,30 Concerto. 19,45 Concerto. 20 Concerto. 20,15 Concerto. 20,30 Concerto. 20,45 Concerto. 21 Concerto. 21,45 Concerto. 23,30 Concerto. 23,45 Concerto. 23,55 Concerto. 24 Concerto. 24,03 Concerto. 0,30-2 Veghione.

Advertisement for Sidol products. Text: 'LUCIDO PER VETRI, SPECCHI E METALLI SOLO IN FLACONI ORIGINALI'. Includes Sidol logo and contact information for Manetti e Robertis.

BBC advertisement. Text: 'LA VOCE DI LONDRA TRASMETTE OGNI GIORNO ALLE... GIOVEDÌ 4 GENNAIO ORE 22... VENERDÌ 5 GENNAIO, ORE 22...'. Includes BBC logo.

ONDE CORTE advertisement. Text: '5,45 Musica da concerto. 6,45 Musica da concerto. 7,45 Musica da concerto...'. Includes list of programs.

SVIZZERA advertisement. Text: '10 Musica da concerto. 19,30 Musica da concerto...'. Includes list of programs.

MONTE CENERI advertisement. Text: '7,15-7,30 Musica da concerto. 10 Musica da concerto...'. Includes list of programs.

SOTTIENS advertisement. Text: '19,15 Notiziario. 19,25 Lari sulle coste del mondo...'. Includes list of programs.

**STAZIONI PRIME** 7,55 «Buongiorno» — **M** Segnale orario — **Giornale radio** — Bollettino meteorologico — Previsioni del tempo — Musiche del buongiorno — 9 In collegamento con la Radio Vaticana: **SANTA MESSA** — 9,35 Musica da camera — 10 Canzoni di ieri e di oggi — 10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile — 11,30 Musica leggera — 12 Canit d'America — 12,30 «Ascoltate questa sera» — (12,30) 12,55 **BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO**: Programmata in lingua tedesca — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 **MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VENEZIA I - VICENZA**: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 **FIRENZE II**: «Suona la marlinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA**: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario liguri) — (12,35-12,45 **CATANIA I - PALERMO**: Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 **ANCONA**: «Corriere delle Marche»; **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA**: «Gazzettino padano») — 12,55 **Calendario Antonetto** — 1:3 Segnale orario — **Giornale radio**

17 - RETE AZZURRA

21,03 - RETE ROSSA

STAGIONE LIRICA DELLA RAI

MANON LESCAUT

DI GIACOMO PUCCINI

EDUARDO E TITINA DE FILIPPO

FILUMENA MARTURANO

**RETE AZZURRA**

13.12 L'Allegro carillon (Munatti e Roberts)  
 13.15 La canzone del giorno (Kélémdala)  
 13.27 Musica brillante  
 Brahms: Danza ungherese n. 3; Mendelssohn: Scherzo, dall'Ottello op. 20; Morikowsky: Spagno, dalla suite «Paesi stranieri»; Don Gillis: Moto perpetuo, dalla «Sinfonia n. 5»; Prokofiev: Danza, dalla suite n. 2 «Romano»; Giuletta; Hurty: Scherzo, dalla «Sinfonia Irlandese»; Zandonati: Columbinus, ouverture sopra un tema popolare veneziano  
 13.54 Cronache cinematografiche di Achille Campanile  
 14 Giornale radio  
 14.10 VEDITE AL MICROFONO Henry Salvador - Jack Diéval  
 14.30-45 Orchestra diretta da Guido Cergoli

Negli intervalli: I - II - III: Conversazioni  
 13.20 La strada del successo di Antonio Miotto (Smac)  
 13.26 Musiche richieste e Pubblicità  
 13.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)  
 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton  
 20.30 Carosello musicale  
 21.15 Radiolinvito risponde  
 21.20

**CONCERTO SINFONICO VOCALE** organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi diretto da ALFREDO SIMONETTO con la partecipazione del soprano Laura Caroll e del basso Ettore Bantianini

Rehni: I Capuleti e i Montecchi, sinfonia; Verdi: Simon Boccanegra, «Il licenziato spinto»; Cilea: Adriana Lecocour, «Io son l'umile ancella»; Gomez: Saluator Rosa, «Di sposo, di padre»; Catalani: La Wally, «Ehhen, ne andrò lontana»; Mascagni: L'amico Fritz, Intermezzo; Verdi: Il La traviata, «Addio del passato»; II) Nubucco, «Tu sul labbro del veggente»; Puccini: Il Turandot, «Tu che di gel sei cinta»; II) La bohème, «Vecchia zimarra»; Rossini: Tancredi, sinfonia Orchestra di Torino della Radio Italiana

22.30 Al terzo cavaliere: «Ricordo di Trilussa»  
 22.40 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Cantano Ugo Dini, Norclio Perigi e Flo Sandon's Locatelli-Falcomata: Poche parole; Morbelli-Fragna: Conosco un'isoletta; Giubra-Chirico: Sacrificio; Biri-Mascheroni: Non mangio, non bevo non dormo; Wallington: Good child; De Vera-Casadei: Stanotte (diremo alla stalla); Vendair-Borel-Clerc: La cane du Canada; Dany: Quartiere negro

23,10 Giornale radio  
 23.20 Dalla «BI-R» di Padova Franco Vainoli e il suo complesso  
 24 Segnale orario  
 24 L'ultima notizia - «Buonanotte»

**STAZIONI PRIME**  
 15 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli  
 16.25 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali  
 16.30 CAVALCATA RADIOFONICA attraverso cinquant'anni di canzoni (Vedi Stazioni Prime Rete Rossa)  
 16.40 Ciaikovsky Capriccio italiano, op. 45  
 16.55-17 Previsioni del tempo per i pescatori

**RETE AZZURRA**  
 17 - Stagione lirica della Radio Italiana  
**MANON LESCAUT**  
 Dramma lirico in quattro atti di Praga, Leoncavallo, Illica e Ricordi  
 Riduzione del romanzo dell'abate Prevost  
 Musica di GIACOMO PUCCINI  
 Manon Lescaut Adriana Guerrini Lescaut Mario Burriello Il cavaliere dei Grioux Beniamino Gigli Geronte di Ravoir Pasquale Lombardo Edmondo Cino Del Signore L'Orléans Iario Zorziotti Un musico Jone Paroli Un lampione J) maestro di ballo Ercole Pirelli Giorgio Zotti Il comandante di marina Nino Pasquati  
 Direttore Alfredo Simonetto Istruttore del coro Roberto Benaglio Orchestra e cori di Milano della Radio Italiana

**RETE ROSSA**

13.12 L'Allegro carillon (Munatti e Roberts)  
 13.15 La canzone del giorno (Kélémdala)  
 13.20 Panorama di canzoni Penza-Turco: Fumetti fumiculi; Winkler-Stegel: Mandolino mandolino; Ignoto: Billy bay; Trenet Douce France; Ignoto: It's gonna be a great day in morning; D'Anzi-Panzetti: Ho messo il cuore nei justicci, Helno-Galze: La le lu; Brown: Love is where you find it; Francis-Puech: Enamoradu, Ignoto: Samba Lela; Trenet-Lauri: La mer; Di Lazzaro: La serenata del ferry boat; Gluzza: La bella Gioppia  
 14 - Musiche richieste e Pubblicità  
 14.30 Duo Pomeranz-Brandi  
 14.50-15 Punto contro punto Cronache musicali di Giorgio Vigolo

**STAZIONI PRIME**  
 18 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

15.25 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali  
 15.30 CAVALCATA RADIOFONICA attraverso cinquant'anni di canzoni  
 Rievocazione di Diego Calogno Orchestra di Roma della Radio Italiana diretta da Alberto Semprial

16.40 Ciaikovsky Capriccio italiano, op. 45  
 16.55-17 Previsioni del tempo per i pescatori

**RETE ROSSA**  
 17 - DALLA POLCA ALLA SAMBA in quattro generazioni di ballerini  
 Rievocazione di Diego Calogno  
 Orchestra di Roma della Radio Italiana diretta da Alberto Semprial  
 18 - CAPODANNO A LILLIPUT Radiofantasia per i piccoli di Esopino

18.25 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari  
 Sussain-Savar: Il potta motta; Cherubini-Ruggeri: La meridiana; Agavi-Thaler: Triste autunno; Galletti: L'arrotino; Cherubini-Styles-Falcomata: Conciato de la Plata; Nisa-Madero: Brilla una stella; Biri-Vaccari: Paris; Ferrari: Be boy n. 1

18.55 Te danzante  
 18.55-20.10 **BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO**: Giorno Bolzano: Ritmi in due orchestre - Musica da teatro: Tiziana Andreev; Wawski - F. M. G. Jotta - Nati dalla danza: Giuseppe - Nubucco  
 20.10-20.25 **BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRIESTE**: Ettore - Notiziario

20 - Napoli canta  
 20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21.03 «Il Teatro di Eduardo» **FILUMENA MARTURANO**  
 Tre atti; Compagnia di Eduardo con Titina De Filippo

Filumena Titina De Filippo  
 Domenico Soriano Eduardo  
 Alfredo Amoroso Piero Ragucci  
 Rosalia Solimene Vittoria Crispo  
 Diana Clara Crispo  
 Lucia, cameriera Rosita Pisano  
 Uniberto Enzo Danzelli  
 Riccardo Antonio La Raina  
 Michele Alan Gufrè  
 Avvocato Nuccella Pietro Carloni  
 Teresa, sarta Giulia D'Aprile  
 Un garzone Carla Pennetti  
 Regia dell'autore

22.45 Orchestra Alfredo Antonini  
 Romberg: Selezione, da «Luna nuova» - a) Amore, vittoria, b) Un ballo; Moore: Musica rustica; Carpenter: La piccola danzatrice; Gould: Bill-Billy; Primi: Selezione, da «Il re vagabondo»; Gianger: Spoon ruse; Styno: Vuol ballare con me, da «High Button shoes»; Foster: Louise belle

23,10 Giornale radio  
 23.20 Dalla «BI-R» di Padova Franco Vainoli e il suo complesso  
 24 Segnale orario  
 24 L'ultima notizia - «Buonanotte»

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su n. 47,90; 48,10; 50,2 a m. 75,6

PAGINA NUOVA

a cura di Stefano Pirandello

21 Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero di Giacomo Leopardi

Sesta sinfonia in fa maggiore op. 68 («Pastorale») di L. van Beethoven

d) Allegro ma non troppo, b) Andante con moto, c) Allegro, d) Allegretto Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Erich Kleiber

Il primo mattino del mondo (Nasetta della saggezza popolare) di Stefano Pirandello

Variazioni sul nome Abegg, op. 1 di Robert Schumann Pianista Maria Caporali

Nasetta degli adulti Canto novo

di Gabriele d'Annunzio Le grand Meaulnes di Alain Fournier Lettore

Idillio di Sigfrido di Riccardo Wagner

Orchestra della N. D. C. diretta da Arturo Toscanini

Autonome

TRIESTE

- 8 Calendario e musica del mattino 8.15 Segnale orario, Giornale radio, 8.30 Servizio religioso evangelico, 9 Ombra di Antonina, Santa Messa, 9.15 Musica da camera, 10 Canzoni di ieri e di oggi, 10.30 Musica brillante, 11 Canzoni, 11.30 Musica leggera, 12 Canti d'Amore, 12.20 Per ciascuno qualcosa, 12.45 Operi alla radio, 12.46 Spettacoli e ritorni, 12.55 Calendario Anticristo, 13 Segnale orario, Generale radio, 13.27 Fantasia di canzoni, 14.10 Voci e di cronaca, 14.30 Orchestra Corzola, 15 Musica dell'America Latina, 15.25 Previsioni del tempo, 15.30 Orchestra Cipro, 16 Melodie e romanze, 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori, 16.30 Musica da film e rivista, 17 Ritmi moderni, Orchestra Ferrari, 17.30 Fantascando in discoteca, 18 Caposono a Libano, 18.25 Dal Prater a Montetrap, 18.35 Napoli canta, 19.25 Poesie e di note, 20 Segnale orario, Generale radio, 20.15 Attualità, 20.30 Valigia musicale, 21.15 Radiorivista, 21.20 Concerto Martini e Bossi, Orce Azurra, 22.30 Concertazione, 22.40 Orchestra Filarica, 23.10 Segnale orario, Generale radio, 23.20 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

- 8 Segnale orario, Giornale radio, Bollettino meteorologico, Previsioni del tempo, Musica del momento, 9 Ombra di Antonina, Santa Messa, 9.35 Musica da camera, 10 Canzoni di ieri e di oggi, 10.50 Casa, canzone, 11.30 Musica leggera, 12 Canti d'Amore, 12.20 I pomeriggi del giorno, 12.25 Canzoni, 13 Segnale orario, Generale radio, Teatrino radiofonico, cronaca di Firenze e Bologna cantata, 13.20 Pastorale di campo, 13.45 Romanze celebri («Pastorale di Mendelssohn, Cagliari»), 14.10 Musica brillante, 14.30 Duo Pomeranz-Brandt, 14.50 La soubrette d'India, conversazione di L. Gino, 15 Musica dell'America Latina, 15.25 Previsioni del tempo, 15.30 Orchestra diretta da E. Coragioni, 16 Melodie e romanze, 16.25 16.30 Previsioni del tempo per i pescatori, 18.20 Musicando, notti dell'isola, 18.35 Canzoni, 19 Concerto sinfonico vocale diretto da P. Argento con la partecipazione di soprano Caterina Mancini e del baritone Carlo Tagliabue, Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana, («Nefertiti», Ansaldo), 20.30 Segnale orario, Generale radio, Notiziario musicale e notiziario sportivo, 21.00 Orchestra diretta da E. Coragioni, 21.30 «Squadra mobile», cronache po-

litiche di Elio D'Errico, Sesta ed ultimo episodio: «Porta e finestre chiuse», 22 Orchestra diretta da E. Nicolini, 22.30 Accademia Filarmonica Romana, Quartetto Vichi - Haydn; «Quintetto in fa maggiore», op. 77, n. 2; Herzl, «Suite lirica», 23.10 Cronaca e film, 23.20 Musica da ballo, 23.52, 23.55 Notiziario meteorologico.

Estere

ALGERIA ALGERI

18 Musica da ballo, 19.30 Notiziario, 19.40 Musica leggera e ritmi, 20 Concerto sinfonico, 21 Notiziario, 21.30 Canzoni, 21.40 Melodie, 22.25 Voci, 23.30 Musica da ballo, 23.45-24 Notiziario.

AUSTRIA VIENNA

19 Ora radio, 19.30 Sport, 19.40 Musica da sala, 20 Notiziario e cronaca, 20.15 L'America nei Balcani, cronaca di R. Kurling, 22 «Un sbaglio per un'opera», 22.20 Notiziario e Sport, 22.40 Musica per Pianoforte, 24 Notizie in breve, 0.05-1 Cronaca del Parlamento di Vienna.

BELGIO PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica d'insieme, 19.25 Jazz, 19.45 Notiziario, 20 Concerto sinfonico diretto da Georges Baton, 20.45 Melodie, 21.15 Musica da camera - Marcel Paul, Cinque bagatelle; Fackin-Ly, Quartetto in re minore, 21.50 Raporti, Terzo notturno e Scherzo, 22 Notiziario, 22.10 Concerto sinfonico, 22.55 Notiziario, 23 Musica da ballo, 23.55 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario, 19.30 Fantasia di Liszt, 20 Concerto sinfonico di Ludwig Gies, 21 Alitalia, 21.15 Musica da ballo, 22 Notiziario, 22.15 Melodie e ballate, 23 Notiziario, 23.05-24 Melodie di Wagner e di Beethoven.

FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE

19.01 Ora dei giochi: Intorno a un tavolo, 19.30 Notiziario, 20 Concerto di musica leggera diretto da Elio Nicolini, 20.30 Concerto diretto da Paul Kluwe, 22.20 Notiziario nazionale, 22.50 Kanta (canta) del Monte Xavi, 23.05 Musica da camera, 23.20 Film: Le rubis de Saint-Étienne, interpretato dai due fratelli Jay Bonazzi; Melodie, interpretate da Gillette Guilmat, 23.46 24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19.15 Radioconcerto di Pierre Hahn, 20 Notiziario, 20.30 «La meraviglia» storia del generale Jankov, August parisi e ventata di Jankov di Blaise Cendrars e Nino Finzi, 22 Melodie delle nuove canzoni di Momenstein.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19.12 Macchina indieteo, 19.17 La famiglia Baraton, 19.33 Il viaggio-sinfonia, 19.38 Operetta-sinfonia, 19.55 Notiziario, 20 Pirelette, 20.15 Tribuna delle canzoni, 20.33 Melodie Parala, 21.05 Musica

notturna, 22.25 Notiziario, 22.15 Orchi (notturna), 23-23.10 Notiziario

GERMANIA AMBURGO

19 «K» in teatro di Bremer, «L'Europa aperta al pubblico di un dopo guerra di Hans Schellin», 19.30 Sport, 19.45 Notiziario, 20 Concerto sinfonico con orchestra di marcia, 22.15 Notiziario e Sport, 22.50 Concerto di ballate giovanili della serie di 6 giorni di Munchen, 23 Musica e film, 24 L'ultimo notturno, 0.10 1 Musica da ballo.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America: Uno sguardo retrospettivo al 1930, 19.30 Concerto di Beethoven, Notturno e Sport, 20 Il pianoforte, opera in tre atti di Johann Strauss, diretta da Kurt Schnitzler, 22 Notiziario e Sport, 22.20 24 Donne e canzoni.

MORAVIA DI BAVIERA

19 La voce dell'America, 19.30 Canzoni, 19.45 Notiziario, 19.55 Sport, 20.05 Concerto di Beethoven, 21.35 Concerto d'opera, 22 Notiziario, 22.10 Sport, 22.30 Orchestra di Marburgo, 23 Musica da ballo, Notiziario (12.1) Poesie notturne.

TRASMETTITORE DEL Reno

19 Sport, 19.20 Film, 19.35 Tribuna del tempo e cronaca della settimana musicale di Reichstadt, 20 Melodie di Beethoven dirette da Hans Redlich, 22 Notiziario, 22.30 Studio sinfonico, 23 Concerto sinfonico, 24 0.15 L'ultimo notturno.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario, 19.30 Concerto diretto da Charles James e Elgar Cockburn, musiche per pianoforte: Sinfonia n. 8 in si minore (Chopin) e l'Impromptu; Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite, 20.30 «Voci notturne», gruppo di operisti, 21 Melodie, 22 Notiziario, 22.15 «Voci di cronaca» I giovedì, cronaca, 24 0.05 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Organizza John Beckett, 19.15 «Della Radio», agente speciale, di A. Giovanni, 19.30

Parata del reclusi di 20 anni, 20 Notiziario, 20.30 Concerto sinfonico, 21 Segnale orario, 22 Melodie, 22.15 Valigia musicale, 23 Notiziario, 23.20 Orchestra da ballo The Scandinavian, 24 «La notte della serenata», di W. W. Rockwell, Piano-sinfonia, 0.15 Concerto di musica leggera diretto da Hans Wulffhal, con la partecipazione della pianista Desiree Mackwan, 0.56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5.15 Melodie di Liszt, 6.45 Melodie di Haydn, 7.15 Musica leggera, 12.45 Segnale orario, 13 Orchestra di Westman, 14 Musica da film, 15.15 Melodie, 16 Film Barker, 16.30 Musica leggera, 17.45 Concerto sinfonico, 18.15 Organizza Melodie, 19.30 La musica sinfonica e il suo tempo, 20 Programma per la Voce Armata, 21.15 Orchestra leggera, 22 Melodie di Liszt, 22.45 Film sinfonico, 23.25.45 Segnale orario.

SVIZZERA AARAUHNERSTADT

18.25 Musica di Beethoven diretta da Vladimir Andrian, 19.30 Notiziario, 19.40 «Voci di cronaca», 20.05 Orchestra sinfonica di Berna, 20.30 Príncipe Matusalemme, opera di Johann Strauss, 21.30 Melodie, 22 Notiziario, 22.05-23 Orchestra sinfonica.

MONTE CENERI

7.15-7.45 Notiziario, 12.15 Musica da sala, 12.30 Notiziario, 12.40 Fantasia di Beethoven per pianoforte, 13.15 Concerto sinfonico, 13.45 Concerto sinfonico, 13.20-14.10 Musica di Beethoven, 16.30 Il concerto di Beethoven, 18 Musica sinfonica, 19.15 Notiziario, 19.45 Melodie sinfoniche, 20.10 «I dieci uomini del tempo», notiziario radiofonico, 21.40 Musica da camera, 22 Melodie e film, 22.15 Notiziario, 22.20 Orchestra sinfonica, 22.45-23 Tra Capri.

SOFIENS

19.15 Notiziario, 19.25 Lo spettacolo del tempo, 19.45 Orchestra sinfonica, 20 Pastorale, 20.30 «Cronaca» di cronaca, 21.30 «La perla nera», 22 Valigia musicale, 22.30 Notiziario, 22.35-23 Film: L'ultima di via Lancia, 23.45

Advertisement for Martini Grandi Concerti. Text includes: GRANDI CONCERTI MARTINI, LUNEDÌ 1° GENNAIO ALLE ORE 21.00 LA RAI TRASMETTERÀ DALLA RETE AZZURRA, IV CONCERTO Sinfonico - Vocale, diretto da ALFREDO SIMONETTO, con la partecipazione del soprano LAURA CAROLL e del basso ETTORE BASTIANINI, MARTINI.

Advertisement for Golia Pastiglia. Text includes: Per la bocca e per la gola, PASTIGLIA GOLIA, DAVIDE CAREMOLI MILANO. Image shows several Golia pastilles.

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7.50-8 CATA- NIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Qualche rimo - 8.20-8.50 «FEDE E AVVENIRE», trasmissione per l'Assistenza Sociale - 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per tutte le classi delle Elementari; «L'Arca della salvezza» (Il Battesimo), racconto sceneggiato di Elio Giorgetti; «La posta di Pippo e dell'Amica dei piccini» - 12 Musiche gare - 12.20 «Ascoltate questa sera» - (12.20-12.55 BOLOGNA II - BRESCANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12.25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA) Cronaca cittadina - (12.25-12.35 FIRENZE II: «Suona la martirella», mezzogiorno di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario liguro - listino Borsa) - (12.35-12.40 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12.35-12.55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padovano») - (12.48-12.55 NARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: listino Borsa di Roma - Medie dei cambi - 12.55 Calendario Antonello - (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

20,40 - RETE AZZURRA

L'ALLEGRA BRIGATA

GIAN FRANCESCO MALIPIERO

RETE AZZURRA

13 12 L'allegro carillon (Manelli e Roberts)
13 15 La canzone del giorno (Kellmatta)
13 27 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano
Fiorelli-Ruccione: Quando cantano gli angeli; Palleto-Ventole: Tap tap; Tullio-Rossi: Vampata; Bertini-Ravasi: Italia mia; Nisa-Fancitulli: Non non si può; Bonagura-Fusco: M. Paula; La Rocca: Tiger rag
13 30 Arti plastiche e figurative
14 Giornale radio
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali
14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York
14 14-14,26 NARI I - Notiziario - 14,21-14,25 BOLOGNA II - «Il giorno» - 14,21-15 VE- NIZIA I - Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - 14,25-14,35 NARI II - NA- POLI I - Gazzettino di Mezzogiorno

18 35 Orchestra diretta da Galdo Cergoli
Cantano Antonio Barullo, Vittoria Mongardi e Franco Rovi
Dini-Oppol: Fucilo la serenata; Gippi-Cergoli: Dolce cuore; Testini-Parvieri-Lopez-Dotti: Anche tu; Mendon-Martelli: Giorno senza sole; Palleto: Nolite a Mrochuro; Perotti-Mojoli: No misurato la pezione; Colonna-Fabri- Chigon
19 - Il contemporaneo
Bisettimanale di attualità
19 20 Mondo vario di Diego Calcagno (Sinec)
19 26 Musiche richieste e Pubblicità
19 35 Un aneddoto al giorno (Chinodout)
20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bona
20 30 Rosso di sera di Umberto Caluso
20 40 Stagione lirica della Radio Italiana

L'ALLEGRA BRIGATA

Sei novelle in un dramma
Edizione radiofonica
scritta espressamente nel 1941
per la Radio Italiana
Tre atti di

GIAN FRANCESCO MALIPIERO
Dionio Petro Monteanu
Beltramo Saturno Meletti
Semplicio Ferdinando Piccini
Vivante Stigda Lazziò
Laura Ida Ester Orrell
Oretta Luisa Ribacchi
Pamfilia Gabriella Gatti
Il giovane cavaliere Giulio Scarlino
Il giovane pittore Giovanni Ugototti
Messete Alfonso di Toledo
Giulio Scarlino
Ferrantino degli Argenti Afro Poli
Caterina Luisa Ribacchi
Memere Francesco Saturno Meletti
La gentildonna Maria Vernole
Il giovane innamorato
Giovanni Ugototti
Il marito Afro Poli
Madonna Barbara Luisa Ribacchi
Direttore Carlo Maria Giulini
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Negli intervalli: I. Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i paesi del mondo; II. Conversazione

22 25 Pulciore internazionale
22 55 L'anta Rino Salviati
23,10 Giornale radio
23 20 Dalla «Maison des Artistes» di Torino
Cantata Allegretti e il suo complesso
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE ROSSA

13 12 L'allegro carillon (Manelli e Roberts)
13 15 La canzone del giorno (Kellmatta)
13 20 Musica upertistica
Thomas: Mignon, ouverture; Saint-Saens: Sansone e Dalila, «Anelante d'amore»; Verdi: Otello, «Il sogno»; «Nim mu tem»; Leoncavallo: I posticcini, «Qual stamano ave»; Giordano: Fedora, «Vedi, lo piango»; Wolf-Ferrari: Il Suo, canzone dell'ora; II: Il segreto di Susanna, sinfonia
14 - Musiche richieste e Pubblicità
14 30 Musiche da film
Brown: Temptation, da «Gung Hollywood»; Green-Brown: Viaggio sentimentale, dal film Daisy e Dandelion omonimo; Kern: Jockey on the carousel, da «In sogno troppo»; Brown: That old feeling, da «Veghi al 1938»; Rath: Rapandio di Cornovaglia; Garland: Ritmaniano, da «Serenata a Vallechiana»
14 53 Cinema
Comanche di Elio Morante

19 16 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Cantano Ugo Dini, Sorella Parigi, e Pio Saldoni
Mari-Segurini: Ti vorrei; Giraldi: Mani d'ita d'amore; Kenton: Intermission; Pini: Marchi-Di Lazzaro: Rien pour moi; Sordi-Montigolini: Specchiati bambino; Vales: Zucca pelata; Loris-Lorona: Quando parrai; Bracchi-Martinelli-Maraviglia: Ti voglio così; Zingales-Abreu: Polly par
19 50 Attualità sportive
19 55 Orchestra melodica
diretta da Giovanni Militello
20,10-20,25 BOLOGNA II - BRESCANONE - MERANO - VENEZIA - UDINE - VENEZIA - CATANIA I - PALERMO: Notiziario sportivo
20 25 Un aneddoto al giorno (Chinodout)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bona
21 03 Varietà musicale
Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Enzo Cergoli
Regia di Riccardo Mantoni: (Palmine)
21 40 Radioinvito risponde
21 45 «Una storia nella storia»
Omaggio al lavoro italiano
in occasione del cinquantenario della FIAT
Documentario a cura di Sergio Zavoli

22 25 Duo di chitarra
Giangi-Urquomi
22 40 Scrittori al microfono
MASSIMO MONTEPELLI
-Incontro col personaggio»
22 55 Tanghi argentini
Blanco: Pestino; Codovilla: Canto d'anderson; Filiberto: Caminito; Codovilla: Sol de mi tierra; Mell: Poema

23,10 Giornale radio
23 20 Musica da camera
Pianista Monique Haas
Rameau: a) Grande variaz, b) Les Cyclopes; Couperin: a) Le He-tou-choc, b) Soeur Montque; Debussy: Quattro studi
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME

10 25 Previsioni del tempo per i pescatori
10 30-11 La Radio per le Scuole
Trasmisione per tutte le classi delle Elementari
«L'Arca della salvezza» (Il Battesimo)
racconto sceneggiato di Elio Giorgetti
«La posta di Pippo e dell'Amica dei piccini»

RETE AZZURRA

17 - Sirena radiofonica per i piccoli
TOPOLINO
E LA COLLANA DELLA REGINA
Radiofantasia di Nizza e Morbelli
Commenti musicali di F. Storace
Regia di Riccardo Massucci
17 30 Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
18 - Musica da camera
Soprano Ester Orrell
Pianista Renato Jusi
Carissimi: L'ora e lenta; Vivaldi: Cha Acro costume; Vivaldi: Aria di Sarilla; Ghedini: Stambotti di Giustiziani; Chauseli: a) Vieni a sonno, b) Sposo fedele
18 25 Attualità

STAZIONI PRIME

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali
15 14-15 38 Fucilo sul mondo
15 30-15 40 NAPOLI II: Notiziario radiofonico - 15 35-15 45 NARI I - PUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - Notiziario - 15 35-15 38 CATANZARO - COSENZA - SALERNO: Gazzettino del Mezzogiorno - 16 20-16 25 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata marittima

STAZIONI PRIME

16 25 Previsioni del tempo per i pescatori
16 30-17 La Radio per le Scuole
(Vedi stazioni prime Rete Azzurra)

RETE ROSSA

17 - Pomeriggio musicale
a cura di Domenico de Paoli
18 - Motivi e canzoni di ieri
18 35 Complessi caratteristici americani
19 - La voce del lavoratore
16-20,10 BOLOGNA II - BRESCANONE - MERANO - VENEZIA - UDINE - VENEZIA - CATANIA I - PALERMO: Notiziario sportivo - 16-20,10 BOLOGNA II - BRESCANONE - MERANO - VENEZIA - UDINE - VENEZIA - CATANIA I - PALERMO: Notiziario sportivo



**STAZIONI PRIME 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - (7.50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni - 8,10-8,50 Le conversazioni del medico - 10,30 Casa serena, giornale di vita femminile - 11,30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I e II classe delle Elementari; «Dorè Soledoro?» (La fiaba di gennaio), racconto sceneggiato di Vittoria Ruocco; «L'angolo della melodia» - 12 Trio Allegro - 12,20 Ascoltate questa sera... - (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO Programmata in lingua tedesca) - 12,25 I film e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA Cronaca cittadina) - 12,35-12,55 FIRENZE II - Suona la marionetta, mezzogiorno di vita flore-tina e toscana; GENOVA II - LA SPIZIA - SAN REMO - SAVONA; Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario (Borsa - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina, ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,55 ANCONA - Corriere della Sera) - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA - «Gazzettino padovano») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I Listino Borsa di Roma; Medie del camb.) - 12,55 Calendario Antonelli - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

**18 - RETE AZZURRA**      **21,30 - RETE ROSSA**

PAGINE SCELTE

**IL CAMPANELLO**      **CONCERTO BEE HOVENIANO**

DI      DIRETTO DA

GAETANO DONIZETTI      VITTORIO GUI

**RETE AZZURRA**

**13.12** L'allegra carillon (Manelli e Roberts)

**13.15** La canzone del giorno (Kelmata)

**13.27** Orchestra Howard Harlow  
Mac Hugh-Youmans: a) Hey rapetto, b) L'amore è la cosa più dolce, c) In volo verso Rio; Tierney: Selezione da «Rio Rita»; Nichols: Fra i miei ricordi; Allen: Stormy weather; Nevins: Canzone quarant'anni; Lane: al Quindici un prete fa fanciulla che ama, b) Se guardo non è amore; Herbert: Selezione da «Bambi nel paese del giocattolo»; Berlin: Il piccolino

**13.54** Cronache del Teatro lirico a cura di Carlo Galli

**14** Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali

**14.14-14.21** Listino Borsa di Milano - Medie del cambi - Borsa cotone di New York

**14.11-14.26** BARI II: Notiziario - 14.21-14.35 BOLOGNA II: «Il pianista» - 14.31-14.40 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - 14.35-14.45 BARI II - NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno.

A - Pagine scelte da «IL CAMPANELLO» opera buffa in un atto Parole e musica di GAETANO DONIZETTI

Serolina Clara Scaramella  
Don Annibale Mistracchio  
Sesto Bruscanlini  
Madama Rosa Miti Truccato Pace  
Emilio Renato Capocchi  
Splindione Angelo Mercuriali

Direttore Alfredo Simonetto  
Orchestra e coro della Radio Italiana  
(Inclusione fonografica «Cetra-Soria») Nell'intervallo: Attualità sportive

**15.05** Piero Pavese al pianoforte

**15.20** La strada del successo di Antonio Molto (Smac)

**15.26** Musiche richieste e Pubblicità

**15.58** Un aneddoto al giorno (Chiodoni)

**20** Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

**20.30** IL CONVEGNO DEI CINQUE

**21.16** Fisarmonicista Luciano Fanculli

**21.30** I SESSANTA GIORNI DELL'ISPETTORE SCALA Inchieste di Giuseppe Callani Primo episodio «L'attentato» Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con Giulio Donadio Regia di Claudio Fino (Linetti)

**STAZIONI PRIME**

**16.25** Previsioni del tempo per i pescatori

**16.30-17** La Radio per le Scuole Trasmissione per la I e II classe delle Elementari «Dorè Soledoro?» (La fiaba di gennaio) racconto sceneggiato di Vittoria Ruocco «L'angolo della melodia»

**RETE AZZURRA**

**17** Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli Cantano Corrado Monaco, Enzo Poll e il Quartetto Stars Di Luzzaro: Al nostri marò; Pinchi-Brigada: La luna nel pozzo; Pilato-Chiocchio: T'ho aspettaia; Pinchi-Olivieri: Renzo e Lucia; Giacobbelli-Di Ceglie: E' tanto; Danga-Panzutti: Jap; Cavallino; Nisa-Gabellini: Morir d'amor; Rampoldi-Parravicini: La Misa Teresa

**22.10** Nello Segurial al pianoforte

**22.28** Il galateo della democrazia

**22.35** Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Cantano Ugo Dini, Narciso Parigi e Flo Sandon's Perazzi-Loredano: Chitarella fra le nevi; Lucky-Di Rulli: Perché ti amo; Gillespie-Parker: Noite in Tunisia; Nisa-Ferrari: T'amo, amore; Luttazzi: Ollivi Ollivi; Bulli: Il primo amore; Viani-Turriella: Il palzer della perstria; Pinchi-Casè: Han busato alla porta; Giacomazzi: Soltò ragazzi

**23.10** Giornale radio

**23.20** Dalla «Taverna Zanarda» di Bologna Complesso Reali-Greoli

**24** Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

**RETE ROSSA**

**13.12** L'allegra carillon (Manelli e Roberts)

**13.15** La canzone del giorno (Kelmata)

**13.20** Canzoni napoletane Cantato-Califano: 'O surdato 'ammurato; Casar-Manlio: Niente pe' me; Oliviero: Vado a unna Pusilleco; Tagliareri-Bovio: Tammunata d'autunno; De Curtis-Bovio: Tu ca nun chagnu; De Mira-Staitelli: Che bella zambona; Acampora-De Crescenzo: Calamita d'oro; Nicolardi-Marchese: Conzuccella all'amico; Benedetto-Bonagura: Angeloni

**13.50** Pagine violinistiche

**14** Musiche richieste e Pubblicità

**14.30** VEDETTE AL MICROFONO Henry Saltador - Jack Diéval

**14.50** Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

**15** Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali

**15.14-15.35** Finestra sul mondo

**15.35-15.40** NAPOLI II: Notiziario economico - **15.35-15.45** CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - Notiziario - **15.45-15.50** BARI I - BOLOGNA - BRESCIANONE - CATANZARO - CROSIGNA - SALERNO: Selezione da «Mezzogiorno» - **16.20-16.35** GENOVA I - LA SPIZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Cronaca cittadina

**STAZIONI PRIME**

**16.25** Previsioni del tempo per i pescatori

**16.30-17** La Radio per le Scuole (Vedi Stazioni prime Rete Azzurra)

**BUTON NONA**

**17** Pomeriggio teatrale

**UN'ORA CON FERENC HECZEG** In compagnia di Eugenio Bertolini Regia di Eugenio Scussolini

**18** CALZONI CORTI Settimane per i ragazzi Regia di Enzo Corvalli

**18.30** Musica jazz

**18.50** Novella sceneggiata RINALDO DA ANFI di Giovanni Roccarolo Adattamento di Renato Vertumnì Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana Regia di Umberto Benedetto

BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO: 18,50 Trifonima - «L'Orchestra di San Pellegrino» - 19-20,10 Programmata in lingua tedesca: Orchestra e Solisti - «Liede», canto di Maria Antonelli - «Fiori d'arte» - «L'arte del teatro» - Notiziario.

**19.15** Curiosando in discoteca

**19.40** Università internazionale Guglielmo Marconi Antonin Carrellet «Cinquant'anni di fisica»

**19.55** Orchestra diretta da Guido Cergoli Cantano Antonio Rosario, Vittoria Mongardi e Franco Rovi Romero: Una notte a Rio; Faldesi-Migliardi: Non so perché; Frati-Sciurilli: Ritrovarti; Bertini-Gurrieri: Senza chitarra; Quattrini: Musica leggera; Adlesio-Pinchi-Torres: Sauteruz; Fiorelli-Cocchia Luciani, Lucianella; Marchetti-Bonaventura: Chitacchi del Mississippi; Catmichael: Polvere di stelle

**20.10-20.15** BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO - BRESCIANONE: Selezione da «Buonanotte» - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità

**20.25** Un aneddoto al giorno (Chiodoni)

**20.30** Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

**21.03** Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani e del Duo Pasano Lecuna: Mela La O; Prato: Sposti; Lecuna: Cubanaka; Goodman: Sette contro undici; Burke: Profumo d'amore; Lecuna: Tabù; Porter: Sussurro d'amore; Iguala: Rose di Piccardini (Alberti)

**21.30** Dal Teatro Argentina in Roma Concerto di musiche di LUDWIG VAN BEETHOVEN diretta da VITTORIO GUI

1) Canto elizabetta per coro e orchestra, 11) Fantasia in do minore op 80 per pianoforte, coro e orchestra; 111) Sinfonia n 9 in re minore op 125; a) Allegro ma non troppo, b) Molto vivace, c) Adagio molto e cantabile, d) Finale, con soli e coro sull'ode «Alla gloria» di Schiller Solisti: Susanna Danco, Miti Truccato Pace, Amadeo Berdini, Scato Bruscanlini Istruttore del coro Bonaventura Sommi Orchestra stabile e coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia

Nell'intervallo: «I sumi delle grandi città» - Raffaele Pettazoni; «Il Nilo»

Al termine: Giornale radio - Musica da ballo

**24** Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»



**STAZIONI PRIME** 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7.30-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Quotico ritmo - 8.20 M.50 - FIDE E AVVENIRE, trasmissione per l'ora graziosa - 10.30 Musica richiesta - 11.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe delle Elementari - «La bolle d'jour», faba musicale di Claude Debussy; Radiogiornale «Centofinestre» - 12 Hitt modern - 12.20 «Ascoltate questa sera» - (12.20-12.55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12.25 Hitt e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 FIRENZE II: «Suona la marionella», mezzogiorno di vita fiorentina e toscana, GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12.35-12.48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12.35-12.55 ANCONA «Corriere delle Marche», BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA «Gazzettino padovano») - (12.48-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma) - Medie dei cambi - 12.55 Calendario Antonella - (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

**21,15 - RETE AZZURRA**

LA COMPAGNIA DEL PICCOLO TEATRO DELLA CITTÀ DI ROMA

PRESENTA

**SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE**

di

**LUIGI PIRANDELLO**

REGIA DI ORAZIO COSTA

**RETE AZZURRA**

- 13.12 L'allegra corillon (Manelli e Roberts)
- 13.15 La canzone del giorno (Keldmata)
- 13.21 Danze e solclore nell'arte  
Pianista Lya De Barberis  
Schubert: Duetto minuetti; De Falla: Fantasia bacica
- 13.54 Cronache cinematografiche
- 14 Giornale radio  
Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali
- 14.10-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa coloni di New York

- 13.30 Vita musicale in America
- 18 - L'APPRODO  
Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angioletti  
Redattore Adriano Seroni  
Aldo Borelly: «Il disegno destino della poesia e della narrativa del nostro secondo Ottocento»  
Adriano Seroni:  
«Nissa giovanile di D'Annunzio»
- 18.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Fina: Bumbie boogie; Da Vinci-Di Lazzaro: Magnolia; Marl-Gaze: Pioggetta; De Santis-Milanesi: Tu non sai, Malneco: Il nevei ha the same; Testani-D'Arena: Al di là dell'amore; Arlen: C'era un amor; Vigevani: Tornarò; James: Trumpet contabile
- 18 - Il contemporaneo  
Bisettimanale di attualità
- 19.20 Mondo vario di Diego Calcagno (Smac)
- 19.26 Musiche richieste e Pubblicità
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario  
Giornale radio  
Notiziario sportivo Duton
- 20.30 ZIG-ZAG  
Varietà musicale  
Orchestra diretta da Angelo Bigada  
Regia di Enzo Convalli (Dulciora)

**STAZIONI PRIME**

- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30-17 La Radio per le Scuole  
Trasmissione per la III, IV e V classe delle Elementari  
«La bolle d'jour», faba musicale di Claude Debussy  
Radiogiornale «Centofinestre»

**RETE AZZURRA**

- 11 Sirena radiotelefonica per i piccoli  
TOPOLINO  
NELL'ISOLA DEI PAPPAGALLI  
Radiofantasia di Nizza e Morbelli  
Commenti musicali di E. Storaci  
Regia di Riccardo Massucci

**RICHIEDETE ALLA EDIZIONI RADIO ITALIANA VIA ARSINALE, 21, TORINO**

I libretti delle opere trasmesse alla radio.

Nel programma di questa settimana.

► PUCCHINI: MANON LESCAUT  
(Edizione Anonima L. 130)

► HUMPERDINGK: HANSEL e GRETEL  
(Edizione Faccioli L. 130)

Inviando anticipatamente il relativo importo i libretti vi saranno spediti franco di ogni altra spesa. I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale 237800 intestati alla Edizioni Radio Italiana.

- 21.15 SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE  
Tre atti di  
LUIGI PIRANDELLO  
Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma  
Il padre Tino Buzzelli  
La madre Maria Teresa Albani  
La figliastra Rosella Falk  
Il figlio Achille Milla  
Il ragazzo Giuseppe Zanot  
La bambina Nella Anselmi  
Madama pace Gabriella Gabrielli  
Il capocomico Manlio Rusoni  
Il primo attore Nino Manfredi  
La prima attrice Flora Carabella  
La prima madre Elsa Polnerosi  
La seconda madre Ilce Valtori  
L'attrice giovane Maria Bonfigli  
Il brillante Paolo Panelli  
Il generico primario Claudio Rmelli  
Il caratterista Mario Lombardini  
L'amoroso Leonardo Bragaglia  
Il suggeritore Elia Bertolotti  
Il direttore di scena Alfredo Zennaro

Regia di Orazio Costa

- 22.48 Musica leggera  
Mileco: Ann Arbor; Yoshitomo: Danza delle lanterne giapponesi; Scott: Lotus land; Kreisler: Giada d'amore; Keen: L'ho detto ad ogni stella; Geršwin: a) Embraceable you, b) Soon

23.10-24 Vedi Rete Rossa

**RETE ROSSA**

- 13.12 L'allegra corillon (Manelli e Roberts)
- 13.15 La canzone del giorno (Keldmata)
- 13.20 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli  
Cantano Alma Danielli, Italo Juli e Fulvio Pazzaglia  
Lama: Come la roxe; Cutotta: Africa; Nini-Innocenzi: Addio sogni di gloria; Strauss-De Badet: I nostri cuori avevano vent'anni; Jeanjean: Danse des violons; Caldieri-Itomberg: Ritardi; Soares: Sabia; Fittibello-Klemont: Susy
- (Tre Teste)
- 14 - Musiche richieste e Pubblicità
- 14.30 Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio  
Muratori-Guidi: Sappia; Granozio: Maxcherine; De Curtis: Napoli canta; Calzelli: Tarantella; Eschbar: Romerias de mi tierra
- 14.50 Bello e brutto  
Note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 15 Segnale orario  
Giornale radio  
Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali
- 15.14-15.38 Finestra sul mondo  
15.30-15.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 16.30-17.05 BARI I - PUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli Italiani del Mezzogiorno - CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - Napoli II: 18.35-18.55 CATANZARO - COSENZA - SALERNO: Gazzettino di Mezzogiorno - 18.50-18.55 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN MARINO - SAVONA: Notiziario multimedico

**STAZIONI PRIME**

- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30-17 La Radio per le Scuole  
(Vedi stazioni prime Rete Azzurra)
- 17 - Suoni dal mondo  
v  
L'Inghilterra  
Orchestra sinfonica della B.B.C.  
diretta da Sir Adrian Boult
- 18 - Pagine scelte da «IL CAMPANELLO»  
opere buffe in un atto  
Musica di  
GAETANO DONIZETTI  
Serafina Clara Scarpangella  
Don Annibale Pistacchia  
Madama Rosa Sesto Brusantini  
Enrico Miti Truccato Pace  
Spiridione Renato Capocchi  
Angelo Mercuriali

**RETE ROSSA**

- 17.20 Inchieste  
I ragazzi del dopoguerra in Europa a cura di Aldo Salvo
- 22.05 Musica da camera  
Chilarrista Andres Segovia  
Giuliani: Sonatina; J. Crepao: Notetena, dedicato a Segovia; Torroba: Sonatina, dedicata a Segovia; De Falla: Omaggio a Debussy; Granados: Danza; Albeniz: Sevilla.
- 22.30 Lettere da casa  
corrispondenze da paesi e città d'Italia
- 22.40 SI ALZA IL SIPARIO  
Echi di Broadway e di Hollywood
- 23.10 Giornale radio
- 23.20 Dal Dancing «Chez moi» di Firenze  
Complesso Pomini
- 24 Segnale orario  
Ultime notizie - «Buonanotte»



**STAZIONI PRIME** 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - (7.50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8.10-8.50 Canzoni - 10.30 Casa romana, giornale di vita femminile - 11.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per tutte le classi delle Elementari; «La Befana», racconto sceneggiato di Riccardo Morbelli; Canti corali eseguiti da un complesso di alunni delle Scuole Elementari - 12.00-12.55 MILANO II - BRESCIANONE - MESSINA: Programma in lingua tedesca - 12.35 Rimi e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 FIRENZE II: «Suona la marionella», mezzora di via Fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12.35-12.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12.35-12.55 ANCONA - Corriere delle Marche); BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12.40-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12.55 Condario Antonello - (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

**21 - RETE AZZURRA**

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA DELLA RADIO ITALIANA

**ARTHUR RODZINSKI**

DIRIGI

**L'ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO**

**RETE AZZURRA**

- 13.12 L'allegro e il lillo (Mancini e Roberts)
- 13.15 La canzone del giorno (Kelmata)
- 13.21 Mostra brillante  
Stil Festivo ouverture, Berlioz; Marcia dall'opera «Benvenuto Cellini»; Chabrier: Festa polacca; Rousseau: Finale dalla «Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 33»
- 13.50 Novità di teatro di Enzo Ferrari
- 14 Giornale radio (Previsioni del tempo)  
Bollettino delle interruzioni stradali
- 14.14-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa coloni di New York
- 14.14-14.26 BARI II: Notizie - 14.21-14.25 BOLOGNA II - «Il giorno» - 14.21-14.25 VENEZIA I: Sul piano per 20 giorni della Venezia Biennale - 14.24-14.25 BARI II - NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno

**STAZIONI PRIME**

- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30-17 La Radio per le Scuole  
Trasmissione per tutte le classi delle Elementari  
«La Befana»  
racconto sceneggiato di Riccardo Morbelli  
Canti corali eseguiti da un complesso di alunni delle Scuole Elementari

**RETE AZZURRA**

- 17 - Lezioni di lingua francese a cura di G. VERA
- 17.16 Lezioni di lingua inglese a cura di E. Favre
- 17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
- 17.42 Orchestra diretta da Gino Filippini
- 18.10 Cori popolari  
Ignatio: Quel mazzetta di fiori; Ortelio-Pigorelli: La montanara; Lugaro-Buzelli: Quarto di mare; Ignatio: La violetta; Pigorelli: a) La pastora, b) Fila, fila, Carbone-Vigevani: Madonna di pescatori

- 18.30 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari  
Custano Igo Dini, Narciso Parigi e Pio Sandoni  
Vale: Zucca pelata; Lario-Leccona: Quando vorrai; Romano: Rock blues; Bracchi-Martinelli-Maraviglia: Ti voglio così; Sussain-Savar: Il gatto matto; Sordi-Montagnini: Sprechitoli bambina; Morbelli-Di Luzzaro: Rien pour moi; Kenton-Rugolo: Minor rif
- 19 - La voce del lavoratore
- 19.15 Bollettino della neve
- 19.20 La strada del successo di Antonio Molto (Sinac)
- 19.26 Musiche richieste e Pubblicità
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Chironotti)
- 20 Segnale orario (Giornale radio)  
Notiziario sportivo Buiton
- 20.30 Impresa Italia

21 - Dal Conservatorio «G. Verdi» di Torino

Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

**CONCERTO SINFONICO**  
diretto da  
**ARTHUR RODZINSKI**  
con la partecipazione del pianista Franco Mammìno

Bach: Toccata e fuga in re minore (trascrizione Wertheim); Liszt: Prima concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra; a) Allegro moderato, b) Quasi adagio, c) Allegretto vivace, d) Allegro animato; Strauss: Suite di Valzer dall'opera «Il cavaliere della rosa»; Ciaikovsky: Quartetto sinfonico in fa minore op. 37; a) Andante sostenuto - Moderato con anima, b) Andantino in modo di canzone, c) Scherzo (Pizzicato ostinato), d) Finale (Allegro con fuoco)

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana (Basso - Standard Italiana)

Nell'intervallo: «Melafumo», variazioni di Antonio Baldini

- 22.55 Canta Armando Romeo
- 23,10 Giornale radio
- 23.20 Dall'Albergo Excelsior in Roma  
Premiazione microfoni d'argento
- 24 Segnale orario  
Ultimo notiziario - «Buonanotte»

**RETE ROSSA**

- 13.12 L'allegro carillon (Mancini e Roberts)
- 13.15 La canzone del giorno (Kelmata)
- 13.20 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragoli  
Giaretto-Di Ceglie: Titina; Testoni-Panzeri: Il mondo è mio; Pinchi-Ricci: Che bocca; Testoni-Panzeri-Boneschi: Un hacio piccino piccino; Testoni-Ceragoli: Vieni alla Fiera; Porter: Night and day; Testoni-Olivieri: Non posso più tenere; Bertini-Kramer: C'è qualcosa
- 13.50 Pagine pianistiche
- 14 - Musiche richieste e Pubblicità
- 14.30 Orchestra diretta da Guido Cergoli  
De Torres-Rucelloni: Nunanotte, Roma mia; Purcell-Salerno-Parr-Davies: Pedro il pescatore; Colombi-Cergoli: Prima ricordo; Luro-Barbu: Acquarello brasiliano; Cini: Il ragabondo; Pinchi-Vizzoli: Fra le mie braccia; Testoni-Panzeri-Ferraro: Dove tu?
- 14.53 Cinema  
Cronache di Aldo Bizzarri
- 15 Segnale orario (Giornale radio)  
Previsioni del tempo  
Bollettino delle interruzioni stradali

15.14-15.35 Finestra sul mondo

15.35-16.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 16.35-16.45 CATANIA I - PALERMO: Lettera Bona di Palermo - Notizie - 15.36-16.45 BARI I - BIRGHA - POTENZA: Notiziario con il Radiocentro di Materano - CATANZARO - COSENZA - SALERNO: Gazzettino del Mezzogiorno - 16.20-16.25 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Cronaca notturna

**STAZIONI PRIME**

- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30-17 La Radio per le Scuole  
(Vedi stazioni prime Rete Azzurra)
- 17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 18 - Musica ritmo-melodica
- 18.25 Prospettive economiche per gli uomini d'affari a cura di Ferdinando di Fenizio
- 18.35 Tosoni e la sua chitarra elettrica
- 18.50 Novella sceneggiata VIAGGIO CON UN RIFORMATORE DI COSTUMI di Mark Twain  
Adattamento di Antonio Passaro Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana  
Regia di Eugenio Salussolla

- BOLOGNA II - BRESCIANONE - MESSINA 14.50-15.10 Sole: a) L'età della pietra grande - b) Programma in lingua tedesca; Max Bernadi e Schütz: musica - c) Musica di Riccardo Strauss - d) Cani pastorelli e segugi dal Conoscimento di Maurizio De La Ferrière - 14.50 - Nuova spinta telegiornale, a cura di V. Riccardi
- 19.15 Urbano Cioccolli  
«Giornata della Madre e del bambino»
- 19.20 Canzoni  
Mascaroni: M'hai fatto tanto male  
Fragna-Cherubini: Roma città santa  
Stragati-Fecchi: Appuntamento con le stelle; Lippman-Moore: L'oro tuo m'ha volato; Cergoli-Davies: Rimpianto
- 19.40 L'università internazionale  
Guillermo Marconi  
Gordon Riley: «I riti marini e la possibilità del loro sfruttamento»
- 20.10 Panorami d'America  
L'Alaska  
BOLOGNA II - BRESCIANONE - MESSINA  
TRENTO: Effemeridi - Notiziario - CATANIA  
PALERMO: Notiziario - ARBITRA
- 20.25 Un aneddoto al giorno (Chironotti)
- 20,30 Segnale orario (Giornale radio)  
Notiziario sportivo Buiton

21.03 BRISCOLA  
Settimanale umoristico radiotelevisivo  
Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana  
Orchestra diretta da Gino Filippini  
Regia di Silvio Gigli (Vecchina)

21.45 Canta Claudio Villa

22 - FRATELLO E SORELLA  
Un atto di Wolfgang Gielha  
Giuglielmo Emma Balbo  
Marianna Maria Fabbri  
Fabrizio Tina Erlor  
Un portoleggero Guatberto Giusti  
Regia di Corrado Pavolini

- 22.35 Music-hall cosmopolita  
Benjamin: Rumba della Giamaica; Strauss: Sul bel Danubio azzurro; Nallogh Bandi-Hora; Ramirez: La malayena; Porter: Bequin the beguine; Lafarge-Monod: La Seine; Abreu: The parrot; Ignatio: S'zeiserle; Ignatio: Coquette; Mac Donald: La leggenda del viaggiatore
- 23,10 Giornale radio
- 23.20 Dall'Albergo Excelsior in Roma  
Premiazione microfoni d'argento
- 24 Segnale orario  
Ultimo notiziario - «Buonanotte»



**STAZIONI PRIME** 7,55 «Buongiorno» — M Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno — 9 In collegamento con la Radio Vaticana: SANTA MESSA — 9,35 Musiche per organo — 10 Musica operettistica — 10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile — 11,30 Rimi di successo — (11,30-12,20 ROMA I: Del Teatro delle Vittorie di Roma; La Befana di Campidoglio — 12 Gal campagnoli — 12,20 «Ascoltate questa sera...» — (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO: Programmata in lingue tedesche) — 12,25 Rimi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la martiniella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) — (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») — 12,55 Calendario Antonetto — 13 Segnale orario - Giornale radio

**21,03 - RETE ROSSA**

STAGIONE OPERETTISTICA DELLA RAI

**LA VEDOVA ALLEGRA**

DI  
**FRANZ LEHAR**

**RETE AZZURRA**

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno (Kelimata)

13.21 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano Ugo Dini, Narciso Patrizi e Flo Sandon's

Cambi-Zito: Io con te; Nisa-Castrolib: Samba studentesca; Agavli-Thaler: Tripla autunno; White: Conna; Pinchi-Casè: Ho bussato alla porta; Dini-Mascheroni: Non mangio, non bevo, non dormo; Nisa-Ferrari: Tempo amore; Latel-Vandair-Borel-Clerc: La casa du Comadè; Ruelens: Standa 33

(Tre Teste)

14 Giornale radio

Borsa coloni di New York

14.11-14.21 BARI II: Salsola

14.21 Gazzettino del Mezzogiorno

14.40-18 VEDETE AL MICROFONO

Henry Salvador - Jack Diéval

14.30-15 BOLOGNA II: «D signato»

18 — Michele Montanari e il suo quartetto melodica

Olivieri: Incontesimo; Guizar: Sin Ti; Allegri: Dondolando sul cammello; Autori vari: Motivi di successo; Durand: Mademoiselle de Paris; Ghert: Ritmo di primavera; Lama: Canzoniere n. 1

19.20 Mondo vario di Diego Calcagno (Smac)

19.28 Musiche richieste e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)

20 Segnale orario (Giornale radio) Notiziario sportivo Buton

20.30 La voce degli scoutelli a cura di Giancarlo Vigorelli

20.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano (S.I.S. Liquori)

21.15 NEL QUADRO Radiodramma di Roderik Wilkinson

Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana

Regia di Umberto Benedetto

21.50 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

Testoni-Ceragioli: Disperazione mia; Bergamini-Lucatelli: El roco roco; Pinchi-Brigada: La luna nel pazzo; Rampoldi-Paravicini: La utopia Teresa; Pilato-Chiochio: Tho aspettata; Lucky-Revery: Giocnottin; Giacobetti-Di Ceglie: Forse; Nisa-Galarini: Morir d'amore; Pinchi-Olivieri: Renzo e Lucia; Lama: Come te rose

22.15 Musica da camera

Clarinetista Louis Cahuzac

Pianista Armando Reus

Violoncellista Giuseppe Selmi

Brahms: Trio in la minore op. 114 per pianoforte, clarinetto e violoncello: a) Allegro, b) Adagio, c) Andantino grazioso, d) Allegro

23,10 Giornale radio

Estrazioni del Lotto

23.25 Dall'«Alyone Club» di Roma

Emilio Zanussi e la sua orchestra

24 Segnale orario

Ultime notizie

**STAZIONI PRIME**

15 — Melodie d'ogni tempo

15.25 Previsioni del tempo

Bollettino delle interruzioni stradali

15.30 Compleat jazz

15.55 PUCCIO PEPE E LA BEFANA

Edizione speciale de «IL NOVELLINO DEI PICCOLI»

Settimanale di fiabe per i bambini

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30-17 Canzoni napoletane

**RETE AZZURRA**

17 — Stagione lirica della Radio Italiana

**HAENSEL E GRETEL**

Fiaba musicale in due atti di Adelaide Wetto

Versione ritmica dal tedesco di Gustavo Macchi

Musica di E. HUMPERDINCK

Pietro Afro Poli

Geltrude Gabriella Gatti

Hocnel Fernanda Codoni

Grete Liliana Rossi

La strega Marzapese Ines Jacchia

Il nano Sabbiolino Renata Biollo

Il nano Rugiadoso Gilda Capozzi

Direttore Carlo Maria Giulini

Istruttore del coro Roberto Benaglio

Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Nell'intervallo: Conversazione

18.55 Estrazioni del Lotto

**STAZIONI PRIME**

085 Dallo «Shaker Club del Miramare» di Napoli

Gino Conte, Rio Chio e i Cinque in armonia

0.30 Dal «Trocadero Biffi» di Milano

Completo Rigli-Saltò

0.40-1 «Buonanotte»

**RETE ROSSA**

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno (Kelimata)

13.20 Musica operistica

Verdi: Aida, a) Preludio atto I; b) «Fu la sorte dell'armi»; Boito: Mefistofele, «Dal campo, dai prati»; Bizet: Carmen, a) Canzone del torreador; b) Marcia dei contrabbandieri; Massenet: Manon, «Addio, nostro picciol desso»; Leoncavallo: Zaza, «Zaza, piccola zingara»; Mascagni: Cavalleria rusticana, «Vol tu sapere o mamma»; Wagner: Tannhäuser, marcia

14 — Musiche richieste e Pubblicità

14.30 Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani e del Duo Fasano

Jenny-Bach: Paper doll; Erwin: Signora le bacio la mano; Hill: L'ultima ridda; Marletta: Non ho più voce; Alstone: Symphony; Pollakini: Il comarino

14.50-15 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

17.55 Musica da ballo

Nell'intervallo (10,10-18,20): «La Sfinge» - Varietà enigmistiche di G. A. Rossi

18.40 Radiosport

18.55 Estrazioni del Lotto

19 — ORCHESTRA «A. SCARLATTI» diretta da ERNEST BOUR

Gounod: Piccola Sinfonia per Jutti; Muffat: Sonata (Trillo Armonico); Rameau: «Les Paladins», suite; Rossini: Il signor Bruschino, sinfonia

Registrazione effettuata il 27 dicembre 1950 dal Salone del Conservatorio di musica «San Pietro a Majella» in Napoli

Nell'intervallo - R. M. De Angelis: «Necropoli etrusca»

MILANO II - BRESCIANONE - MERANO: 19-20,30 Programma a lingua tedesca: Musica di camera: Pianista Gerd Keller - Orchestra Engel Bassert - Conduzione: Nell'intervallo — 20,10-20,25 MILANO II - BRESCIANONE - MERANO: «Dessano» (Mormoni); Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

**STAZIONI PRIME**

15 — Melodie d'ogni tempo

Toati-Cimmino: L'ultima canzone; Payne: Home, sweet home; Perez-Freire: Ay! ay! ay!; Russo: Torre del Lago Puccini; Flotow: The lust rose of summer; Ponce: Estrellita

15.25 Previsioni del tempo

Bollettino delle interruzioni stradali

15.30 Compleat jazz

15.55 PUCCIO PEPE E LA BEFANA

Edizione speciale de «IL NOVELLINO DEI PICCOLI»

Settimanale di fiabe per i bambini

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30-17 Canzoni napoletane

**RETE ROSSA**

17 — Lunga le vecchie strade dell'Ovest di Silvano Serti

17.25 Beppe Mojetta e la sua orchestra

Cantano Tucidano Buntiglioli, Marisa Fiordaliso e Alberto Redi

Harry James: Neben Sixty P. M.; Calligari-Rava: Non è più giorno; Giacobetti-Kramer: Ritorna la quadriglia; Nisa-Young: Eustis d'amore; Fenati Arabesco; Rizzo-Mojetta: C'è una stella che muore; De Barro-Ribeiro: Chiquita bacana; Montano-Spotti: Le tue mani; Dorsey: Jimmy's dilemma

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)

20.30 Segnale orario (Giornale radio) Notiziario sportivo Buton

21.03 Stagione operettistica della Radio Italiana

**LA VEDOVA ALLEGRA**

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR

Anna Glavari Lia Orlandi

Conte Danilo Danilowirsh Paolo Cini

Barone Mirko Zeta Dante Gobbi

Valencienne Ornella D'Arrigo

Canillo De Russillon Aldo Herberti

Visconte Cascada Sante Andreoli

Raoul di S. Briache Tommaso Solci

Bogdanowitch Giuseppe Poletti

Frascovia Anita Ozella

Kromov Ferdinando Giannotti

Prluchitsch Sante Andreoli

Direttore Cesare Gallino

Istruttore del coro Giulio Mogliotti

Orchestra e coro di Torino della Radio Italiana

Regia di Riccardo Massucci

Negli intervalli: I «Come migliorare gradualmente le condizioni di vita delle classi meno abbienti per consolidare la democrazia», Il Conter-sazione.

Dopo l'operetta: Giornale radio - Estrazioni del Lotto e Musica da ballo

24-1 Vedi Rete Azzurra



chiedete al vostro fornitore il  
CATALOGO PREMI ETICHETTE  
oppure scrivete all'uff. pubblicità  
ARRIGONI - MILANO  
casella postale n. 155

riceverete il nuovo LIBRO  
CASA DOMUS 1951  
INVIANDO 20  
ETICHETTE all'ufficio  
pubblicità ARRIGONI  
MILANO - cas. post. n. 1550



VITALITA' FORZA BENESSERE  
CON MARMELLATE ARRIGONI

**ARRIGONI**  
TRIESTE

invece del pane

**Krek** SAIWA

## Soffrite di bruciori di stomaco?



Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva acidità nello stomaco. La **MAGNESIA 'BISURATA'** darà un sollievo meravigliosamente pronto ai vostri dolori. Questo perchè la **MAGNESIA 'BISURATA'** neutralizza l'acidità eccessiva e permette al vostro stomaco una facile digestione. Procuratevi oggi stesso della **MAGNESIA 'BISURATA'**: potrete così prevenire le sofferenze di stomaco.

Digestione assicurata  
con

**MAGNESIA  
BISURATA**

Polvere o compresse in tutte le farmacie.



1 solo prodotto

CHINA +  
URTICA +  
BETULLA =

**FRIXOGEN**

la più moderna e perfezionata  
lozione per capelli

ELIMINA LA FORFORA - ARRE-  
STA LA CADUTA - ALIMENTA  
E MIGLIORA LA CAPIGLIATURA

S.A. ULRICH - TORINO